

Andrà tutto bene: occhi chiusi e becco aperto

di Claudia Maria Sini

Nel limbo in cui ci hanno relegato e galleggiamo stupiti e confusi, non c'è nessuno spazio per esprimere la nostra capacità di essere propositivi e responsabili. Dopo un mese e 5 giorni capiamo

che il "dopo" non significherà ritornare al "prima", avremo dei segni addosso e faremo i conti con consapevolezza nuove. Cosa è cambiato durante questa esperienza inaspettata e surreale? La nostra relazione con noi stessi, quella con gli altri, il ruolo degli

organi di potere, quello delle forze di polizia, il rapporto con il tempo, il concetto di forza e fragilità, il concetto di obbedienza e responsabilità. Un aspetto fra tutti a mio avviso merita di essere tirato fuori dalla confusione del momento e messo bene in luce, perché penso sia fondamentale. Non c'è nessun progetto preventivo e nemmeno tardivo improntato a gestire un corpo sociale rispettandolo come entità collettiva che deve essere salvaguardata come tale.

Ci nutriamo di legami e interazioni, ci affermiamo arricchiamo e costruiamo attraverso la rete di relazioni sulla quale basiamo la nostra vita. Per questo ora ci sembra di cadere al rallentatore, ci hanno incastrato molto al di là dell'invito alla moderazione e alla prudenza. Ci hanno obbligati a un egoismo materiale, buoni e zitti immobili a ingrassare in attesa di istruzioni. Presi in contropiede uno per uno, ipnotizzati dal miracolo di una democrazia allo sfascio ringalluzzita dal dono di un temporaneo potere da faraone. Il libero arbitrio è un boomerang, esiste una relazione -seppure imperfetta- fra ciò che si semina e ciò che si raccoglie, la facoltà di scegliere è il lievito della relazionalità. Ci hanno confiscato la bussola e in quel momento esatto due coppie di parole hanno cambiato significato. La responsabilità ora è obbedienza. Passiva. Mite, arresa. Tutti in un fermo immagine come se nessuno fosse capace di un comportamento responsabile. Sfugge il particolare che l'unico motivo che giustifica l'esistenza dello stato, che ci porta ad accettare il fastidio e il pericolo di munirci di questa grande coscienza collettiva che dovrebbe essere lo stato, è la necessità di proteggere le persone coscienti dalle scelte di quelle incoscienti, di stimolare comportamenti virtuosi, scoraggiare comportamenti dannosi per il gruppo.

■ CONTINUA A PAG. 2



20 ANNI DI ESPERIENZA NEL SETTORE IMMOBILIARE

METTITI NELLE MANI DI UN ESPERTO

Filippo Cristofori ☎ 618.177.548

SCOPRI LE NOSTRE PROPOSTE A PAG.36



info@tenerifewatches.com
www.tenerifewatches.com

I YOU
LUXURYWATCHES

compriamo, vendiamo e commerciamo

Avenida Antonio Dominguez 9
Local 43, El Camisón - Playa de Las Américas

Stiamo aprendo, chiamateci per appuntamento

+34 922 456 485
+34 683 462 411

tapas & wine

SAL NEGRA

TEL. 922 306 958

AVENIDA HABANA - C.C. SAN TELMO - LOS CRISTIANOS TENERIFE

Ristorante Pizzeria

Napul'è

Potrai gustare le prelibatezze della cucina napoletana

Carretera General TF 657 n°16 - LA CAMELLA
PER PRENOTAZIONI TEL. 922 44.93.56

APRIAMO PRESTISSIMO. CHIAMATECI!

FORNO A LEGNA

CONSEGNE A DOMICILIO

AUTOCAMPER TENERIFE

VIAJAMOS JUNTOS

AREA DI PARCHEGGIO PER AUTO E CAMPER
VENDITA DI SECONDA MANO
SCOPRICI A PAGINA 5

PRATICHE AUTO TENERIFE

CAMBIO TARGHE - RINNOVO PATENTI - PASSAGGI DI PROPRIETÀ
VENDITA E NOLEGGIO AUTO - IMMATRICOLAZIONI - SDOGANAMENTO

MARCO 628 45 12 74 - PIERA 648 41 19 22
PRATICHEAUTOTENERIFE@GMAIL.COM

IN COLLABORAZIONE CON Ramirez & Asociados

Prudential & Brokers Finance Commercialista - Consulente del lavoro
602 589 854 635 440 903

CALLE FINLANDIA 3 - LOS CRISTIANOS

MONTOLEONE

Auto sostitutiva gratuita, Elettromeccanica, Verniciatura, Meccanica generale, Impianti di condizionamento, Lavaggio, Pneumatici, Diagnosi elettronica, Pre-ITV, Certificazione gas fluorurati, specialisti IVECO

Dal 1978, qualità ed esperienza made in Italy

Tel: 922 78 36 32
Mobile: 631 94 01 53
tallermontoleone@gmail.com

Calle Olimpia, 45
38630 Guargacho, Santa Cruz di Tenerife

AVVOCATI

CIVITA MASONE
Tel. 638 671758
civita.masone@gmail.com

NAUZET YANES SEGURA
Tel. 677 688653
nauzeyyanes@gmail.com

Puerto de La Cruz
Los Cristianos & La Matanza

SPEDIZIONI INTERNAZIONALI?

+39 SPEDIZIONI S.L.

RAPIDO ED ECONOMICO
GROUPAGE, TRASLOCHI, CONTAINER Y MÁS

ITALIA CANARIE

+39

+34 922 192 761
+34 604 162 808
Mas39Spedizioni

WWW.MAS39SPEDIZIONI.COM.ES

TABERNA MARINERA

Agua y Sal

Av. del Emigrante n°24 - **PLAYA SAN JUAN** - tel. 922 085768
Calle Callao Hondo n°22 - **PLAYA TAJAO** - tel. 922 171176

Ristorante Pizzeria

C.C. San Telmo
Av. Habana n°11
Los Cristianos
Tel. 922 796788

APERTO DAL 2005

Padilla & Asociados

COMMERCIALISTA ITALIANO

ITALIA SPAGNA

VIVI A TENERIFE MA HAI ANCORA I TUOI INTERESSI IN ITALIA?
CE NE OCCUPIAMO NOI!

Avda. de Moscú - Urb. Jardines del Duque - C.C. Aquamall local 6-A - Fañabé Costa Adeje

Web site: www.padillayasociados.es - E-mail: filippobianchi@padillayasociados.es
Telefono: 922 715 295/602 590 945 - Fax: 922 288 788



Andrà tutto bene: occhi chiusi e becco aperto

segue dalla prima pagina

Invece ci gestiscono come una fila di piccoli numeri uno, uno, uno, stimolandoci a un senso del dovere perverso che condanna la reattività e la vitalità.

Stadi, scuole, parchi, spiagge, piazze, completamente deserti mentre famiglie di 5 persone in 90 metri quadri senza balcone, cercano di inventarsi qualcosa per non odiarsi a vicenda.

Il mantra del momento - "io resto a casa" - non è un invito a fare scelte consapevoli, con tutte le nauseanti bandiere, i rigurgiti di patriottismo con cui viene condito, è il becco aperto con gli occhi chiusi degli uccellini nel nido. Pensiamo davvero di essere solo questo? La fragilità è divenuta forza. La fragilità insieme all'obbedienza è diventata

un valore. Trattenere il respiro, accettare qualsiasi prezzo per salvaguardare la sopravvivenza. Ma la sopravvivenza non è la vita, è l'ambizione dei vili e delle persone materiali, di quelli che in qualunque momento arrivasse la morte non sarebbero pronti perché è la qualità dei giorni l'unica maniera di perdere a testa alta la battaglia persa contro il tempo. Spegnetevi per restare fisicamente vivi.

Ci è vietato assistere un vicino vecchio o uno povero con le dovute precauzioni, far lavorare chi non può permettersi di non farlo in condizioni di reciproca sicurezza. E' difficilissimo fare un tampone per verificare se siamo persone sane che debbono procurare di rimanere tali o se siamo portatori sani che devono premurarsi di proteggere gli altri. Ai politici che mutilano con voluttà porcina sanità e istruzione, quanto tempo si può concedere per offrire uno schema di azione collettiva programmata e coerente per far fronte in modo razionale ad una realtà che non

evaporerà fra due settimane e può ripresentarsi in ogni momento?

La sola ricetta al momento è l'alienazione, la divisione dello spirito di una persona dalla dimensione spazio temporale della sua esistenza, ma l'alienazione è l'assassinio di un vivo.

Educarci alla passività e alla convinzione che non abbiamo nessuna capacità di immaginare una alternativa più intelligente o più giusta della soluzione piatta e vile di un burocrate piatto e vile, è il sogno proibito dei nemici della libertà e della dignità delle persone da sempre. Non ci sono epoche, né paesi, né ideologie che possano tirarsi fuori dalla costante tentazione di appiattirci di spalle gli uni agli altri con le orecchie aperte e la bocca chiusa. Ma se accettiamo come fosse giusto che obbedienza e fragilità siano valori, va da sé che responsabilità e forza sono i nuovi disvalori. Questa è la riflessione semplice con cui dovremmo affrontare il "dopo" quando la banca sostituirà la Chiesa e farà

cadere dall'alto quattrini che avremmo potuto guadagnare - né chiedere né rendere a nessuno - comportandoci con coscienza e partecipando a pensare, applicare, far applicare regole condivise e rispettose della nostra intelligenza. Siamo stati contemporaneamente offesi e lasciati soli, senza presidi sanitari moltiplicati come funghi, senza stanziamenti immediati e straordinari per consentire la diagnosi e cura a domicilio, senza pedagogia sociale per alzare il livello di reattività positiva, senza un piano di utilizzo parcellizzato dello spazio pubblico atto a prevenire la pressione psicologica e le conseguenze sulle famiglie, sull'infanzia, sulle persone depresse, sui vecchi soli, sui poveri che non possono uscire per chiedere aiuto. Siamo stati arruolati volontari per il provino per un brutto film.

Un film in cui si dà per scontato che le garanzie e i diritti di cui disponiamo possano essere cancellati in un attimo senza clamore, che i più imbecilli e scrittiati fra



di noi debbano essere il metro di misura per dressarci tutti alla passività, alla pigrizia intellettuale, al reciproco controllo. All'immunità di fatto di chi comanda rispetto ai propri errori e inadempienze si abbina in una prima cinematografica assoluta, la punibilità di fatto di chi non comanda indipendentemente da meriti e demeriti. Tutti in isolamento, fino a quando? Fino a quando si aprirà la porta, come nelle segrete di un castello in cui un giorno ti rinchiudono, un altro ti fanno uscire. Abbiamo tanto tempo per riflettere in questi giorni.

Claudia Maria Sini

Isolamento

L'isolamento è vitale



di Bina Bianchini

Le epidemie che hanno colpito le Canarie sono state risolte allo stesso modo: cordone

sanitario. Nel 1582 la peste bubbonica causò più di 5.000 morti su una popolazione di appena 20.000 abitanti.

Chi ha rotto il cordone sanitario ha ricevuto 200 frustate. Nel 1601, la peste mortale fu colpita dalla disobbedienza agli ordini del Cabildo, una delle due navi ancorate nella baia di Garachico, secondo cui nessuno doveva scendere a terra, infettando l'intera

popolazione. Coloro che non hanno rispettato l'isolamento, sono stati messi al patibolo. A Tenerife, nel 1810, la febbre gialla o "vomito nero" uccise il 20% della popolazione. Nel 1851 il colera ha lasciato migliaia di morti a Gran Canaria. Il dottor Agustín Pisaca, che consideriamo un "tacorontero", è stato di grande importanza nel controllo delle epidemie. Nel 1893 si isolò dalla popolazione, limitandosi ai malati di colera, riducendo la mortalità dal 17 al 3 per cento. L'anno successivo avrebbe fatto lo stesso con i pazienti affetti da vaiolo. Sarebbe anche a capo dell'epidemia di

difterite, nelle zone di Anaga, Taganana e Benijo. Al suo ritorno dall'isolamento - nonostante le precauzioni e le sue conoscenze - è stato abbracciato dalle figlie, che ha contagiato con il vaiolo, e ben presto le due ragazze sono morte.

Nonostante il dramma familiare, all'inizio del XX secolo, all'inizio del secolo, ha dedicato tutti i suoi sforzi alla lotta contro le epidemie di malaria e vaiolo. Nel 1906, nella peggiore delle pestilenze, la peste bubbonica, il dottor Pisaca lasciò di nuovo la sua famiglia, chiudendosi nell'ospedale che aveva organizzato nel lazzeretto, riuscendo a ri-

durre il tasso di mortalità dal 37 al 9 per cento.

A Tacoronte ha adattato l'edificio di Alhóndiga per l'isolamento dei malati.

Riuscì anche a far costruire un vero e proprio cimitero in questo comune, poiché la necropoli era un luogo marcio per i corpi mal sepolti.

Molte cose si potrebbero dire di questo esemplare medico morto a Tacoronte il 21 agosto 1935. Tuttavia, la cosa più importante in questa storia è capire l'importanza di stare nelle nostre case, e la necessità che tutto il personale sanitario, tra gli altri gruppi, riceva ogni sera l'applauso di tutti gli spagnoli.

AFFITTO DI LOCALI COMMERCIALI

misure da adottare a causa della crisi del coronavirus

di Ugo Marchiotto

Come sappiamo, l'11 marzo 2020 l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha dichiarato la pandemia internazionale dovuta alla diffusione del virus COVID-19.

Questo ha portato il governo spagnolo a dichiarare lo stato di allerta per la gestione della crisi sanitaria il 14 marzo 2020. Il regio decreto 463/2020 che dichiara lo stato di allarme era accompagnato da una serie di misure.

Tra queste, tra l'altro, la limitazione della libertà di circolazione delle persone e il contenimento nell'ambito delle attività commerciali, delle strutture culturali, degli stabilimenti e delle attività ricreative, delle attività alberghiere e di ristorazione e di altre attività aggiuntive.

La sospensione dell'apertura al pubblico dei locali e degli esercizi commerciali sta causando una profonda crisi economica, che sta portando al fallimento della maggior parte delle piccole e medie imprese del paese.

Non potendo far fronte ai propri debiti finanziari, ai pagamenti dei fornitori, al pagamento dell'affitto dei contratti di locazione, ecc.

In considerazione di questa situazione, i proprietari di queste imprese sono costretti a stipulare una serie di accordi e modifiche nei loro contratti di locazione per un uso diverso da quello di abitazio-

ne con i loro proprietari.

Un esempio ben noto è la catena di fast food Burger King, il cui gestore ha deciso di restituire tutti gli affitti di marzo, ai suoi franchising.

Non tutte le PMI, tuttavia, hanno lo stesso potere contrattuale nei confronti dei loro affittuari. Il 21 aprile 2020 il governo spagnolo ha approvato un nuovo regio decreto legge 15/2020, relativo a misure complementari urgenti a sostegno dell'economia e dell'occupazione, che prevede le misure di sostegno previste per queste imprese o per i lavoratori autonomi in affitto d'impresa. La motivazione del nuovo regio decreto legge stabilisce giustamente che né la legge sui contratti di locazione urbana né il codice civile prevedono alcuna causa di esclusione dal pagamento del canone di locazione per cause di forza maggiore o di dichiarazione di stato di emergenza o altre cause. Tuttavia, la clausola "rebus sic stantibus", sviluppata dalla giurisprudenza, consente di modificare gli obblighi contrattuali delle parti, purché si verifichino situazioni di imprevedibilità e inevitabilità del rischio, di eccessivo costo del servizio dovuto e di buona fede contrattuale.

Tenendo conto di questo contesto giuridico, il primo capitolo del regio decreto legge, composto da 5 articoli, serve come punto di partenza per qualsiasi trattativa con i pro-

prietari. Prima di analizzare le misure approvate è essenziale chiarire quali lavoratori autonomi e PMI possono beneficiare di queste disposizioni. In questo senso, l'articolo 3 stabilisce che solo i lavoratori autonomi che sono stati affiliati e iscritti alla previdenza sociale o a qualsiasi mutua assicuratrice che sostituisce il RETA alla data della dichiarazione dello stato di allarme, ossia il 14 marzo 2020, possono beneficiare di queste misure. D'altro canto, per quanto riguarda le PMI, esse sono tenute a non superare i seguenti limiti:

- Che il totale delle attività non superi i quattro milioni di euro.
- Che l'importo netto del loro fatturato annuo non superi gli otto milioni di euro.
- Che il numero medio dei lavoratori impiegati durante l'esercizio non superi la cinquantina.
- Oltre a quanto sopra, sia i lavoratori autonomi che le PMI devono aver subito una sospensione dell'attività in seguito all'entrata in vigore dello Stato degli Allarmi.

Ciò deve essere provato da un certificato rilasciato dall'Agenzia delle Entrate dello Stato, relativo alla cessazione dell'attività dichiarata dall'interessato. Il Regio Decreto prevede anche il caso in cui l'attività dei lavoratori autonomi o delle PMI, non sia direttamente sospesa a seguito dell'entrata in vigore dello stato di allarme. Per poter beneficiare di tali misure, devono aver visto il loro fatturato, per il mese precedente al mese in cui viene



richiesto il differimento, ridotto di almeno il 75% rispetto al fatturato mensile medio del trimestre a cui tale mese appartiene rispetto all'anno precedente.

Per dimostrare questa situazione, l'inquilino deve redigere una dichiarazione responsabile in cui, sulla base delle informazioni contabili e delle entrate e delle spese, viene indicata la riduzione della fatturazione mensile e il locatore può richiedere l'esibizione dei libri contabili dell'inquilino. Una volta verificato che siamo effettivamente PMI o affittuari autonomi in una situazione di vulnerabilità economica, è opportuno studiare quali misure sono state approvate dal governo spagnolo, che sono applicabili se le parti non hanno raggiunto un accordo. Come nel caso delle disposizioni sulle misure di sostegno all'affitto di abitazioni, approvate con il regio decreto legge 11/2020 del 31 marzo, dobbiamo distinguere due tipi di locatori.

Il **primo gruppo** è quello dei grandi proprietari, composto da amministrazioni pubbli-

che e da persone fisiche o giuridiche che possiedono più di dieci immobili urbani.

In questi casi, gli inquilini hanno un periodo di 1 mese per richiedere una moratoria su un massimo di 4 mesi di affitto, che non richiederà l'approvazione del proprietario, e che sarà pagabile a rate nei prossimi due anni del contratto, sempre entro la durata del contratto.

Il **secondo gruppo** è quello dei contratti di locazione i cui locatori non sono grandi detentori.

In questi casi, gli inquilini possono richiedere ai locatori, sempre entro 1 mese, un rinvio temporaneo e straordinario del pagamento del canone di locazione.

A differenza del gruppo descritto nel paragrafo precedente, il legislatore ha lasciato alle parti la decisione sulle modalità di rimborso dei pagamenti differiti.

Tuttavia, hanno adottato un provvedimento per alleviare l'impatto del differimento, provvedimento che consiste nel fatto che le parti possono disporre dell'importo della finanza (cauzione).

**SUN
PROPERTY** GROUP
— Holiday —

SUN PROPERTY HOLIDAY!
DEJA TU CASA EN LAS MEJORES MANOS!

Info e dettagli:

Roberto +34 603322272 - Simona +34 659671182
Info@sunproperty.es - www.sunproperty.es

Sei proprietario di un'appartamento o Villa in Tenerife..?

Gestiamo la Vostra Casa
IN TUTTA LEGALITÀ
e Serietà!

Siamo presenti da diversi
anni sull'isola di Tenerife
e Fuerteventura!

Approfitta dei nostri pacchetti
di Gestione Turistica e ottieni
la massima redditività!



Lavoriamo con
le Migliori
piattaforme
Turistiche!

Uscita dal confino per fasi

dalla Redazione

NON c'è ancora alcun provvedimento pubblicato ad oggi (30 aprile) per il momento ci sono solo regole orientative e non esaustive!

Al fine di garantire un'uscita dal confino con rischi minimi per i cittadini, ma migliorando il benessere sociale ed economico, è necessario graduarla. È inoltre assolutamente necessario che i cittadini non perdano di vista l'importanza di proteggere se stessi e di agire in modo responsabile.

Tuttavia, la de-escalation non è un processo matematico o automatico, non c'è certezza di quando un territorio sarà in grado di passare da una fase all'altra.

Al momento, l'intero paese è in una fase di preparazione per la de-escalation. I progressi verso le fasi successive dipenderanno dal modo in cui l'epidemia e le capacità sanitarie pro-

grediranno.

Migliore è l'evoluzione dei dati, più rapidi saranno i progressi, ma non si può ignorare la possibilità che i dati peggiorino e che si debbano fare passi indietro, un'opzione indesiderabile, quindi il passaggio da una fase all'altra deve essere fatto con tutte le garanzie.

I dettagli delle fasi, le attività consentite e le loro condizioni:

Fase 0 o preparazione della scalata

Questa è la situazione ad oggi, caratterizzata dall'istituzione di misure di soccorso comuni a tutto il Paese una volta piegata la curva di contagio, che consentono la mobilità fuori casa, soprattutto in ambito privato, e misure con un rischio di contagio molto basso o nullo, a condizione che siano rispettate le indicazioni di sicurezza, basate sulla responsabilità e sull'auto-

protezione dei cittadini (attività sportive individuali non a contatto e passeggiate, alcune attività economiche con controllo delle capacità, ecc.)

Durante questa fase possono essere adottate misure che riguardano solo alcuni territori. In particolare, isole senza mobilità esterna e praticamente senza tassi di infezione.

Fase I o iniziale

A seconda della realizzazione degli indicatori nei diversi territori, sarà consentita l'apertura parziale di attività, in particolare, attività economiche come l'apertura di piccoli negozi con previo appuntamento o servizio al banco, ristoranti e caffetterie con servizio da asporto, attività in campo agricolo, attività sportive, professionisti, strutture ricettive turistiche senza l'uso di aree comuni e con restrizioni.

Fase II o intermedia

In questa fase si considera l'apertura parziale di attività che rimangono limitate nella fase I, con limitazioni di capacità, come ristoranti con servizio al tavolo e terrazze, aree comuni per la

ricettività turistica, grandi centri commerciali, ecc.

Fase III o avanzata

In questa fase è prevista l'apertura di tutte le attività, ma sempre mantenendo le opportune misure di sicurezza e di distanza. Tra le misure da contemplare in questa fase, l'apertura di negozi al dettaglio non aperti in precedenza, con capacità limitata, bar e discoteche con capacità molto limitate, musei ed eventi culturali, anche con scarsa affluenza, ecc.

Nuova normalità

Le restrizioni sociali ed economiche finiscono, ma la sorveglianza epidemiologica, il rafforzamento della capacità del sistema sanitario e l'autoprotezione dei cittadini sono mantenuti.

In breve, le date specifiche e l'effettiva evoluzione dipenderanno dal comportamento e dal controllo della pandemia, nonché dalla capacità di superare le diverse fasi, alle condizioni stabilite nel Piano.

► per gli approfondimenti sulle regole provvisorie visitare <https://bit.ly/3cWzhhy> ◀

Cara Tenerife ...

*Questa notte ti ho sognata
e te lo voglio raccontare.*

di Morena Del Raso

Eri tornata viva, luminosa e laboriosa.

Profumavi di crema solare di giorno e di mille fragranze diverse la sera.

Noi umani ovunque ci incontravamo, sulle spiagge o dentro un centro commerciale, anche senza conoscerci, ci sorridevamo tutti. Faceva molto caldo ed io giravo tra i banchi di un mercato a scegliere e poter vedere le cose finalmente di persona e non da una pagina web.

Tu ci mandavi una bella e fresca brezza che ci aiutava a respirare e nessuno voleva ritornare a casa, perché era piacevole rimanere tutti assieme.

Mi ritrovai poi dentro un pub per inglesi.

Di quelli con l'immane karaoke a base di Elvis e Neil Diamond.

Entrambi nel mio sogno erano molto adirati di come venivano storpiati.

Il primo mi disse di non riuscire a riposare in pace, il secondo minacciò di farci causa a tutti. Non so cosa risposi perché nel

mio sogno un po' movimentato ero in compagnia di alcuni amici e tu avevi deciso di farci un regalo.

Ci portasti su fino al cratere del Teide, trasformato solo per noi in un immenso pentolone che friggeva Churros.

Al ritorno, giù in città, le strade erano in festa tipo un carnevale, ma al posto del talco profumato, lanciavamo in aria con grossa soddisfazione la farina manitoba e poi in ogni nostro drink non c'era ghiaccio ma cubetti di lievito di birra.

Erano ritornati qui molti pensionati ed aficionados anche se non era ancora inverno.

Eh sì, avevano deciso di passare da te anche l'estate, visto che con la pandemia e la paura, nei mesi passati non si erano goduti la permanenza.

Io ti raccontavo di come tutti noi abbiamo superato questa reclusione e ci siamo fatti forza, riguardando le foto di te in mille pose ed in diverse epoche e stagioni.

Tu mi hai sorriso e sono certa di

averti anche vista arrossire.

Nel sogno mi hai mostrato come molti dei tuoi sentieri ora sono selvaggi ed impraticabili per mano della vegetazione che si è fatta spazio o dalle varietà di uccelli che hanno nidificato nei posti più impensabili.

Però me lo dicevi con un velo di tristezza perché vorresti che anche noi umani ti trattassimo con il loro stesso rispetto.

Ti ho vista anche piangere sai? Quando mi hai mostrato tutte quelle povere anime di cani abbandonati e di quelli morti, gettati giù nei tuoi profondi barranchi.

Li ti ho stretta forte a me ma sei tornata subito pragmatica e propositiva.

Infatti mi hai chiesto come fare per salvare i molti conigli selvatici e ricci che ormai girano indisturbati sulle strade ed autostrade. Non ti ho risposto e mi sono vergognata per non avere una soluzione.

Non te la sei presa a male ma anzi hai subito cambiato argomento impaziente di darmi le buone notizie.

Dicevi che grazie a questo fermo dell'uomo, ci sarebbe stato tantissimo pesce in abbondanza per molte famiglie e ristoratori ma anche alcuni "strani" effetti collaterali.

Ad un certo punto ebbi paura, perché sono certa di aver visto alcuni esemplari di pterodattili venire verso di noi, ma tu mi rassicurasti dandomi della sciocca perché non riconoscevo più i miei adorati gabbiani, solo cresciuti

in modo spropositato grazie alla maggiore quantità di cibo.

In questo strano sogno i delfini e le balene si erano organizzati loro stessi per portare in giro sul dorso i turisti nelle più belle calette della tua costa.

Non ci fu modo, neanche scomodando il Cabildo ed il Dio Tritone, di convincerli a mollare questo business.

L'economia in qualche modo si era risolledata e tu eri serena, perché hai sempre saputo di avere mille risorse.

Solo sui piccioni non mi hai voluto dire cosa avessero fatto in questi mesi, senza potersi più divertire a farla su noi umani e sulle nostre auto: ma ho capito che non avevamo la stessa considerazione di questi animali e non volevo deluderti o offenderti.

Ci siamo fatte assieme delle grasse risate parlando di come usano le rotatorie i canari, però mi hai

anche redarguito sul fatto che noi Italiani, siamo ancora a discutere se sia migliore in tuo nord o il tuo sud.

Ti ho confortata dicendoti che siamo molti di più quelli che ti ritengono bella in ogni tuo angolo e così ti è tornato il sorriso e con lui un sole forte che scottava la pelle.

Non so perché ci siamo dovute salutare in fretta, forse perché la gatta mi ha morso un piede.

Prima di congedarmi ti ho chiesto se potevamo replicare e parlare ancora la notte successiva.

Mi hai detto che a causa di una festa religiosa (che non ricordo) ma che cade di giovedì, tra pre e post festivo, non prima di martedì ci saremmo potute rivedere. Mi sono svegliata sorridendo e che sia un folle e meraviglioso presagio.

Ciao bella signora, a presto.



Consulenza fiscale, contabile, legale
e del lavoro alle Isole Canarie

www.canarieconsulting.com

IL GEOTOPO

Dal suo studio la soluzione geometrica per "l'architettura pubblica"

I centinaia di decreti dei governi, nel mondo, danno indicazioni sul comportamento da adottare in questo difficile periodo

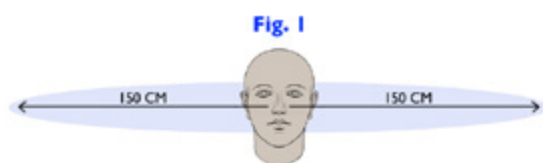


Fig. 1

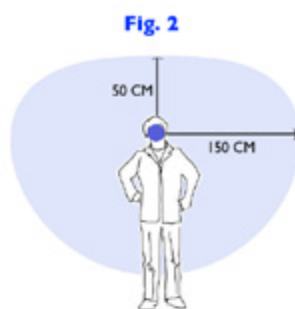


Fig. 2

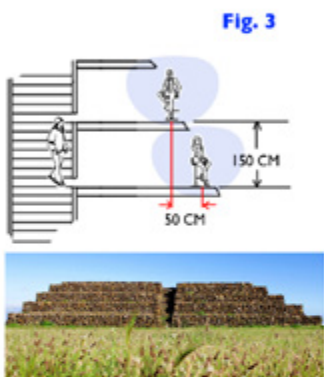


Fig. 3

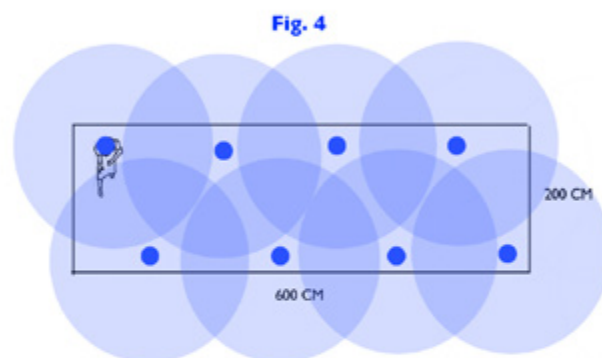


Fig. 4

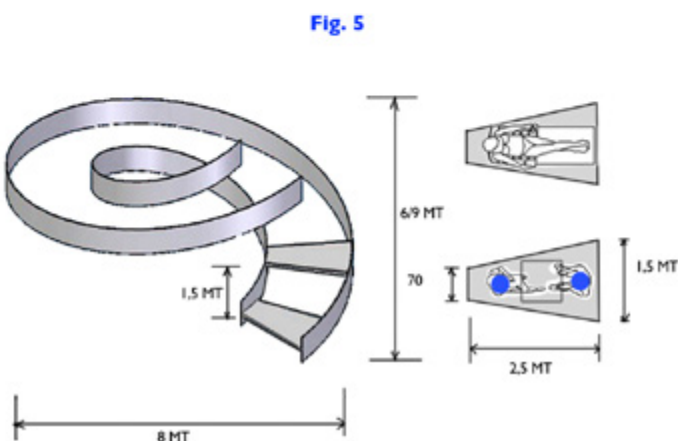


Fig. 5

Struttura compatta geometrica di un cristallo di Ametista: un esempio di Geotopo



di Andrea Maino

Queste indicazioni non illustrano però l'espedito da utilizzare, cioè quale rimedio concreto sviluppare nello specifico. In altre parole: come stare vicini ma contemporaneamente distanti in un bar, al ristorante, in spiaggia?

Il geotopo indica la più piccola unità di spazio geograficamente omogenea e lo possiamo analizzare per sviluppare formule ed elaborare risoluzioni nella gestione di un territorio dallo spazio limitato; osservando, ad esempio, alcune geometrie della natura.

Anzitutto analizziamo l'area d'azione del pericolo: essa tratta lo spazio attorno alla bocca, naso e occhi; pertanto la distanza indicata di un metro e mezzo da tenere è quella che circonda la testa e non l'intero corpo (Fig. 1).

Un corpo alto in media 1,7 metri ha la testa come fosse immersa in una sfera con un raggio di 1,5 metri come zona inavvicinabile; tranne però per la parte superiore, poiché le goccioline del fiato o dello starnuto, per via della legge di gravità, avrebbero difficoltà a superare il mezzo metro di altezza (Fig. 2).

Se per ipotesi si costruisse, in un determinato spazio, una struttura a "terrazze" o gradini come la piramide di Guimar, le persone potrebbero stare a 50 cm di distanza tra loro senza pericolo (Fig. 3) così da poter collocare, in uno spazio grande come l'area della base, almeno il doppio delle persone. Questo per dimostrare che la percezione del rispetto della distanza è più grande di una realtà modificata.

Nella figura 4 ipotizziamo invece una superficie, come un

locale bar, che ha uno spazio utile di 6 x 2 metri per il pubblico. Con i cerchietti azzurri individuiamo le teste delle persone che occupano il bar. Ricordiamoci sempre che è dalla testa che parte lo spazio di un metro e mezzo di raggio = 3 metri di diametro, di rischio di contagio.

Nel locale, sfruttando delle regole precise di geometria, ci potrebbero stare dunque 8 persone senza rischio di contaminarsi. Nella figura 5 illustriamo un'altra forma geotopo: piani in una struttura elicoidale. In uno spazio di circa 8 metri per lato (dove potremmo collocare approssimativamente 20/25 persone con il rispetto delle distanze) eleviamo una sorta di scala a chiocciola in uno spazio cubico di circa 8 metri in altezza, creando circa 45 "gradini" su tre piani dove possiamo collocare una o due persone in ognuno. Le persone che possono occupare un'area così strutturata sono circa 60, il triplo dell'area a due dimensioni. Potremmo anche semplificare creando tre piani distinti come quelli di un palazzo, ma toglieremmo la visuale di molti verso un ipotetico orizzonte marino. Questi citati sono tre esempi di analisi di geotopo, cioè una base per studio di come creare modelli geometrici, anche osservando la natura, atti a sfruttare al meglio uno spazio. Ogni sito è una cosa a se, pertanto non possiamo generalizzare un'unica soluzione che tutti possono adottare, ma con l'aiuto di un po' di fantasia, di una consulenza con un interior designer o di un architetto, sicuramente si può contrastare il concetto di spazio limitato.

AUTOCAMPER TENERIFE

VIAJAMOS JUNTOS  autocamper tenerife



VENDITA DI
SECONDA MANO

AREA DI PARCHEGGIO PER AUTO E CAMPER
A PARTIRE DA € 39,90 AL MESE

Tel.643 52 38 70 - autocampertenerife@gmail.com



BMW M3 E46



AUDI A3 3.2 CV 250



MERCEDES SL350 - 2007



VASTO ASSORTIMENTO DI CAMPER

Prescrizione dei crediti: come cambia definitivamente nel 2020

di Avv. Elena Oldani

Il termine generale di prescrizione per l'esercizio delle azioni personali, cioè quelle a tutela dei diritti di credito (o di obbligazione che dir si voglia), stabilito dall'art. 1964 comma 2 del *Código Civil*, è stato modificato dalla Legge di riforma della *Procedura Civile* (Ley 42/2015) che lo ha ridotto da 15 a 5 anni. Ciò significa che dal 7 ottobre 2015 alle azioni personali, per le quali non sia previsto un termine speciale, viene applicato un periodo di prescrizione quinquennale. È lecito però chiedersi cosa sia successo ai crediti sorti prima della riforma, che in principio avevano un termine di prescrizione pari a 15 anni secondo la formulazione del vecchio articolo 1964.

A tal proposito la stessa Ley 42/2015 ha previsto una disposizione transitoria che fa riferimento all'art.1939 del

Código Civil, il quale così recita: "La prescripción comenzada antes de la publicación de este Código se regirá por las leyes anteriores al mismo; pero si desde que fuere puesto en observancia transcurriese todo el tiempo en él exigido para la prescripción, surtirá ésta su efecto, aunque por dichas leyes anteriores se requiriese mayor lapso de tiempo". Dall'interpretazione congiunta delle succitate normative emergono i seguenti scenari:

1) i crediti sorti fino al 7 ottobre 2005 ancora godono del termine di 15 anni previsto nella versione originale dell'articolo;

2) i crediti sorti tra il 7 ottobre 2005 ed il 7 ottobre 2015 sono invece destinati a prescrivere con tempistiche decrescenti, comprese tra i 15 ed i 5 anni, sino alla data limite del 7 ottobre 2020.

Per intenderci con un caso pratico: se il Signor Semprio,

che in data 2 gennaio 2010 aveva firmato un documento di riconoscimento del debito per il quale doveva pagare al Signor Caio l'importo di 10.000 euro il 1° giugno 2012, alla scadenza non ha adempiuto alla sua obbligazione, Caio potrà agire per far valere il suo credito (sempre che non interrompa la prescrizione) dal 2 giugno 2012 al 7 ottobre 2020 (8 anni e 4 mesi).

L'esempio fa riferimento ad un credito pecuniario, ma potrebbe trattarsi di qualsiasi altro tipo di prestazione. Riassumendo, nella normativa in analisi è stato previsto che tutti i titolari di un diritto di credito sorto tra il 7 ottobre 2005 e il 7 ottobre 2015 debbano attivarsi prima del 7 ottobre 2020, o per far valere i loro diritti instaurando le pertinenti azioni legali o quantomeno per interrompere il decorso della prescrizione attraverso i canali stragiudiziali (ad esem-



pio reclamando per iscritto al debitore l'adempimento dell'obbligazione).

Ciò detto, come influisce sulle succitate tempistiche l'attuale situazione di crisi sanitaria causata dal Covid-19?

Il *Real Decreto* 463/2020, del 14 marzo, con il quale è stato dichiarato lo stato di allarme, ha previsto, salvo alcune eccezioni, la sospensione dei termini procedurali ed amministrativi, nonché dei termini di prescrizione e decadenza per l'esercizio di tutti i tipi di azione. Lo stato di allarme, quindi, di per sé non ha prodotto alcuna interruzione dei termini di prescrizione, ma solo il loro differimento per un tempo equivalente alla durata dello stesso. In altre parole, mentre nel caso dell'interruzione il termine di prescrizione decorso fino a quel momento viene azzerato ed inizia a decorre un termine comple-

tamente nuovo, nel caso della sospensione si apre solo una parentesi temporale, conclusa la quale, il termine riprenderà a decorrere dallo stesso punto in cui si trovava.

Quindi, una volta cessato lo stato di allarme, coloro che ancora non hanno agito, in via giudiziale o stragiudiziale, a protezione dei loro diritti di credito sorti nel suindicato intervallo di tempo non avranno guadagnato altro che qualche mese in più (vedremo alla fine quale sarà stata la durata dello stato di allarme) rispetto alla data del 7 ottobre.

Avv. Elena Oldani

Fonti:

-Ley 42/2015, de 5 de octubre, de reforma de la Ley 1/2000, de 7 de enero, de Enjuiciamiento Civil.

-Sentencia del Tribunal Supremo (Sala 1ª), de 20.01.2020.

-Real Decreto 463/2020, de 14 de marzo, por el que se declara el estado de alarma.

Un popolo nascosto di lavoratori non regolari

Numeri disarmanti per le Isole, soprattutto in questo periodo dove, a causa del Covid-19, si è ripiombati in una crisi economica e sociale come quella del 2008 se non peggiore



di Bina Bianchini

Un popolo nascosto di **lavoratori non regolari** stranieri (compresi MOLTI italiani) si aggira per le Isole blindate. Un popolo che non entrerà negli

aiuti di stato per l'allarme Covid, una moltitudine di persone che probabilmente dovranno far rientro in patria, se ne avranno la possibilità, con l'aiuto delle famiglie.

Solo quattro stranieri su dieci che hanno trovato lavoro nell'ultimo decennio contribuiscono alla previdenza sociale. Più di 78.000 sono impiegati irregolarmente. Non ci sono mai stati così tanti **lavoratori stranieri** nelle Isole Canarie come in questo periodo. Né ci sono mai stati così tanti stranieri impiegati nel limbo dell'economia sommersa, cioè senza contratto, in modo irregolare o in nero. Coloro che giungono nelle Isole da altri Paesi in cerca di un futuro migliore sono le

principali vittime del lavoro illegale, un male endemico che non solo non è stato risolto nel corso degli anni, ma che sta diventando sempre più ampio nonostante gli sforzi dell'Ispettorato del lavoro. La stragrande maggioranza, il 63%, lavora nell'economia sommersa, quindi il periodo che rimane in tale situazione non esiste e non esisterà per il calcolo della pensione.

Né sarà possibile per loro consolidare diritti che consentiranno loro di accedere a benefici o aiuti futuri. Ci sono circa 182.400 **lavoratori stranieri** nelle isole. Di questo numero totale di lavoratori provenienti da paesi terzi, solo 104.000 sono iscritti alla previdenza sociale, ovvero il 57%. Mentre

il numero di lavoratori stranieri è aumentato del 50% negli ultimi dieci anni, il numero di contribuenti stranieri è aumentato solo del 28%.

Il numero di persone che sono state disoccupate per più di un anno è cresciuto durante il periodo della crisi, raggiungendo un massimo del 61,8%. Anche se con la ripresa economica questo dato è sceso al 44,3% nel 2019, la percentuale di persone che rimangono disoccupate per due anni o più è superiore al 30% e colpisce soprattutto gli over 50, secondo uno studio della Fondazione BBVA e dell'Istituto Valenciano di Ricerca Economica (Ivrie). Le conseguenze della disoccupazione di lunga durata dal punto di vista econo-

mico sono particolarmente rilevanti, poiché porta all'obsolescenza del capitale umano accumulato e alla crescente perdita di competenze con l'aumento del tempo trascorso in disoccupazione.

Questo processo rende più difficile il reinserimento nel mercato del lavoro, in quanto si accentua, tra le altre ragioni, lo squilibrio tra le competenze dei disoccupati e quelle richieste dal mercato.

Dal punto di vista sociale e individuale, le conseguenze sono altrettanto gravi, poiché **la disoccupazione di lunga durata è una porta d'accesso alla povertà** e all'esclusione sociale, all'isolamento e al peggioramento della salute mentale di chi ne è colpito.

Il Mais fragola

di Anna Catalani

Il mais fragola, chiamato anche strawberry popcorn, è certamente una delle varietà più antiche di mais, coltivato da tempi immemorabili in America Latina, raramente in Europa. Produce piccole spighe di dimensione, forma e aspetto che ricorda appunto quelle di una grossa fragola, da cui il nome. La spiga, infatti, non supera i 5 centimetri e i chicchi leggermente appuntiti sono di un bellissimo colore rosso scuro. Il mais è una buona fonte di energia perché è ricco di carboidrati e fibre. Contiene anche una buona quantità di Vitamina B, C e di carotenoidi. In cucina il mais fragola è particolarmente adatto per preparare i popcorn, che vengono particolarmente soffici e gustosi e di uno splendido colore bianco e rosa. Macinato se ne ricava un'ottima farina adatta



per impastare del pane o cucinare una polenta insolita.

Qual è la patata migliore per la vostra ricetta?

di Bina Bianchini

Un'ottima domanda che ha molte possibili risposte. Sapevate che esistono 6.500 varietà di patate? Se viaggiate in America Latina e vi immergete in un mercato locale, scoprirete migliaia di tipi di patata. La pianta di *Solanum tuberosum* è originaria del Perù superiore e della Bolivia nord-orientale. Lì, in condizioni avverse, gli Incas addomesticarono la pianta e prepararono il terreno con grandi terrazze come quelle che si vedono quando si va a Machu Picchu, per coltivarla. La patata è stata il principale alimento di quella regione da 8.000 anni ed è arrivata nelle terre europee con i conquistadores. Patate novelle: vengono raccolte prima della fine del loro ciclo naturale di maturazione. Più o meno tra aprile e giugno. Ottime per arrostiti e cuocere al vapore. Sono ideali per fare insalata russa, frittata, patate condite, patatine fritte, patate aioli, patate bollite o al vapore. Sono piccole, dalla buccia sottile e contengono molta acqua. Devono essere utilizzate rapidamente. Hanno più vitamina C di quelle vecchie e meno calorie. Patate di stagione: vengono raccolte tra giugno e settembre.



Sono più grandi delle precedenti e reggono meglio. Ma l'ideale è non conservarle a lungo. Patate tardive o vecchie: vengono raccolte a gennaio. Rispetto alle precedenti, si potrebbe dire che sono "vecchie". Perfette per gli stufati, alcune patate alla Rioja per esempio, creme, puree e salse. Poiché hanno molto amido, "ingrassano" i liquidi. Sono quelle che vengono vendute non lavate, perché quello strato di terra le protegge dalla luce, che è ciò che le fa più male. Hanno la buccia più spessa e più scura, la loro carne è più gialla. Poi ci sono le patate antiche o canarie, ce ne sono fino a 46 tipi diversi solo nelle Isole Canarie. E vanno tutti bene per le papas arrugadas. Tra questi troviamo la patata

nera, la papa bonita, la borralla, la melonera o la colorada de бага. Se si acquistano le patate al supermercato, spesso si scopre che una o più di esse sono verdi, non matureranno nella tua dispensa. Dovete scartarle. Possono essere dannose e persino tossiche. Il problema non è la mancanza di tempo di maturazione, ma che sono state in superficie, sono state esposte al sole e hanno formato clorofilla e solanina. Se le avete comunque cucinate, avrete già scoperto il loro sapore molto amaro. Solanina, può dare diarrea, mal di testa, vertigini, vomito, e nei casi più gravi (con dosi più elevate), allucinazioni, paralisi, febbre, edema cerebrale e infine la morte. Buona patata a tutti!



Ristorante
AL BACARO VENEXIAN
da Maury

SALUTI A TUTTA LA NOSTRA CLIENTELA, PRESTO APRIREMO A NORMA DI LEGGE CON PRENOTAZIONE:

1° turno ore 12,00-14,30
2° turno ore 14,30-17,00



PLATO ROYAL



Ristorante
AL BACARO VENEXIAN
da Maury



LA VERA TAVERNA MARINARA

CARRETERA GENERAL TF 66 N.247
BUZANADA - ARONA
TEL: +34 634 020 188 - TEL: +34 822 612 738
ORARI: APERTO TUTTI I GIORNI



SPECIALITÀ PESCE

AMPIO PARCHEGGIO PRIVATO - ZONA DEHORS CHIUSO PER FUMATORI - E' GRADITA LA PRENOTAZIONE



PAOLO GATTO

Mixitaly

news & note dal Paese più bello del mondo

Coronavirus: non ascolteremo più le musiche nuove di Detto Mariano



Se n'è andato alla fine di marzo, nel devastante smarrimento della solitudine e tra la frenesia del trambusto di un ospedale milanese nel pieno della pandemia, soffocato impietosamente dal virus-killer venuto dalla Cina. Detto Mariano ha finito così i suoi giorni, in terapia intensiva. In vita è stato uno dei protagonisti più prestigiosi della musica leggera italiana, arrangiatore compositore paroliere discografico. E' vissuto 82 anni e ne avrebbe festeggiati 83 il prossimo 27 luglio. Per via delle restrizioni sociali messe in atto contro il contagio, ad accompagnarlo nella tomba di famiglia al Cimitero Maggiore di Milano non c'era la folla di amici, artisti, colleghi, parenti e nemmeno la musica, non si sa quale, che in situazioni normali avrebbe sottolineato l'estremo saluto.

Detto Mariano era marchigiano, nato nel 1937 a Monte Urano in provincia di Fermo. Il colpo di fortuna lo aveva avuto nel 1960, quando nella caserma in cui prestava il servizio militare, che era allora obbligatorio, conobbe Adriano Celentano che si trovava lì per lo stesso motivo. Da allora nacque un sodalizio artistico che sfociò in tante belle canzoni di successo arrangiate o scritte dal ragazzo marchigiano che nel frattempo era

diventato l'arrangiatore ufficiale del "Clan", l'etichetta discografica del Molleggiato, e leader del complesso musicale "I Ribelli". In quasi tutti i primi successi del primo Celentano e di tutti i ragazzi del Clan di allora c'è il suo zampino.

Allontanatosi nel 1968 dal boss, arrangiò brani indimenticabili di Battisti, Al Bano, Mina, Bobby Solo, I Camaleonti e altri ancora. L'elenco è lungo. Basti citare a caso alcuni titoli per inquadrare la grandezza del personaggio: *Mi ritorni in mente*, *Acqua azzurra, acqua chiara*, *Fiori rosa, fiori di pesco* (Lucio Battisti), *L'ora dell'amore*, *Applausi* (I Camaleonti), *Tutta mia la città* (L'Equipe 84), *Zingara e Siesta* (Bobby Solo), *Nel sole* (Al Bano) e via di seguito ancora per qualche centinaio di altri titoli di successo. Detto Mariano fu anche compositore di altrettanto conosciutissime colonne sonore e di molte sigle di cartoni animati: tra le tante citiamo *Ratataplan*, il film del regista Maurizio Nichetti, incisa anche da Raffaella Carrà, *Delitto al ristorante cinese*, *Eccezzziunale... veramente*, *Il bisbetico domato*, *Culo e camicia*, *Ricchi, ricchissimi... praticamente in mutande*, *Asso*, *Mazinga*, *Gundam*, *Astroganga*, *Temple e Tam Tam*, *Piccola Lulu*, *Judo Boy*. Nella sua biografia compaiono anche alcune controversie giudiziarie per l'attribuzione della paternità di alcune canzoni: quella risoltasi a suo favore riguardante "L'immensità" sulla quale Don Backy rivendicava i diritti d'autore e quella non ancora risolta per la canzone "Prisencolinensinainciusol" portata al successo internazionale da Celentano ed entrata finanche nella hit americana.

Dopo il 2000 Mariano si

fece promotore di una petizione sottoscritta da molti altri musicisti per rivendicare il ruolo decisivo dell'arrangiatore per il successo di un brano.

"Un buon arrangiatore", era solito dire, "è anche autore del brano che arrangia e il suo nome dovrebbe comparire accanto a quelli dell'autore del testo e dell'autore della musica". E' merito di Detto Mariano se dal 2010 la Siae ha riconosciuto agli arrangiatori il diritto di essere citati accanto agli autori così come rivendicato nella sua petizione. Questo, almeno, in tutti quei casi in cui "l'arrangiatore, in sede di stesura definitiva di un'opera originale, abbia apportato un intervento creativo e compositivo". Anche per tale motivo Detto Mariano, tra i caduti illustri del coronavirus, rimarrà nella storia della musica italiana. Come ha scritto il suo amico musicista Gianni Dell'Aglio, Detto Mariano resterà per sempre "nel cuore di tutti i suoi amici" e di tutti i suoi fans ed estimatori che proveranno il fatidico "brivido lungo schiena" ogni qual volta ascolteranno le sue splendide note, "semplici e profonde". Indimenticabili.

Rinviati per pandemia gli eventi gastronomici



A causa della pandemia il settore alimentare rischia di sprofondare in una crisi analoga a quella di altri comparti produttivi. Un grido di allarme arriva dall'Associazione Industriali delle Carni e dei Salumi (ASSICA) per la situazione in cui versa il settore della trasformazione aggravata dall'emergenza Covid-19

e dalle restrizioni imposte per il contenimento del contagio con perdita di oltre il 20% del fatturato, per importi superiori ai 230 milioni di euro al mese tra carni suine e salumi. Anche sul fronte delle esportazioni si registrano perdite per difficoltà logistiche e provvedimenti di lockdown dei principali Paesi importatori.

Pure le manifestazioni fieristiche risentono del grave momento di emergenza e di crisi. Sono state infatti rinviate al prossimo anno le fiere di riferimento per il settore dell'ospitalità in e outdoor più seguite d'Italia, Tirreno C.T. e Balnearia, le due manifestazioni fieristiche organizzate da Tirreno Trade in programma a Carrara Fiere che quest'anno avrebbero festeggiato la quarantesima candelina. Tirreno C.T. è la fiera più longeva d'Italia per il settore della ristorazione, dell'accoglienza in generale e coinvolge professionisti del mondo dei ristoranti, bar, alberghi, pizzerie, gelaterie, pasticcerie. Balnearia è il salone professionale dell'outdoor design, benessere ed attrezzature balneari che fanno di Tirreno CT un unico grande evento di riferimento per il segmento dell'accoglienza, dalla ristorazione al wellness, dallo street food all'hotellerie per arrivare all'ospitalità in spiaggia. Anche la fiera Foodex Japan, in programma per lo scorso mese di marzo, alla quale avrebbe dovuto partecipare il Consorzio del Prosciutto di Modena è momentaneamente posticipata a causa degli ultimi avvenimenti legati alla pandemia da Coronavirus.

Un piccolo grande gesto di solidarietà delle Distillerie Bonollo per la Protezione Civile del Veneto

100 mila bottiglie di alcol denaturato sono state il contributo di solidarietà delle Distillerie Bonollo di



Padova alla protezione civile del Veneto. Nell'emergenza venutasi a creare a seguito della diffusione del Covid-19 l'alcol per igienizzare gli ambienti è diventato all'improvviso introvabile in Italia e particolarmente difficile da reperire anche sui mercati internazionali. Per rendere rapidamente possibile utilizzare questo prodotto, divenuto all'improvviso molto prezioso, le Distillerie Bonollo lo hanno prodotto direttamente nei propri stabilimenti distillando la vinaccia non più per ottenere la grappa ma per produrre alcol finalizzato ad uso non alimentare. La burocrazia è stata stavolta benevola e rapida: l'Agenzia delle Dogane ha dato in poco tempo l'autorizzazione a produrre alcol denaturato. Il primo lotto è stato sottoposto ad una denaturazione speciale proprio per creare una soluzione particolarmente igienizzante. La produzione è avvenuta nello stabilimento di Conselve, già noto per le rinomate grappe; l'imbottigliamento nello stabilimento aziendale di Mestrino. In questo momento di emergenza da Coronavirus, l'alcol è utilizzato sia come igienizzante diretto che come componente nella preparazione di prodotti destinati a diversificati interventi di igienizzazione.

Apriamo il 6 maggio!

Apriamo il 6 maggio!



Calle Isla de Lanzarote 56
38611 - San Isidro

Todos locos por el pelo
Parrucchiere specializzato in lavori tecnici
Keratina e fitoplastica capillare
Microblading tecnica pelo a pelo
Laminazione ciglia
Gel - Semipermanente - Manicure - Pedicure

todoslocosporelpelo.phibrows

todos locos por el pelo

INFO - APPUNTAMENTI

tel: +34 673 27 62 99

PHIBROWS
GIORGIA MARZIALI
SVGMITA9907

PU

BRA
LIZINLei
LASH-FLIER

SPIGOLATURE

ANDREA MAINO

Gli occhi sono inutili se non si vede con la mente.

Nello strano mondo che oggi viviamo, dove ormai passiamo le ore davanti alla televisione, ci assale una nausea mentale mista a sgomento come quando da piccoli attendevamo il nostro turno per fare l'antitetanica.

È un periodo della vita in cui anziché abbracciare vorremmo essere abbracciati. Ci comincia a mancare anche quella sorta di bacio che davamo alla moglie prima di andare a dormire e che ora c'è vietato. Al risveglio notiamo un irreale silenzio che giunge dalla strada e pensiamo che alcuni di noi appartengono, per l'anagrafe, alla categoria di quelli più "solleciti" a morire. In questo periodo, che pare

sacro e misterioso e dove percepiamo la nostra limitatezza e forse la nostra cordia, continuiamo con i nostri vaniloqui saltellando tra i vari programmi televisivi in attesa di una manna dal cielo. Ascoltiamo coloro che con tanta laboriosità e saccenza e supponenza, tentano di convincerci di diventare anche noi cazzeggio.

Viviamo come quando, due quarti di secolo fa, con la TV in bianco e nero improvvisamente, durante un quiz con Mike Buongiorno, l'antenna faceva i capricci e improvvisamente sullo schermo apparivano rigacce e mozziconi di frasi incomprensibili e rimanevamo sconcertati e impotenti e ad un interlocutore nel nostro cervello chiedevamo "quale è la risposta al quiz?", pensando di aver perso una cosa fondamentale per la nostra vita.

Un certo mondo si sta allontanando, e non tornerà più

come prima, certo forse non piaceva a nessuno, tutti ci lamentavamo, ma prevedo che ne proveremo una certa nostalgia. E allora mi chiedo se in questo tempo sospeso fra il reale e l'irreale, cominceremo ad apprezzare l'effimero dove cogliere la bellezza della vita: una piuma bianca che volteggia, una foglia ingiallita con mille sfumature, il riflesso in una pozza d'acqua dopo la pioggia, una ciocca di capelli della nostra compagna mossa dal vento.

Il Faust di Goethe spiega bene il paradigma non di ciò che siamo, ma di ciò che saremmo dovuti diventare. O meglio, di ciò che dovremmo cercare di essere.

I monaci tibetani disegnano stupendi mandala con grani di sabbia dai più diversi colori. Capolavori! ma appena finiti li distruggono, insegnando l'impermanenza delle cose, per mostrare che la perfetta bellezza è in ciò che è transitorio.

Monaci tibetani che compongono un mandala



BORIS REFORMA
Ristrutturazioni appartamenti
Bagni Cartongesso Imbiancatura

Tel. 628 942 936
Boris.reformart@gmail.com

KING OF JUDAH

REGGAE BAR

SINCE 2009

SUPER OFFERTA!
DA LUNEDÌ A GIOVEDÌ

SHISHA
7,00€

PIÑA COLADA
4,50€

MOJITO
4,50€

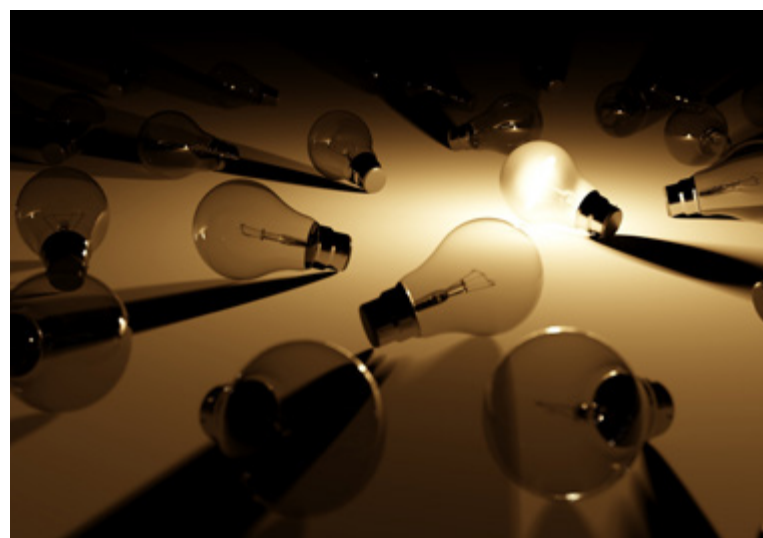


APERTO
DA LUNEDÌ A SABATO
A PARTIRE DALLE 21,30

CALLE MÓNACO Nº6
LOS CRISTIANOS
TEL.666 017 531



BUEN ROLLO



#LeggoTenerife il giornale degli italiani

Colina, protezione per la memoria e per il cuore

di D.ssa Laura Nardi

In questo delicato momento nel quale siamo obbligati a stare chiusi in casa, ci sono dei rimedi naturali che possono davvero fare la differenza per la nostra salute fisica e mentale.

Questo mese vorrei parlarvi della COLINA o vitamina B7, una sostanza che il corpo richiede per poter costruire e mantenere le membrane cellulari e che insieme al INOSITOLO (un derivato del glucosio) aiutano a metabolizzare i grassi e il colesterolo.

In natura si incontra soprattutto in alimenti come la lecitina, il rosso dell'uovo, il lievito di birra, le noci e i legumi. Il corpo utilizza la colina per sintetizzare ACETILCOLINA, un neurotrasmettitore che il cervello richiede per trasmettere gli impulsi lungo le vie nervose e perché i muscoli si possano contrarre in maniera adeguata, compreso il cuore.

Inoltre la COLINA ricopre un ruolo importante per quanto riguarda la memoria e altre funzioni mentali. E' stato dimostrato come la COLINA sia efficace tanto nella prevenzione quanto nel curare cardiopatie, malattie epatiche e Alzheimer.

Per le persone sane, assumere due cucchiaini di lecitina di soia fornisce sufficiente colina per prevenire queste patologie, la sua mancanza infatti favorisce l'apparizione di arteriosclerosi, fegato grasso e perdita precoce delle facoltà mentali.

Inoltre è comprovata l'importanza della colina per quanto riguarda la riproduzione e lo sviluppo del feto.

L'organismo può sintetizzare questa sostanza a partire dalla METIONINA (un aminoacido essenziale), però non riesce a produrre in quantità sufficienti per soddisfare le necessità giornaliere in particolari momenti della nostra vita, come ad esempio in gravidanza, in allattamento, dove è certamente raccomandato assumere Colina sotto forma di integratore alimentare.

L'assunzione di questo integratore è raccomandata anche quando si realizza un intenso sforzo fisico prolungato, e quando viene diagnosticato uno dei seguenti problemi di salute:

- Arteriosclerosi
- Colesterolemia e aumento dei trigliceridi
- Malattie epatobiliari come epatiti, fegato grasso, cirrosi...



Herbolario Enebro

Cuidamos tu salud



Laura Nardi
Nutrizionista
e Naturopata

- Naturopatia
- Nutrizionista
- Estetista
- Terapeuta
- Personal trainer
- Reiki
- Trattamento di ringiovanimento
- Biodescodificazione

Servizio a domicilio
* (minimo di ordine)
Servizio consulenze private con
Dott.ssa Laura Nardi su appuntamento

Av.Santa Cruz, 58 - Local 5 - San Isidro
Tel.922 392746 - Cell. 642 437 411

E-mail: amatilaura3@gmail.com - www.herbolarioenebro.es

f Herbolario Enebro i Enebro herbolario



SERVIZIO DI CONSEGNA A DOMICILIO

GRATUITO

ORDINI

922 392 746

642 437 411

(WHATSAPP)

Migliora la tua vita con

NONI Los Gigantes

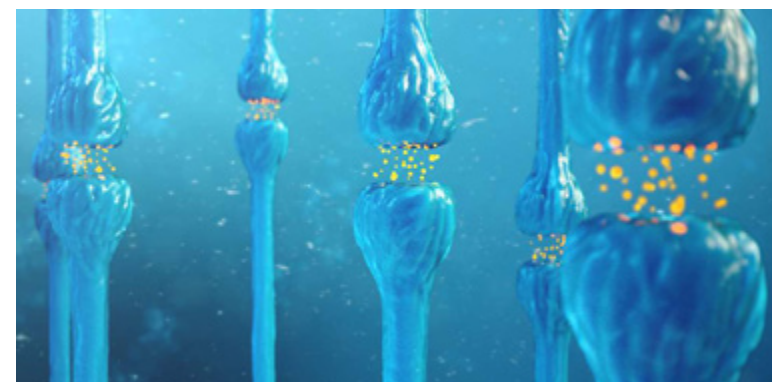
In questo sistema di NONI LOS GIGANTES® la frutta NON si fa fermentare, NON contiene additivi o conservanti, NON viene congelata né pastorizzata a caldo ad alte temperature, è un prodotto al 100% organico. Il sistema di disidratazione e pastorizzazione si realizza a BASSE temperature e con umidità controllata per garantire la qualità extra.



Il prodotto è 100% puro 100% Noni

PUOI ACQUISTARLO ANCHE NEI NOSTRI PUNTI VENDITA AUTORIZZATI A TENERIFE

SAN ISIDRO	ENEbro	922 39 27 46
PLAYA SAN JUAN	ALOHA	922 13 82 19
PLAYA PARAISO	HERBOLARIO DE YURENA	662 12 84 28
ADEJE	LOTO DORADO	922 75 94 69
LOS CRISTIANOS	FLOR DE LYZ	922 79 78 72
LOS CRISTIANOS	GAROHÈ	922 75 20 71
LA LAGUNA	LA BOTANICA NATURAL	922 25 69 52
SANTA URSULA	EL PINO	922 30 11 47
SANTA CRUZ	PALMETUN	922 22 93 68





La carenza di vitamina D: un fattore di rischio per l'infezione da coronavirus?

Torino - La presentazione clinica ed epidemiologica della pandemia da Coronavirus è certamente molto anomala e, alla ricerca di possibili concause o di specifici fattori di rischio, il Prof. Giancarlo Isaia, Docente di Geriatria e Presidente dell'Accademia di Medicina di Torino, e il Prof. Enzo Medico, Professore Ordinario di Istologia all'Università di Torino, anche a seguito delle recentissime raccomandazioni

della British Dietetic Association, hanno approfondito il ruolo che potrebbe svolgere la carenza di Vitamina D, che in Italia interessa una vasta fetta della popolazione, soprattutto anziana. Sono così emersi alcuni dati che, sintetizzati in un documento, già sottoposto ai Soci dell'Accademia di Medicina di Torino, sono stati giudicati molto interessanti.

In esso gli Autori suggeriscono ai medici, in associazione

alle ben note misure di prevenzione di ordine generale, di assicurare adeguati livelli di Vitamina D nella popolazione, ma soprattutto nei soggetti già contagiati, nei loro congiunti, nel personale sanitario, negli anziani fragili, negli ospiti delle residenze assistenziali, nelle persone in regime di clausura e in tutti coloro che per vari motivi non si espongono adeguatamente alla luce solare.

Inoltre, potrebbe anche essere considerata la somministrazione della forma attiva della Vitamina D, il Calcitriolo, per via endovenosa nei pazienti affetti da COVID-19 e con funzionalità respiratoria particolarmente compromessa. Queste indicazioni derivano da numerose evidenze scientifiche che hanno mostrato:

a) Un ruolo attivo della Vitamina D sulla modulazione del sistema immune.

b) La frequente associazione dell'Ipovitaminosi D con numerose patologie croniche che possono ridurre l'aspettativa di vita nelle persone anziane, tanto più in caso di infezione da COVID-19.

c) Un effetto della Vitamina D nella riduzione del rischio di

infezioni respiratorie di origine virale, incluse quelle da coronavirus.

d) La capacità della vitamina D di contrastare il danno polmonare da iperinfiammazione. Inoltre, i primi dati preliminari raccolti in questi giorni a Torino indicano che i pazienti ricoverati per COVID-19 presentano una elevatissima prevalenza di Ipovitaminosi D. Il compenso di questa diffusa carenza vitaminica può essere raggiunto innanzitutto esponendosi alla luce solare per quanto possibile, anche su balconi e terrazzi, alimentandosi con cibi ricchi di vitamina D e, sotto controllo medico, assumendo specifici preparati farmaceutici.

(NoveColonneATG)

Cos'è alla fine il Covid-19?

di Dott. Alessandro Longobardi

Dopo quasi un mese e mezzo di quarantena mi piace trarre alcune conclusioni personali inerenti all'ormai famoso virus che ha fatto irruzione nella nostra vita stravolgendola e obbligandoci a cambiare anche le più banali abitudini. Cos'è alla fine il Covid-19?

Appartiene alla famiglia dei coronavirus, virus esistenti da sempre e catalogati dai colleghi virologi sulla base del corredo genetico (DNA e RNA). Normalmente convive con l'organismo di alcuni tipi di pipistrelli presenti in Asia, ma la variabile con la quale attualmente ci stiamo confrontando ha qualcosa di diverso: presenta nel suo RNA, alcune sequenze genetiche (chiamate triplette) che fanno parte di un altro virus che a buon diritto ci spaventa più di una influenza, il virus dell'HIV. E' difficile che possa

trattarsi solo di una mutazione naturale, più facile pensare che sia creata ad arte dall'uomo, il motivo poi, sarà da scoprire.

Ciò che a noi interessa è che questo spiega perché un virus quasi innocuo per l'uomo sia diventato un killer così temuto, ma soprattutto spiega perché ci ha trovati così impreparati nel poterlo contrastare.

Detto ciò le domande che nascono più spontanee quali sono? Vivrà sempre con noi e manterrà un identico livello di pericolosità?

Che possibilità ha il nostro organismo per contrastarlo?

Ho letto molto a riguardo e ho la fortuna di avere come amici colleghi che lavorano in prima linea per risolvere questo problema. Alla fine di molte letture vi offro la mia personale sintesi in merito alle diverse scuole di pensiero in cui si sono divisi gli studiosi più eminenti coinvolti nella ricerca.

Lo spartiacque più significativo

fra le differenti teorie è per ora l'utilità del vaccino.

Chi è a favore del vaccino sostiene che si tratti di un virus scarsamente mutante, ovvero dotato di scarsa capacità di mimetizzarsi nel nostro organismo. Se così fosse basterebbe un solo vaccino per sempre e per tutti. Io considero questa campagna pubblicitaria sull'importanza del vaccino vergognosa perché la pericolosità del virus in generale si basa ESATTAMENTE SUL CONTRARIO: la velocità con cui sono in grado di mutare. Non a caso il vaccino anti influenzale cambia ogni anno. Questo per noi potrebbe essere un fattore positivo. Infatti nel tempo il virus tenderebbe a perdere naturalmente quelle famose triplette aggiunte in laboratorio, che essendo estranee al corredo genetico naturale del virus andrebbero perse riportando il virus alla sua condizione originaria con la quale abbiamo sempre convissuto.

Ad oggi le soluzioni sono dei protocolli terapeutici che ormai sono consolidati e che

consentono, se la patologia viene riconosciuta per tempo, di evitare conseguenze molto gravi e a volte mortali, applicando dei protocolli che possono essere seguiti tranquillamente a domicilio a patto che la diagnosi sia precoce. Gli ultimi studi superano la prima supposizione secondo la quale la causa della morte era una polmonite bilaterale. Ora si è portati a pensare piuttosto che gli effetti più pericolosi siano dati da una risposta autoimmune stimolata dal virus che porta la formazione di trombi a livello polmonare, che è la reale causa dei decessi.

Il protocollo che sta dando attualmente degli ottimi risultati è quello di somministrare al paziente una terapia combinata di eparina da 4000 Unità, farmaco utilizzato normalmente nella profilassi del tromboembolismo venoso, abbinata ad una terapia cortisonica usata nella terapia delle malattie autoimmunitarie. Alla fine del ragionamento desidero sottolineare che il tempo



necessario per sperimentare un vaccino prima di poterlo mettere in commercio è lungo, perché necessita di successive sperimentazioni su animali e poi persone che si offrano volontarie per la sperimentazione. Non v'è dubbio pertanto che, al di là di ogni polemica, è assolutamente prematuro pensare di proporlo come soluzione certa di un problema con il quale ci confrontiamo da pochissimo tempo. La diagnosi precoce e la cura a casa, per ora, rimane la soluzione più attendibile e più rispettosa per il paziente.

**ANDRÁ TUTTO BENE !!
SE RISPETTIAMO
LA QUARANTENA !!!**



Dott. Alessandro Longobardi

www.clinicasaber.com

**PER EMERGENZE,
RICETTE, CONSIGLI
E INFORMAZIONI**



<https://www.facebook.com/alessandro.longobardi.906>



922 88 88 44



Calle Almadra n° 7b, Cabo Blanco



clinica saber
os cuidamos



Un buongiorno e ben trovati a tutti gli amici della rivista mensile Leggo Tenerife ed ai followers della pagina Facebook Italiani a Tenerife. Come oramai da oltre due anni, anche per questo mese di maggio, siamo pronti con un nuovo esercizio per la nostra rubrica Pillole di Benessere. Come già detto nel video esplicativo dell'esercizio (che troverete nell'edizione online del mensile) devo riconoscere che siamo stati molto lungimiranti, nel proporre allenamenti da casa in tempi non sospetti, visto che ora tutto il mondo è costretto ad allenarsi con questa modalità. Noi, proseguiremo semplicemente la nostra serie di esercizi già iniziata tempo fa. Per questo mese di maggio, ho preparato un esercizio normalmente proposto nelle lezioni di yoga e, con alcune variazioni, nelle lezioni di Pilates. Io l'ho inserito all'interno delle routine di Olistic Workout, il format da me ideato, bre-

vettato e registrato nel 2006. È un esercizio molto utile per allungare la colonna e mobilitare la stessa con un movimento di torsione. Partiremo da seduti sui talloni con gli alluci a contatto e le ginocchia leggermente separate, posizione della colonna eretta (**foto uno**). Da questa posizione, scendere con la fronte al tappetino, rimanendo con i glutei a contatto sui talloni (**foto due**). Nel caso la posizione delle ginocchia dovesse risultare dolorosa potrete mettere un cuscino tra i talloni ed i glutei, nel caso invece non riusciste a raggiungere il pavimento con la fronte potrete posizionare un cuscino sotto la stessa. Da questa posizione (nello yoga denominata posizione del fanciullo o Balasana) cercherò di distendere le braccia lungo il pavimento tentando al tempo stesso di camminare in avanti con le mani. Una volta trovata la posizione di massimo allungamento

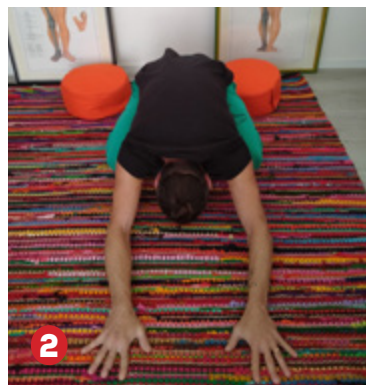
delle braccia, andrò a premere le mani al tappeto come se volessi spingere il corpo indietro, cercando di far scivolare le scapole verso il glutei (**foto tre**). Manterrò questa posizione di allungamento per circa un minuto e mezzo-due minuti, dopodiché mi solleverò in posizione quadrupedica, portando il braccio sinistro più avanti del destro (**foto quattro**). A questo punto, cercherò di entrare nel tunnel creato tra il braccio sinistro ed il pavimento, con il dorso della mano destra poggiato al pavimento che andrà ad allungarsi verso la parete sinistra, cercando di distendere completamente il braccio e poggiando la parte destra della fronte al tappeto (nel caso dovesse essere difficile mantenere questa posizione, posizionare un cuscino sotto la stessa). Le azioni saranno due e contemporanee, quelle della mano e del braccio sinistro che spingono indietro, stabilizzando spalla e scapola, e quella del braccio destro che appoggia al pavimento, cerca di allungarsi il più possibile verso la parete laterale sinistra (**foto cinque**). Manterrò questa posizione per un altro minuto e mezzo-due minuti, cercando di

enfaticizzare il respiro profondo e soprattutto una fase di inspirazione in cui sentiremo le coste e la gabbia toracica aprirsi lateralmente ed una fase profonda di espirazione, in cui cercheremo di portare l'ombelico verso la colonna. Terminato l'esercizio, piegando il braccio sinistro e portando la mano indietro, spingerò con la stessa in modo da srotolare la colonna e ritrovare la posizione iniziale di quadrupedia. Dopodiché, ripeterò l'esercizio con la stessa identica modalità, sull'altro lato del corpo. Ricordatevi di favorire sempre la fase di espirazione rispetto a quella di inspirazione, fase che deve essere lunga e profonda. Ricordo inoltre l'importanza di arrivare nella posizione finale dell'esercizio in maniera molto graduale, rispettando i limiti momentanei del nostro corpo, senza voler forzare lo stesso con lo scopo di raggiungere a tutti i costi la posizione indicata. Vedrete che con la pratica costante i frutti del vostro allenamento arriveranno molto presto. Prima di salutarvi, vi ricordo che vista la momentanea impossibilità di lavorare a contatto, sto lavorando con delle lezioni on-line dedicate ad un lavoro

personalizzato, in piccoli gruppi (oppure in gruppi più grandi), con proposta di abbonamento mensile a dei prezzi super vantaggiosi. Se interessati potrete contattarmi all'indirizzo lollofitness@gmail.com. Ebbene, non mi rimane altro che augurare a me stesso e a tutti voi, di poter commentare il video e l'esercizio che proporrò in giugno, in una situazione decisamente diversa da quella attuale. Al momento, da ottimisti quali dobbiamo per forza di cose essere, cerchiamo di vedere il bicchiere mezzo pieno, approfittando di questo tempo in cui siamo chiusi in casa, per allenarci in maniera cosciente e per dedicarci ai nostri hobby ed ai nostri affetti, cosa che generalmente nella vita quotidiana con i ritmi che avevamo prima del virus, era decisamente cosa più complessa. Buon maggio a tutti voi ed a presto!

Dott. Cristiano Lollo

Dottore in Scienze Motorie e Sportive
Dottore Magistrale in Attività Motorie Preventive ed Adattate
Ideatore e master trainer dei programmi OLISTIC WORKOUT® - QI WELL®
EMAIL --> lollofitness@gmail.com
INFO_LINE --> (+39) 339. 3828800
WEB_SITE --> www.olisticworkout.it
www.myspace.com/lollofitness



SPECIALISTI IN IMPLANTOLOGIA

SENZA PUNTI DI SUTURA, MINIMAMENTE INVASIVA
E ASSISTITA DA SISTEMA COMPUTERIZZATO

IL MIGLIOR STRUMENTO PER UNA DIAGNOSI
VELOCE E PRECISA **SCANNER 3D-CBCT**



CLÍNICA DENTAL
FAÑABE PLAZA



SERVIZIO URGENZE
(+34) 687 744 225
PERSONALE ITALIANO



C.C.Fañabe Plaza | 2° piano (di fronte l'Hotel Jacaranda)
Avenida Bruselas | Playa Fañabe | Costa Adeje | Tenerife Sud
Tel. 922 714 225 | Fax 922 724 130 | www.tenerife-dental.com

Di cosa si muore alle Canarie?

Più di sedicimila persone sono morte nelle Isole Canarie nel 2018



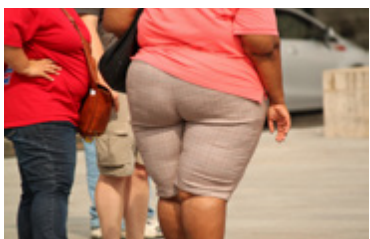
di **Claudia Di Tomassi**

Il suicidio è ancora la prima causa non naturale: 154 uomini e 39 donne si sono tolti la vita. Di cosa muoiono le persone alle Isole Canarie? Secondo i dati pubblicati dall'Istituto Nazionale di Statistica, le **malattie del sistema circolatorio** sono state la prima causa di morte nel 2018, seguite molto da vicino dai diversi tipi di cancro. Questi due gruppi di patologie hanno causato il decesso di più della metà delle 16.310 persone che sono morte sulle Isole, il 56% del totale. Tra le cause di morte non naturale, i **suicidi** continuano ad essere al primo posto, come in tutto lo Stato. Nel 2018, 193 persone nell'Arcipelago si sono tolte la vita, 154 uomini e 39 donne, contro le 200 del 2017. In totale, nel 2018 sono morte 16.310 persone nelle Isole Canarie, 8.707 uomini e 7.603 donne. Si tratta del 6,9% di morti in più rispetto al 2017. Le malattie circolatorie sono state la principale causa di morte tra le donne delle Isole lo

scorso anno, con 2.294 decessi. Tra gli uomini, diversi tipi di tumore sono stati la principale causa di morte, con 2.682, per 1.834 donne uccise dal cancro. I dati sulle Canarie pubblicati nei giorni scorsi dall'INE coincidono in gran parte con quelli di tutta la Spagna, dove si sono verificate 427.721 morti, 3.198 in più rispetto al 2017, lo 0,8%. Il 96,3% delle quali sono state causate da malattie. I tumori sono stati la prima causa di morte negli uomini (con 297,8 morti ogni 100.000) e la seconda nelle donne (186,7). Il numero di decessi dovuti a questa causa è diminuito in entrambi i sessi, dello 0,4% negli uomini e dello 0,6% nelle donne. Le malattie del sistema circolatorio sono state la prima causa di morte tra le donne (272,5 decessi ogni 100.000) e la seconda tra gli uomini (244,3). I decessi per queste cause sono diminuiti del 2,1% nelle donne e dello 0,4% negli uomini. Tra le malattie circolatorie, le cardiopatie ischemiche (infarto, angina pectoris), ancora una volta, occupano il primo posto nel numero dei decessi, anche se con una diminuzione del 3,6% rispetto all'anno precedente. A ciò fanno seguito le malattie cerebrovascolari, anch'esse in calo, in questo caso dell'1,9%. Le malattie cardiache ischemi-

che sono la principale causa di morte negli uomini. I tumori responsabili a più alto tasso di mortalità sono il cancro ai bronchi e ai polmoni e quello al colon. Questi ultimi due tipi sono risultati anche i più comuni tra gli uomini. Tra le donne, il **tumore** con la più alta mortalità è stato il tumore al seno, seguito dal tumore ai bronchi e ai polmoni, che continua ad aumentare tra la popolazione femminile. Tra le cause di morte più frequenti, si registra un aumento di decessi a causa della demenza (2,4% in più negli uomini e 3,3% in più nelle donne). I tassi più alti di mortalità per 100.000 abitanti nel 2018 sono stati registrati nelle Asturie (1.292,5), in Castiglia e León (1.215,5) e in Galizia (1.201,1). Questi dati tendevano al rialzo nei territori con maggiore numero di anziani. Per correggerli, l'INE ha calcolato i tassi di mortalità standardizzati, che rappresentano l'incidenza dei decessi come se tutte le Comunità Autonome avessero la stessa composizione di popolazione per età. In questo caso, le regioni con il tasso più alto sono state Melilla (1.009,2), Andalusia (953,6) e la città autonoma di Ceuta (952,6). Le Canarie si attestavano a 884,18.

Diecimila passi al giorno non sono sufficienti a prevenire l'aumento di peso



di **Claudia Di Tomassi**

Un'indagine della Brigham Young University si basa sullo studio di 120 studenti. I **diecimila passi al giorno** sono considerati lo standard per chi cerca di migliorare la propria salute. Ma uno studio della Brigham Young University (USA) ha concluso che per prevenire l'aumento di peso, non è

sufficiente solo questo numero di passi. Nel lavoro, pubblicato sul Journal of Obesity, i ricercatori hanno studiato 120 matricole che partecipavano a un esperimento di conteggio dei passi durante i primi sei mesi di college. I giovani facevano 10.000, 12.500 o 15.000 passi al giorno, sei giorni alla settimana per 24 settimane, mentre il loro apporto calorico e il loro peso venivano registrati. I partecipanti hanno indossato i contapassi 24 ore su 24 per le sei settimane di studio. In media, hanno fatto circa 9.600 passi al giorno prima dello studio. Alla fine dello

studio, i partecipanti al gruppo dei diecimila passi hanno compiuto in media 11.066 passi, quelli del gruppo dei 12.500 passi 13.638 passi e quelli del gruppo dei 15.000 passi 14.557 passi al giorno. L'obiettivo dello studio era di valutare se il progressivo superamento del numero consigliato di 10.000 passi al giorno (con incrementi del 25%) avrebbe minimizzato l'aumento di peso e di grasso. Alla fine, non importava che gli studenti camminassero più di 15.000 passi, perché, secondo i risultati, aumentavano comunque di peso. Gli studenti del progetto hanno preso in media

MULTISERVIZI

Tenerife

- TRASLOCHI
- MURATURA
- CARPENTERIA
- MONTAGGIO MOBILI E CUCINE
- IMBALLAGGI MATERIALI
- CARTONGESSO
- PITTURA
- TAPPEZZERIA
- TRASPORTI
- IDRAULICA
- ELETTRICISTA

CARLO
TEL. 617 534 871

CLINICA DENTAL EL CAMISÓN

dei dottori **Claudio e Daniele Giuffrida**

www.clinicadentalelcamison.com

Se anche per te la qualità è imprescindibile e la professionalità essenziale, allora **"PARLIAMO LA STESSA LINGUA"!!!**

Fissa il tuo appuntamento da lunedì a venerdì: 10 - 14 & 15 - 18

Tel.: +34 922 753 348 - 649 213 564

Residencial el Camisón - Avda Antonio Dominguez
Playa de las Américas - Arona (accanto café Época)

circa 1,5 kg durante il periodo di studio. Durante il primo anno di college, secondo altre ricerche, di solito si prendono da uno a quattro chilogrammi di peso. L'autore principale della ricerca Bruce Bailey, ha spiegato che l'esercizio fisico da solo non è

sempre il modo più efficace per perdere peso. Se si eseguono i diecimila passi, si può avere un beneficio dato dall'aumentare l'attività fisica, ma lo studio ha dimostrato che non si tradurrà in mantenimento del peso o prevenzione dell'aumento dello stesso.

**PRESTO SI RIAPRE
PRESTISSIMO !!!***Santa Barbara*M O Z Z A R E L L A
L E C H E D E V A C ACARRETERA DE FAÑABE, 5
FAÑABE (ADEJE) - TF1 SALIDA 78
(a lato del distributore di benzina DISA)
TEL.: +34 665 546 331Prodotti artigianali
fatti a mano
e sempre freschi!**PRESTO SI RIAPRE
PRESTISSIMO !!!**

di Arch. Roberto Steneri

In quest'epoca di quarantena obbligatoria, sarebbe una buona cosa rivedere questo meraviglioso film, sul romanzo di Louis de Bernières. Ci racconta la storia di Antonio e Pelagia, ai tempi della seconda guerra mondiale; il film è una lezione di vita, una vita molto semplice ma piena di valori umani. Mi sembra che il coronavirus sia venuto per portare via questa nostra vita così artificiale, dove anche le persone sono usa e getta. Dobbiamo imparare che è impossibile trovare la felicità

L'amore ai tempi del coronavirus

In realtà il titolo corretto della rubrica è "Il mandolino del capitano Corelli"

in un centro commerciale. Il film si svolge nell'isola di Cefalonia, inizia con Pelagia che sale sulla collina al braccio del padre insieme ai vicini e al prete, unito in preghiera ai malati per chiedere a Dio la loro guarigione. Dopo arriva la Divisione Acqui, le truppe sfilano, il nostro capitano fa il saluto militare all'ignota Pelagia, dicendole "Bella bambina" e tutti i soldati lo hanno accompagnato con lo sguardo. Questo capitano porta uno zaino che custodisce il suo mandolino, lo stesso che poi suonerà la dolce "Canzone di Pelagia"; Antonio è un militare coraggioso a cui piacciono la musica e il bel canto. Nel film appaiono due donne forti: Pelagia, che veniva addestrata come dottoressa da suo padre dottore, una brava ragazza che faceva anche i lavori domestici. E la madre di Mandras, il fidanzato di Pelagia, che per educare suo figlio spesso gli



dava uno schiaffo: Mandras è un vero mammone che poi diventa un bravo partigiano. È curioso ma neanche tanto, come queste due donne coraggiose non abbiano bisogno dell'odierno femminismo selvaggio o del linguaggio inclusivo, sono donne con la D maiuscola. In questo mare di emozioni, vediamo come Mandras, anche sapendo che Pelagia ama Antonio, e incontrati i soldati italiani uccisi dai tedeschi, tutti morti tranne lui, lo porta via per farlo operare dal dottore. Il padre di Pelagia non è un chirurgo ma con l'aiuto della figlia riesce a operarlo, usando per cucirlo i fili del mandolino! L'ordine per gli italiani era di consegnare le armi ai tedeschi, ma loro decisero di

non arrendersi e difendere Cefalonia dagli invasori; da ricordare l'eccidio di Cefalonia e Corfù, 10.000 bravi soldati sono stati massacrati dai tedeschi. Il dottore capisce che il cuore di Pelagia appartiene ad Antonio, e le racconta come anche lui tempo prima si fosse innamorato di una donna impegnata con un altro e degli sforzi che ha dovuto fare per conquistarla. Così quando Antonio torna in Italia, per non essere ucciso dai tedeschi, il dottore gli scrive che sua figlia ha una ferita... e che le ferite è meglio curarle. Ed a Pelagia dice che l'amore è ciò che rimane dopo l'innamoramento iniziale: "Questo è ciò che l'amore è". La "Canzone di Pelagia" che Antonio registra su un

disco per lei, ha una certa malinconia, ma i miracoli possono accadere quando due persone si amano. Nel finale gli abitanti camminano in processione: credo che il film sia un'allegoria della vita, comincia salendo su una collina e finisce scendendo; con Pelagia che torna verso il paese e Antonio che l'aspetta, senza sapere se vorrà rivederlo. Le dice che non è riuscito a vivere senza di lei, Pelagia lo accarezza in viso con la sua mano abbronzata e finalmente si uniscono in un dolce abbraccio. INVITO: la prossima rubrica sarà "L'elogio della lentezza": in questa benedetta quarantena abbiamo tutto il tempo necessario per ripensare la nostra vita.



La guerra per il business portuale africano influenzerà l'economia delle Canarie

di Claudia Di Tomassi

Il porto di Lomé sta facendo affari con l'appoggio della Zona di libero scambio continentale africana (Zleca). Lomé si è portato avanti a Lagos, in Nigeria, ed è dove i proprietari di Opcsa, MSC Cargo, hanno collocato 500 milioni di euro. Lo stesso importo che si erano impegnati a collocare a Las Palmas, ma non è stato fatto. Il Porto Autonomo di Lomé (PAL) è il **porto più moderno dell'Africa occidentale**, dove la spedizione delle merci è molto più efficiente rispetto ad altri ambienti europei vicini.

Lomé offre imbarcazioni di terza generazione grazie al pescaggio di 16,60 metri e all'apertura del porto 24 ore su 24. L'investimento complessivo è stato di 1 miliardo di dollari: da 19 milioni di tonnellate nel 2017 a 22 milioni di tonnellate nel 2018 e 1,2 milioni di unità.

Nell'ambito del Piano di sviluppo nazionale (PNS) per il periodo 2018-2022, il Togo prevede un'importante trasformazione del porto della sua capitale. Particolare enfasi sarà posta sulla qualità dei suoi servizi.

Bolloré ha appena investito nella costruzione di una terza banchina, con un bacino profondo 15 metri e lungo 450 metri. Anche il Lomé Container Terminal sta investendo 324 milioni di euro per un terminal di trasbordo. L'obiettivo principale sarà, in ultima analisi, quello di **ridurre il tempo medio di permanenza in porto** a 24 ore entro il 2022 e di aumentare il volume dei container movimentati a 3,05 milioni di container.

Dakar ha reagito con un investimento di 2 miliardi di dollari, ma lontano dagli altri a Lomé (Togo), Tema

(Ghana), Abidjan (Costa d'Avorio) e Lagos (Nigeria). Per far fronte alla concorrenza, il PAD ha lanciato l'estensione del Molo 3, per poter ospitare navi di grandi dimensioni con una capacità di 35.000 tonnellate, fino ad una lunghezza di 190 metri. Questi lavori consentiranno al porto, a lungo termine, di aumentare il volume del suo traffico di container fino a 1,2 milioni di container entro il 2022, rispetto agli 800.000 del 2018. Nel 2018 il traffico è stato di 19,22 milioni di tonnellate, di cui 3 milioni di tonnellate sono andate in Mali. Il porto di Dakar ha gestito circa 700.000 container. Soffre di una notevole congestione. Il porto di Ndayane nella regione di Thies ospiterà un investimento di 2 miliardi di dollari su 1.800 ettari e sarà sostenuto da una Zona Economica Speciale e da un pescaggio di 20 metri.

In Costa d'Avorio, il Porto Autonomo di Abidjan (PAA), con circa 26 milioni di tonnellate registrate nel 2019, amplierà il canale Vridi, avrà un nuovo terminal, un secondo terminal container, un terminal per il grano e lavori di modernizzazione del terminal per i minerali.

Con l'apertura del suo nuovo terminal dotato di un pescaggio di 16 metri, le grandi navi portacontainer, che finora hanno preferito attraccare nel porto di Lomé, potranno recarsi nell'ex colonia francese.

Abidjan vuole diventare un centro regionale e una porta per l'ingresso delle merci nei paesi dell'entroterra, tra cui in particolare il Burkina Faso e il Mali.

Inoltre, nel 2019, la crescita del traffico nel porto di Abidjan è stata molto forte per le merci in transito.

Ha registrato un aumento del 26% del traffico in transito, un tasso di crescita dell'8 per cento per i trasbordi e un aumento del 7 per cento del traffico merci totale, per un totale di 25,83 milioni di tonnellate lavorate.

In Ghana il **porto di Tema** vuole diventare il centro della regione.

Accra non fa mistero delle sue ambizioni e intende diventare, alla fine, un mega porto in Africa occidentale, e declassare il porto di Lomé dalla sua attuale leadership regionale. Per ottenere ciò, il governo del Ghana non risparmia gli investimenti.

Nel 2015 le autorità ghanesi e i loro partner, APM Terminals e Bolloré Africa Logistics, hanno annunciato un investimento di circa 1,5 miliardi di dollari, finalizzato all'ampliamento e all'ammodernamento del porto di Tema, situato sulla costa atlantica, a 25 chilometri a est della capitale, Accra.

Questo investimento mira a triplicare l'attuale capacità annuale del porto container Tema a 3,5 milioni di container rendendolo il porto più efficiente della sotto-regione dell'Africa occidentale. Un miliardo di dollari è già stato investito in questo programma, e alcuni progetti del programma sono



già stati completati.

È il caso del nuovo terminal container, con una banchina lunga 1,4 km e un canale di accesso al porto profondo 19 metri, a fronte di un pescaggio di 11,5 metri.

Queste strutture fanno di questo porto quello con il pescaggio più profondo della regione. Il porto di Tema può ora ospitare navi portacontainer molto grandi che, fino ad ora, preferivano attraccare nel porto di Lomé, a Togo. Nel Benin, le autorità locali desiderano sviluppare il Porto autonomo di Cotonou (PAC).

Per raggiungere questo obiettivo, nel 2018, hanno dato l'amministrazione di questo porto al Porto di Anversa International (PAI), una filiale del porto di Anversa, il secondo porto in Europa dopo quello di Rotterdam, e soprattutto il primo porto per la spedizione di veicoli usati in Africa. L'obiettivo dichiarato delle autorità beninesi è quello di eguagliare i porti della regione, in particolare quelli di Lomé in Togo e Tema in Ghana, perché il **porto di Cotonou** ha raggiunto i suoi limiti. Infatti, le navi porta-

container rimangono bloccate per un giorno, mentre le navi che trasportano grano possono rimanere lì per una buona settimana.

Il porto di Cotonou prevede di aumentare la sua capacità di lavorazione fino a 800.000 container entro il 2025, rispetto ai 526.000 di oggi. Inoltre, sotto l'autorità della dogana del Benin, sarà istituito un nuovo terminal per rinfuse e un'area logistica, con una superficie di 50 ettari, con l'obiettivo di servire l'entroterra. Il porto di Cotonou è di gran lunga il polmone economico del Paese. Rappresenta circa il 60% del PIL del Benin, l'80% delle entrate doganali e genera quasi il 45% del gettito fiscale del Paese. Tuttavia, le dinamiche di questo porto sono strettamente legate alla domanda nigeriana. Le autorità portuali del Benin dovranno quindi far fronte alla volontà delle autorità nigeriane, che hanno chiuso la frontiera tra i due Paesi, per combattere il contrabbando, un fenomeno che colpisce un'area di quasi 200 milioni di abitanti, a poche decine di chilometri dal porto di Cotonou.



Dovuta all'emergenza sanitaria in corso viene momentaneamente sospesa l'apertura dei nuovi uffici del Patronato Inca a Tenerife.

Confermiamo che gli uffici saranno operativi a partire dalla fine dell'emergenza sanitaria in corso.

Per informazioni :
mail: tenerife@inca.it - tel: (+34) 666 955623
tel: (+34) 934 812 847

La compagnia aerea One Airways ha sede alle Isole Canarie e prevede di creare 60 posti di lavoro

Fornirà servizi medici e di trasporto aereo di organi, nonché servizi di trasporto passeggeri e merci

dalla Redazione

La compagnia aerea One Airways ha creato una filiale nella Zona Speciale delle Isole Canarie (ZEC) con l'obiettivo di creare 60 posti di lavoro nelle isole.

La compagnia aerea compie così un passo avanti nella sua strategia di espansione contribuendo a dare impulso all'attività economica regionale, impegnandosi in un settore chiave per progredire verso la diversificazione economica del tessuto produttivo regionale, oltre a creare posti di lavoro e rafforzare la

connettività delle Isole.

La filiale di One Airways, con capitale al 100% delle Canarie, opererà dalla nuova base dell'aeroporto di Tenerife Sud, e la compagnia aerea sarà dedicata al trasporto aereo sia passeggeri che merci, con voli da e per le Isole Canarie. One Airways S.A.U. è una compagnia aerea spagnola, con sede a Madrid, fondata nel 2009.

Servizi medici aerei

Inoltre, One Airways fornirà servizi medici aerei e di trasporto di organi in collaborazione con l'Organizzazio-

ne Nazionale dei Trapianti (ONT), l'Organizzazione Catalana dei Trapianti (OCATT) e altri ospedali.

La compagnia avrà una flotta di aerei Airbus A319, con una capacità fino a 156 passeggeri e un'autonomia di 6.900 chilometri, sia per voli commerciali passeggeri che cargo. Inoltre, un'altra flotta di aerei a reazione, il Cessna Citation, sarà utilizzata per voli medici e d'organo operati dalla compagnia aerea.

Per quanto riguarda l'occupazione, le previsioni dell'ente prevedono la creazione di 60 posti di lavoro nelle



Isole Canarie e One Airways creerà un proprio centro di manutenzione (EASA PART 145), che risponderà in modo efficiente alle esigenze della propria flotta di aeromobili sulle isole. Negli ultimi 3 anni, One Airways ha avuto un COA spagnolo con una nuova struttura giuridica, concessa dall'Agenzia statale per la sicurezza aerea (AESA) e in conformità al regolamento europeo 965/2012, spiega la compagnia.

L'anno scorso, l'ente ha basato uno dei suoi jet a Las Palmas per operare voli medicalizzati del Servizio di Emergenza delle Isole Canarie (SUC), sia

inter-isola che nazionali (Madrid, Barcellona e Santiago de Compostela). L'amministratore delegato della società, Óscar Trujillo, sottolinea che la situazione attuale è un momento cruciale per l'economia regionale, data la situazione generata dalla paralisi dell'attività imprenditoriale in conformità con le misure di protezione a fronte dello stato di allarme decretato dal governo spagnolo. "Lo scenario è complicato, a causa della distruzione di posti di lavoro e della situazione occupazionale generata, ed è per questo che è prioritario unire gli sforzi", dice.

Vueling entra in competizione con Binter per le rotte verso l'Africa

di Claudia Di Tomassi

La compagnia aerea low cost offre due voli settimanali con Marrakech e Dakar.

Vueling si addentra nel mercato delle rotte verso l'Africa, entrando in un settore che finora, alle Canarie, era occupato solo da Binter.

La compagnia aerea low cost - controllata da Iberia e British Airways nel Gruppo IAG - ha deciso di includere due nuove rotte con l'Africa a partire da luglio: Marrakech e Dakar. Fonti della compagnia aerea hanno ribadito quanto l'Arcipelago sia per loro un mercato importante e lo hanno dimostrato fin dal 2008, quando hanno messo il primo aereo di base su Tenerife. Tenerife e Gran Canaria saranno i due punti di collegamento con le nuove destinazioni. Vueling

collegherà la città marocchina con l'aeroporto di Gran Canaria e la capitale senegalese con Tenerife Nord.

Entrambe le connessioni avranno due frequenze settimanali. Il lunedì e il giovedì ci saranno voli da Gran Canaria alla capitale turistica del Marocco alle 20:05.

Il viaggio di andata e ritorno si svolgerà negli stessi giorni della settimana alle ore 22.

La traversata tra Tenerife Nord e la capitale del Senegal avrà luogo il giovedì e la domenica e durerà poco più di due ore e mezza.

I voli per Dakar partiranno il giovedì alle 15:50 e la domenica alle 07:25.

Il ritorno dal Senegal alle Isole avverrà il giovedì alle 18:30 e la domenica alle 10:05. La compagnia offre questi voli fino alla terza settimana

di ottobre, che in termini di aviazione è la fine della stagione estiva.

Vueling considera di offrire in futuro più rotte con le Isole ampliando la gamma delle destinazioni.

L'impegno di Vueling permette di estendere i collegamenti diretti tra l'arcipelago e il continente africano.

Finora i voli erano stati operati solo da Binter, che in totale viaggia verso otto città dell'Africa: Casablanca, Marrakech, Agadir, El Aaiún, Dkahla, Nouakchott, Dakar e Banjul. La compagnia aerea Royal Air Maroc ha anche collegamenti settimanali tra Gran Canaria e El Ayoun, e tra Tenerife e Casablanca.

Mauritania Airlines, invece, collega più volte a settimana Gran Canaria con Nouadhibou e Nouakchott.



La notizia che Vueling attiva delle rotte verso l'Africa, arriva dopo una stagione difficile per la connettività aerea delle Isole. A gennaio Ryanair aveva chiuso le basi di negli aeroporti di Tenerife Sur, Lan-



zarote e Gran Canaria, e la Norwegian ha ridotto del 47% la presenza nelle Isole Canarie.

(Ndr poi vedremo nelle prossime settimane cosa succederà...)

#LeggoTenerife il giornale degli italiani

Per una campagna pubblicitaria a Tenerife chiama:

Michele
642487306

Dopo il coronavirus: la nuova normalità

di Arch. Roberto Steneri

Oggi non si può più parlare del giorno dopo il coronavirus, del ritorno alla normalità.

Ma vi domando quale normalità? Quando il mondo è stato normale? Oggi sì, dobbiamo parlare di una Nuova Normalità. È così e non c'è un'altra scelta possibile! Fortunatamente la nostra vita non sarà la stessa dopo il virus, abbiamo l'opportunità di andare oltre il logorio della vita moderna.

Ma certamente dobbiamo riflettere su come sarà questa nuova normalità; non vispaventate, credo che sarà il tempo della rinascita dell'uomo. In questo senso è buon ricordare il Rinascimento italiano (FOTO 1), dove ci furono luci e ombre, l'arte e la miseria umana. Perché ogni nascita è l'uscita da una situazione di comodità verso una nuova situazione, ma la festa non sarà gratis, certamente avverrà con dolore.

Poiché nella vita le cose importanti si concretizzano con lavoro e costanza; è il famoso "sangue, sudore e lacrime". Da sempre mi è piaciuta la frase del primo articolo della Costituzione Italiana: "L'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro". Io scrivo Lavoro con la L maiuscola. Non è il momento d'interrogarci sull'ingiustizia di tutte queste morti, si tratta di imparare a sopravvivere; nella giungla il cervo beve l'acqua nel ruscello, poi alza la testa e guarda se c'è la tigre per poter continuare a bere. Nei paesi con governi che riescono a gestire il lockdown con saggezza, le cose andranno meglio, in questo senso la Germania appare come un esempio a cui guardare con attenzione. Dunque voglio fare qualche riflessione su questo lockdown provocato dal coronavirus. Vorrei vedere la rinascita di un uomo nuovo, con sentimenti di bontà per il prossimo e per la natura. Però molte persone vivono in un mondo di fantasia, l'uomo moderno vive correndo in fretta dietro falsi valori, come il co-

niglio di Alice nel Paese delle Meraviglie. Non credo che il virus sia un castigo di Dio, ma se lo fosse, sarebbe una punizione, crudele sì, ma meritata dall'uomo. Possiamo anche vedere questo virus come un "via col vento" (FOTO 2), un forte vento che porterà lontano molti atteggiamenti prodotti da una cultura sbagliata, come la frivolezza dell'informazione, la banalizzazione della violenza, il consumismo...

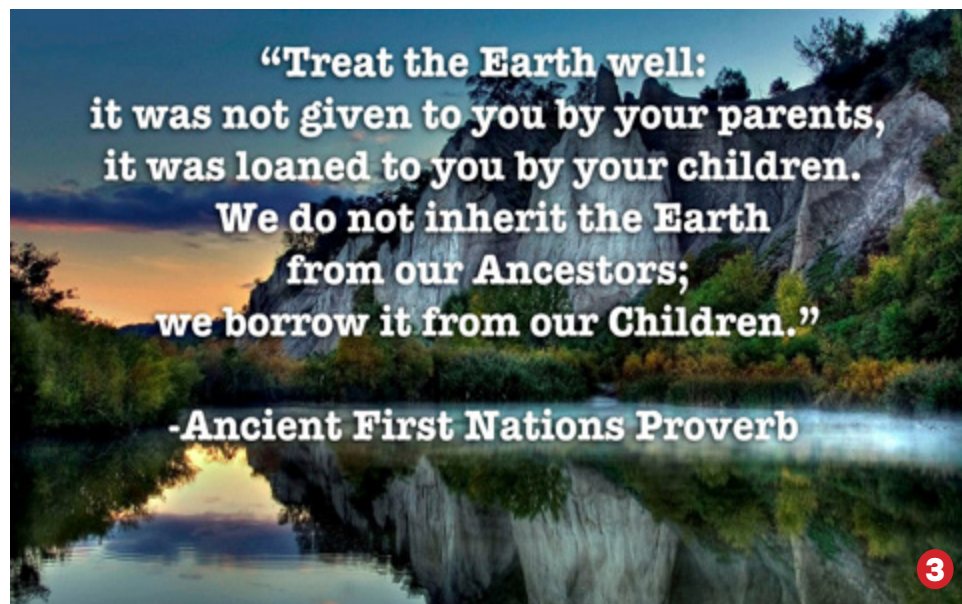
Voglio credere che quest'uomo nuovo stia già spuntando, ad esempio vediamo in Spagna la crescita della quantità di adulti che giocano con i puzzle in famiglia, ed anche dei lettori di libri, sia sul cartaceo sia sullo schermo. Un altro esempio sono gli Holiday Bond, un'idea del Sindaco di Pollica Stefano Pisani, per far ripartire il Turismo: "Vouchers per l'acquisto anticipato delle proprie vacanze prossime e future che sostengono economicamente il settore turistico fino alla chiusura del lockdown". Invece sono certo che il virus è un bello schiaffo della natura che si difende dall'uomo, lui che ha dimenticato la cura della casa comune, come dice il Papa.

Poiché Dio l'ha creato per gestirla con cura e amore, non per consumarla. Non mi piace il verbo consumare, per me è una parolaccia. È buono ricordare che gli animali non "consumano" la natura, mangiano ciò di cui hanno bisogno, di conseguenza non producono distruzione come fa l'uomo.

In poche parole, l'uomo sta uccidendo la gallina dalle uova d'oro, vedete le conseguenze di non saper rispettare i tempi della natura?

Ma gli indiani d'America (FOTO 3) lo dicono con poesia in questo saggio proverbio: "Trattate bene la terra: non vi è stata data dai vostri genitori, vi è stata prestata dai vostri figli. Noi non l'ereditiamo dai nostri antenati, la prendiamo in prestito dai nostri figli".

Invito: nella prossima rubrica continueremo a parlare della nuova normalità dopo il coronavirus.



Corsi scolastici come funzionano?

Il Governo concorda con le regioni autonome che tutti gli studenti supereranno il corso, tranne in casi molto eccezionali



di Bina Bianchini

Saranno valutati gli alunni delle scuole materne, primarie, secondarie e del primo anno di liceo.

Il Ministero dell'Educazione ha concordato questo mercoledì con le comunità autonome che quest'anno tutti gli studenti di materna, primaria, secondaria e prima di liceo saranno promossi, il che significa che tutti passeranno il corso, ma non con la stessa nota. I docenti dovranno decidere il voto di ogni studente in base ai voti ottenuti durante i primi due trimestri, il periodo in cui le scuole erano aperte prima dell'allarme e 8,2 milioni di studenti non universitari in Spagna si sono ritrovati a casa.

La valutazione del terzo tri-

mestre può essere presa in considerazione solo a titolo definitivo. E la valutazione finale comprenderà una relazione personalizzata per ogni studente che servirà a progettare i piani di rinforzo che saranno messi in atto per compensare le condizioni eccezionali alla fine dell'anno accademico in corso. Gli studenti potrebbero avere ancora alcune materie da completare, che dovranno recuperare l'anno prossimo, ma questo non li obbligherà a ripetere. La ripetizione sarà riservata solo in casi eccezionali e sarà decisa dall'équipe didattica e approvata "nel quadro regolato dalle amministrazioni scolastiche". I piani di rinforzo saranno dispiegati sia nel corso del prossimo anno accademico,

co, che richiederà una riduzione dei contenuti che erano stati pianificati per esso, sia quest'estate. Il piano delle autorità educative è di assumere insegnanti di rinforzo espressamente a questo scopo. Questo è stato concordato in occasione della conferenza settoriale in videoconferenza tra il Ministro del settore, Isabel Celaá, e i consiglieri regionali, un incontro molto atteso dalla comunità educativa in cui, dopo più di un mese di lezioni sospese, si è deciso come procedere con la fine del corso. Gli studenti delle scuole secondarie non sono interessati dalla misura generale di promozione, ma è previsto un cambiamento sostanziale anche per loro, che sarà applicabile al resto dei corsi che prevedono una

fase finale, come la formazione primaria, secondaria e professionale. Il cambiamento consiste nel fatto che gli studenti potranno ottenere la qualifica corrispondente anche se alcuni insegnanti non sono favorevoli al superamento del corso. La decisione di conferire un titolo di studio a uno studente rimane nelle mani del corpo docente, composto da una dozzina di insegnanti, che deciderà in modo complessivo se lo studente ha superato i contenuti del corso. In altre parole, un insegnante non può impedire individualmente a uno studente di sostenere l'esame di ammissione all'università. Questo test sarà adattato, come già concordato dal Governo e dai Dirigenti Regionali, per renderlo più facile.

Nella proposta presentata mercoledì, il ministero ha seguito le raccomandazioni del Consiglio Scolastico Statale, il massimo organo consultivo in materia educativa del Governo, che la scorsa settimana ha optato per la valutazione dei contenuti lavorati durante il confinamento in modo telematico. Per non danneggiare gli studenti che non hanno dispositivi digitali o Internet a casa (10% degli 8,2 milioni), l'accordo prevede che la ripetizione sarà una misura "eccezionale", per cui le équipe didattiche avranno bisogno dell'autorizzazione dell'Amministrazione (non è dettagliato che, anche se fonti ministeriali indicano che corrisponderà alle ispezioni didattiche di ogni regione) per far ripetere uno studente.

Gli sport elettronici proseguono senza sosta

La stagione è entrata nel vivo, a differenza di tutte le pratiche sportive arrestate dall'emergenza coronavirus



dalla Redazione

Il team giallonero è tornato dalla "trasferta" messicana con il 78° posto di Michael Onnis su VW Polo R5, che nonostante diversi intop-

pi è riuscito a portare a termine la massacrante gara valevole per il mondiale. Lorenzo Griffo al volante di una Ford Fiesta wrd si è dovuto ritirare per problemi meccanici. Per quanto riguar-

da i nostri piloti impegnati in pista, bel risultato di Giuseppe Catania e Gabriele De Carlo, che sul circuito ungherese del Hungaroring hanno colto un brillantissimo 5° e 6° posto nella Porsche Cup iridata.

In classifica il team canario è ottavo su un totale di 24 team mentre i nostri piloti sono 10° Giuseppe Catania e 11° Gabriele De Carlo.

Ha preso intanto il via il Campionato europeo rally con la prova delle Azzorre, al momento dopo la prima tappa abbiamo Luca Spigliati su VW Polo R5 21° assoluto e 14° di classe, Gabriele Lojano su Citroen ds3 rrc 37° assoluto e 5° di classe.

Michael Onnis su VW Polo R5 e Lorenzo Griffo su Ford Fiesta wrd si sono ritirati.



Ben 133 i partenti.

Concludiamo il punto sui campionati con l'apertura del CEM, prende il via oggi infatti il campionato europeo velocità in montagna.

EMSC schiera due piloti, Gabriele Lojano che disputerà tutto il campionato su un Formula Tatuus master 2000, mentre Francesco Giuffrida avrà a disposizione l'auto dello scorso anno, la Norma f20 sport prototipo.

Il pilota siciliano prenderà il via solo ad alcune prove.



CASA MAGNOLIA
RESTAURANTE

Comida típica e internacional

Av. Marquez Villanueva del Prado 5
Frente al Hotel Botánico
Puerto de la Cruz 38400
www.restaurantemagnolia.com
Telefono. 922385614



di Claudia Di Tomassi

Diversi progetti in corso e altri già completati contribuiscono alla valorizzazione di Puerto de la Cruz come destinazione e al graduale recupero dell'importanza di cui godeva un tempo. Puerto de la Cruz è passato da porto commerciale a centro del turismo in Spagna e in Europa.

Dopo decenni di crisi, oggi si sta reinventando con l'obiettivo di tornare a essere un punto di riferimento turistico per molteplici esperienze che spaziano dal paesaggio e dalla cultura al tempo libero, allo sport e alla gastronomia. Negli anni '60 quando il boom turistico ha cambiato l'aspetto della città. Buono per alcuni, cattivo per altri, Puerto de la Cruz ha vissuto in quel periodo un'espansione urbanistica senza precedenti che ha dato vita a numerosi edifici alberghieri - molti dei quali ancora esistono - e a un notevole aumento dei posti letto turistici e del settore dei servizi che lo rendono attraente per i visitatori. Oltre a questo, sono state costruite importanti infrastrutture, come il lago Martiánez, progettato dal prestigioso architetto di Lanzarote César Manrique, che ha anche progettato il complesso Playa Jardín. Dopo anni di boom economico e turistico, Puerto de la Cruz era in declino a causa di vari fattori, dal livello medio dei prezzi della destinazione, che riduceva la redditività delle imprese turistiche; la mancanza di investimenti pubblici; la conseguente crisi

Puerto de la Cruz, germogli verdi nella città turistica

economica e l'emergere di altre destinazioni concorrenti in qualità e prezzo. Gli anni del declino hanno costretto tutti i settori coinvolti nel turismo e nell'economia della città, dell'isola e delle Canarie ad analizzare le cause della perdita di visitatori, a proporre soluzioni e a costringere la città a reinventarsi come destinazione e a offrire qualcosa di più del sole e della spiaggia, nonostante il clima sia ancora una delle sue grandi attrazioni. Questo ha significato non solo il miglioramento degli alberghi, ma anche la modernizzazione degli spazi pubblici, delle strade e dei luoghi per il divertimento di residenti e visitatori. Un processo che ha richiesto diversi anni per arrivare, ma alla fine si può dire che a Puerto de la Cruz i progetti stanno germogliando di nuovo, anche se alcuni di essi sono ancora molto verdi.

Il Consorzio di Riabilitazione ha svolto un ruolo importante in questa trasformazione. Questa entità sovra-municipale, alla quale partecipano il Governo delle Isole Canarie, il Cabildo di Tenerife e il Consiglio Comunale, è stata costituita nel 2010 -all'epoca anche con la presenza dello Stato- con l'obiettivo di guidare le politiche turistiche e urbanistiche necessarie per realizzare il **rinnovamento della cittadina turistica**. Eredità di alcuni governi, continuità di altri, sembra che la città stia gradualmente cercando di recuperare la leadership del passato con interventi che sembravano eterni e che stanno giungendo al termine o si sono già conclusi. È il caso della tanto attesa stazione degli autobus, inaugurata lo scorso 21 novembre, dopo 11 anni di attesa da quando l'edificio di via

El Pozo venne chiuso per carenze edilizie. Questa infrastruttura è essenziale per qualsiasi destinazione turistica e, nel caso di Puerto de la Cruz, ancora di più per la deplorabile immagine offerta ai visitatori con gli utenti del trasporto pubblico in attesa sui marciapiedi, sotto le tettoie spesso insufficienti a proteggerli dalla pioggia. Due mesi prima, El Laurel, il primo parco inclusivo delle Isole Canarie, è stato aperto al pubblico. Situato nell'urbanizzazione di La Paz, è unico nella sua estensione. Dispone di 5.800 metri quadrati dedicati al gioco con elementi pensati per persone con diversità funzionale.

Un altro lavoro che si è concluso da poco è stato il miglioramento e l'allestimento delle strade di San Juan, Iriarte e Las Damas, così come della Plaza Concejil.

Queste strade sono ora gestite dal Concistoro, che d'ora in poi sarà responsabile della loro manutenzione. Dopo 14 mesi di lavoro e i conseguenti danni che ha avuto per molti negozi, l'intervento si è concluso e le strade ora hanno una pavimentazione e un arredo urbano rinnovato, nuovi giardini e aree verdi anche se, come previsto, la predominanza del grigio non è di gradimento di tutti.

Tra i progetti in corso c'è lo smantellamento del San Francisco Parque, l'unico grande spazio culturale che il comune aveva, un luogo simbolico all'interno dell'attività culturale e ricreativa che ospitava eventi musicali, teatrali e festivi importanti per la città.

Situato nella centrale via Agustín de Betancourt, è stato chiuso dal Comune nel 2010 perché non soddisfaceva le adeguate condizioni di sicurezza richieste dai

piani di emergenza.

Recentemente sono iniziati i lavori per lo smantellamento e la parziale demolizione del vecchio auditorium, ma c'è ancora molta strada da fare prima che il progetto Dunkel, vincitore del concorso di idee tenutosi nel 2013, diventi realtà. La ristrutturazione di hotel in posizione centrale come il Nopal, il Dania o La Chiripa, sono una conseguenza di questa trasformazione tanto attesa.

Ciò ha richiesto l'approvazione del **Piano di Miglioramento e Modernizzazione (PMM)**, un documento fondamentale per il rinnovamento degli esercizi turistici che erano o sono obsoleti, entrato in vigore nel giugno 2015.

La seconda parte ha già una bozza che non è stata ancora approvata e comprende la ristrutturazione del 35% degli alloggi. Un altro obiettivo raggiunto è il Paseo de la Costa, la cui ultima sezione è stata aperta al pubblico a fine ottobre. Ora i pedoni possono godere di una passeggiata con una vista unica della città, che corre lungo la cima del pendio di Martiánez fino all'hotel Semiramis. L'opera è consistita nel rinforzare e stabiliz-

zare il terreno, pavimentare il terreno con calcestruzzo lavato, rinnovare l'illuminazione, installare gli arredi pubblici e una ringhiera che crea con pezzi colorati che sono stati lavorati a mano e posizionati uno ad uno. Inoltre, lungo il percorso di mezzo chilometro, si possono vedere quattro elementi pittorici realizzati dall'artista di Tenerife, Amelia Pisaca.

L'artista ha utilizzato la tecnica del puntinismo e dell'impressionismo per riprodurre in scala le perle di collana trovate nel sito archeologico di questa collina, dichiarata Sito di Interesse Culturale (BIC) e attualmente appartenente al Museo archeologico.

Il miglioramento dei bagni e l'accessibilità di Playa Jardín era un altro tema in sospeso.

I lavori, già iniziati, dureranno quattro mesi e consistono in una riforma globale dei servizi igienici che sono in avanzato stato di degrado, visto il tempo trascorso dalla loro esecuzione e l'uso quotidiano. Alcune strade cittadine erano sterrate, come nel caso dell'urbanizzazione di San Fernando, dove il pericolo rappresentato da buche e fossati era stato ripetutamente denunciato dai residenti. C'è ancora molto da fare nella città turistica - per esempio il miglioramento della spiaggia di Martiánez - per rafforzare la competitività della destinazione, anche se alcuni semi hanno già cominciato a germogliare.

NUMERI UTILI PUERTO DE LA CRUZ

Urgenze: 112
Comune di Puerto de la Cruz: 922 378400
Polizia: 922 378448/498/450
Uff. del Catasto: 922 378458
Mercato Municipale: 922 386158
Lago Martiánez: 922 371321
Biblioteca: 922 380015
Uff. per il Consumatore: 922 387060
Taxi 24 h: 922 385818
Coop. Taxi S. Telmo: 902205002
CAE Poliambulatori: 922 389548 - 38 9549
CRUZ ROJA: 922 383812/383812
Uff. info turistiche: 922 386000
Ambulancias: 922 383812
Vigili del Fuoco: 922 330080/331 821
Emergenza Marittima: 900202202
Protezione civile: 922 383258
Polizia Nazionale: 922 376820

Servizi di pronto soccorso dove accettano anche tessera sanitaria italiana

1) C.A.E. Servicio normal de urgencia dopo h. 17.00 pomeriggio Aperto 24h
Calle el Pozo, 7 38400 Puerto de la Cruz
2) Hospiten Bellevue - Urgenze 24h
Calle Alemania, 4 38400
Puerto de la Cruz - Tel. 922 383551
Urgencias Veterinaria
1) Hospital Veterinario Tenerife nord
Urgenze 24h - Camino los Perales, 1
La Orotava (vicino El Durazno)
Tel. 922 333476 - 635605834
2) Clínica Veterinaria El Mayorazgo
Urgenze 24h
Calle Doctor Sixto Perera Gonzalez, 8 - La Orotava
Tel. 922 320476 - Per urgenze 649 717 905

COMUNI DI TENERIFE

Icod de los Vinos

di Maria Elisa Ursino

Il comune di Icod de los Vinos, situato a nord-ovest di Tenerife, nasce dall'Ycoden menceyato (regno guanche).

Molto prima della conquista spagnola, i guanci avevano trovato in riva al mare, tra le rocce, l'immagine di un santo. In quella zona eseguivano le sepolture dei loro morti e nel 1496, quando regnava il Guanche Belicar, battezzato con il nome cristiano di Blas Martín, condusse i conquistatori alla grotta dove tenevano il santo. A quel tempo fu riconosciuto per i conquistatori come "San Marcos", e da allora furono chiamate così la spiaggia e la grotta. Nel 1533 Carlos V indicò i limiti della giurisdizione di Icod, segnando un territorio fino alla città di Adeje, lasciando gli affitti che erano della corona spagnola a un singolo beneficiario.

Nel 1590 gli affitti del parroco (beneficiario) raggiunsero 400 ducati, superando i 300 di Garachico, che dimostrano la spettacolare crescita della città dalla seconda metà del XVI secolo con l'ascesa della coltivazione delle vite. Icod de los Vinos fu una città cresciuta rapidamente dall'alba della conquista, popolata da un gran numero di immigrati stranieri che si sono fusi con gli aborigeni. Tra i suoi colonizzatori, i portoghesi hanno rappresentato un'alta percentuale.

Emigrati in città divennero i fattori di crescita e sviluppo della loro agricoltura, sopra tutto per i zuccherifici, il lavoro del legno come della vigna e nell'agricoltura di autoconsumo.

Nel 1505 il conquistatore Alonso Fernández de Lugo fondò il primo zuccherificio in cui impiegava lavoratori liberi e schiavi.

Presto hanno capito che le condizioni naturali non erano adatte alla coltura dello zucchero ma alla vigna. Per questo motivo si dedicarono di più al coltivo della vite, ottenendo una grande preponderanza sul loro vicino Garachico. Infatti, la canna da zucchero fino alla metà del XVI secolo era il raccolto egemonico di Icod e Garachico era la capitale demografica ed economica della regione di Daute.

Tuttavia, con il passare del secolo Icod ha continuato a crescere in popolazione e prosperità.

Dagli ultimi decenni del 16° secolo e specialmente nella prima metà del 17° Icod cresce e si

espande considerevolmente con il boom del vino. Le loro terre erano ottimali per la coltivazione della vite, in particolare del vidueño, che forniva un vino bianco il quale trovò un ampio mercato nelle colonie americane portoghesi e britanniche.

Questo, in misura minore della malvasía, un vino di alta qualità con diverse varietà (dolce, bianco e secco) con domanda in Europa, specialmente in Gran Bretagna. Non è un caso, quindi, che il secolo del suo consolidamento sia il 17°, dove i suoi edifici e chiese più sontuosi sarebbero stati costruiti in base alla ricchezza e alla prosperità dei suoi vini, e in cui la sua nobile élite avrebbe avviato un processo d'integrazione tra loro e le sue proprietà per prevenirne la disintegrazione e consolidarsi come tale attraverso i mayorazgos, per i quali il primogenito prendeva la maggior parte dell'eredità in usufrutto.

La crescita demografica può aiutarci a comprendere l'evoluzione sociale ed economica di Icod in un secolo di crescita.

Nel 1676 aveva già una popolazione di 3.006 abitanti, che la rese la terza città dell'isola, superata solo leggermente da Garachico, che ne aveva 3.025, La Orotava (5.782) e La Laguna (6.683). A quel tempo era già sede di due comunità religiose regolari, i francescani e gli agostiniani, e un monastero di monache bernardine. Furono eretti numerosi conventi che ci raccontano la ricchezza che scorreva attraverso la città negli anni dell'espansione del vino.

Era anche il momento in cui la sua trama urbana era in gran parte modellata. Non solo furono fondati i conventi, ma dal 1636 esisteva anche l'Area della Misericordia, un'istituzione creata dalla parrocchia che aveva raggiunto l'obiettivo di trattare socialmente con i contadini poveri. Nell'ultimo terzo del 17° secolo si verifica la graduale crisi dei vini. La quasi totale scomparsa delle esportazioni di malvasía è sostituita da vigneti e alcolici che hanno un'uscita nelle colonie inglesi del Nord America e delle Indie spagnole.

La produzione di calze di seta era un importante complemento delle loro esportazioni e del deflusso economico di molte donne per sopravvivere all'emigrazione dei loro mariti.

C'erano più di 70 telai di seta nel 1770 quando gli effetti delle

loro crisi erano già avvertiti dalla concorrenza straniera del libero scambio nelle Antille.

Numerosi icodensi emigrarono, principalmente a Cuba e in Venezuela, ma anche nello Yucatan messicano e a Santo Domingo.

Molti inviarono rimesse e oggetti d'arte per aiutare le loro famiglie. Alcuni sono tornati a Icod e hanno fatto affari lì, investendo i loro profitti nella località, o nel miglioramento dell'agricoltura, nella costruzione di case o per dimostrare la loro ricchezza ai loro concittadini.

Tutti questi fattori spiegano perché, nonostante la crescente migrazione, Icod ha mantenuto la popolazione e addirittura l'ha fatta crescere, mentre, al contrario, il porto di Garachico, l'aveva persa ampiamente, il che ha portato all'egemonia di Icod che sarà notevole nel 18° secolo, specialmente dopo l'eruzione del 1706, che mise in crisi il porto di Garachico e con il regolamento del 1718 che gli impedì di commerciare con le Indie.

Alla fine del 18° secolo e i primi anni del 19° secolo ci fu un periodo di grande espansione economica in Icod, grazie all'espansione del vino a causa delle esportazioni agli Stati Uniti e al blocco continentale dell'Europa da parte della Francia per ostacolare il commercio britannico. In questo modo i vini avevano un'ampia produzione sui mercati esteri, la produzione aumentava notevolmente e i prezzi aumentavano. Ma tutto questo fu un miraggio di passaggio, la crisi sarebbe arrivata con grande intensità dopo la pace, aggravata dall'emancipazione venezuelana e dai notevoli fallimenti che avrebbero comportato la perdita di vite umane e la distruzione di proprietà in una lunga e sanguinosa lotta. Il prezzo dei vini è diminuito drasticamente.



Parassiti fungini delle piante avrebbero rovinato nei decenni successivi buona parte dei vigneti che avevano dato il nome al comune dal 16° secolo.

I vini di Icod sono fortemente legati a una tradizione gastronomica radicata, mescolanza di contributi aborigeni e degli emigranti. Per questo motivo, Icod ha una vasta cultura gastronomica, che si distingue non solo per i suoi prodotti agricoli, ma anche per i prodotti del mare.

Un altro aspetto di quel rapporto di Icod con i suoi vini risiede anche nel legame dei vini con la sua manifestazione festiva più originale come le famose Tablas della tradizione di San Andrés celebrate negli ultimi giorni di novembre, ufficialmente alla vigilia del giorno di San Andrés.

Una simile festa consiste nel lanciarsi su tablas di legno attraverso le ripide strade del comune. Le tavole di San Andrés come ogni evento vivente, sono sempre in un processo di evoluzione, di incorporazione di nuovi elementi di spostamento, ecc., riconoscendo che questa tradizione è nata e si sviluppa in occasione di un lavoro quotidiano,

quello del trasporto del legname per dopo, quando scompare, evolversi e diventare un'espressione festosa che è legata dopo la festa dell'apostolo San Andrés e del vino nuovo.

In qualche modo, l'apertura ufficiale delle cantine si è spostata in strada, accompagnata dalle castagne arrostiti di quelle date. Un'altra tradizione vivente nella città icodense, nonostante i divieti, è la figura di El Diablo e della Diabla de Las Angustias.

In questa festa questi "personaggi" camminano per le strade del quartiere spaventando i bambini. Tale celebrazione si svolge a metà settembre in occasione del festival di Las Angustias.

Icod de los Vinos è esso stesso un patrimonio artistico storico, data l'unicità del suo centro urbano.

Spiccano, tra gli edifici, la chiesa principale di San Marcos, situata in Plaza de Lorenzo Cáceres... accanto a Plaza de La Pila dove si trova il singolare esemplare di palma a sette braccia e a forma di ventaglio o candelabro, che accanto al Drago millenario costituisce due dei simboli naturali delle Isole Canarie a causa della sua natura esuberante.

La Fenice BAR CAFETERÍA

SPECIALITA'

POLLO AL FORNO

Calle Mequinez, 112, Puerto de La Cruz

Tlf.: +34 605 140 282

WhatsApp icon Facebook icon



La migliore carne da questo lato dell'Atlantico

Brunelli's
STEAKHOUSE

American  Style

Di fronte al LORO PARQUE · +34 922 062 600
brunellis.com · reservas@brunellis.com

Garanzia: LORO PARQUE 

Un pezzo della storia di La Orotava nella spazzatura



di Claudia Di Tomassi

Il coordinatore del Museo de Arte Sacro "El Tesoro de La Concepción" ha trovato tra i rifiuti un archivio con diverse centinaia di documenti dal XVII al XIX secolo. La chiamata di un parente ha messo Adolfo Padrón sulle tracce di centinaia di vecchi documenti e carte che erano stati abbandonati in un terreno a La Orotava, una cittadina che ha perso la maggior parte dei suoi documenti più antichi nell'incendio dell'archivio avvenuto nel 1841.

Ha ritrovato copie di registri ufficiali, testamenti, testamenti, documentazione conventuale, sermoni, editti e altri testi su ricette, omaggi, cappellanie, inventari, alberi genealogici, transazioni commerciali e lettere inviate dall'America, da Cadice o da Genova, con informazioni sulle spedizioni di vino e tessuti.

Il coordinatore del Museo de Arte Sacro "El Tesoro de La Concepción", Adolfo Padrón, ha ricevuto alla fine di ottobre il messaggio di un familiare che aveva trovato un vecchio libro a La Orotava, in un terreno dove vengono accumulate macerie e rifiuti prima di essere trasportati in un impianto di riciclaggio.

Ha ricevuto una foto sul cellulare e l'ha ritenuta interessante tanto da fare un sopralluogo nella discarica e ha trovato un vero tesoro nascosto tra i rifiuti.

Una volta arrivato sul posto si è reso conto che c'era un intero archivio buttato a terra.

Ha iniziato a raccogliere le carte, i giornali e i fogli che continua-

vano a venire fuori.

Tutta documentazione datata tra il XVII e il XIX secolo inerente praticamente ogni argomento della vita quotidiana.

Padrón ha salvato, il giorno prima che iniziasse a piovere a La Orotava, centinaia di ricevute e documenti ufficiali, l'archivio completo di un sacerdote che era assegnatario della parrocchia di La Concepción de La Laguna.

Tra le carte ci sono innumerevoli lettere, documenti firmati da re e vescovi, sigilli perfettamente conservati, prediche, inventari, domande, poesie, alberi genealogici di varie famiglie, diplomi, proclami, titoli, quaderni scolastici, testi di educazione musicale, contabilità, documentazione con informazioni sulle transazioni commerciali di vini e tessuti, e persino ricette di cucina che mostrano come più di 200 anni fa si producevano burro, frittelle o la sopa borracha.

Lo studioso ha trovato anche biglietti da visita con simboli massonici; firme originali di per-

sonaggi come Ferdinando VII o il deputato e poeta Graciliano Afonso. Un documento che ha permesso a un figlio di genitori sconosciuti di ricoprire una carica pubblica e godere di piena considerazione sociale, copie di certificati di battesimo di Buenavista del Norte, diari personali e l'annuncio di un evento organizzato dalla Croce Rossa per raccogliere fondi per i disabili dopo la perdita delle colonie di Cuba e delle Filippine nel 1898.

Il volume e la varietà delle informazioni sono enormi.

Ci sono registri di vendemmia, con i vari tipi di uva, appunti di didattica musicale e calligrafia per le donne, contenziosi, cappellanie e una moltitudine di riferimenti a documenti precedenti, alcuni anche dei primi anni dopo la conquista spagnola. In una prima analisi di questo archivio salvato dopo quasi due mesi di oblio sotto una montagna di rifiuti, Padrón ha scoperto numerosissimi documenti relativi a La Orotava, che ha perso in un incendio praticamente tutto l'archivio precedente al 1841, ma anche riferimenti a La Laguna, Arico, Buenavista, Los Realejos e Garachico. L'insieme di documenti risulta anche interessante perché ci sono molte copie di documenti pubblici come contenziosi, fascicoli, testamenti e

ricevute di crediti risalenti a prima dell'incendio dell'archivio della cittadina, che potrebbero offrire nuove chiavi per conoscere la storia del comune.

La sua intenzione è di analizzare l'intero contenuto dei documenti recuperati prima di lasciarli in eredità a qualsiasi istituzione.

Alcune hanno già manifestato il proprio interesse per i documenti ritrovati, ma lo studioso preferisce proseguirne lo studio e la divulgazione prima di cederli. Tra gli oggetti recuperati ci sono decine di pacchetti di lettere, molte con sigilli in cera, che potrebbero offrire una grande quantità di informazioni sulla vita quotidiana di varie epoche, transazioni commerciali e, forse, fornire anche qualche nuova informazione su alcuni aspetti della storia locale.

Ci sono lettere inviate da L'Avana (Cuba), da Genova, dalla Russia e da Cadice, e molte di esse erano destinate al vecchio porto de La Orotava, l'attuale Puerto de la Cruz. In una lettera è stato trovato un pezzo di stoffa, inviato dall'Italia come campione per un possibile acquirente.

L'intenzione di Padrón è di rendere pubblico a poco a poco tutto il contenuto dell'archivio anche se ci vorranno anni di lavoro e di studio in cui l'archivista si è già tuffato alacremente.

iHOUSE
i n m o b i l i a r i a

618.493362 Alessio Morucci
608.339126 Beatrice Vitti

www.ihouseinmobiliaria.com
info@ihouseinmobiliaria.com

canarian-properties.com

 @iHouseTenerife  ihouse_inmobiliaria

Cercaci nella mappa a pag. 25



Puerto del Cruz annuncia l'annullamento della festa patronale della città

dalla Redazione

La città turistica cancella la festa patronale della città prevista per il giorno 3. Quest'anno sarebbero 369 anni dall'entrata in vigore, il 3 maggio 1651, del Regio Decreto di Filippo IV che dava la possibilità di nominare il primo sindaco pedáneo (persona che ha il potere di sindaco su un'entità amministrativa al di sotto del comune) della città turistica. Questa decisione

è stata presa in accordo con i rappresentanti della Chiesa e i gruppi che ogni anno organizzano la celebrazione di questi eventi.

Dal Comune vogliamo lanciare un messaggio di ricordo e di ringraziamento a tutte le persone che ogni anno collaborano alla realizzazione delle diverse croci che si trovano in città e che purtroppo quest'anno non potranno essere realizzate. Si ricorda inoltre che qual-

che settimana fa l'Associazione Casco Antiguo, organizzatrice del Maggio Canario, ha sospeso la celebrazione di questo evento che doveva coincidere con el día de Canarias del 30 maggio. Il Comune sta già lavorando al recupero di alcune delle varie attività che fanno parte degli eventi di questa celebrazione. Da tutte le parti, si ritiene che questa sia l'unica decisione possibile a causa della responsabilità delle

misure straordinarie adottate dal governo della nazione per contenere l'avanzata del coronavirus. Allo stesso modo, il Comune sta lavorando su altri tipi di attività che saranno lanciate nei prossimi giorni, per celebrare una giornata così colorata con altri mezzi chiedendo la collaborazione dei cittadini del porto. L'obiettivo è quello di mantenere lo spirito con cui la città celebra le croci e di ricordare la sua storia, così strettamente legata al patrimonio e all'identità di Puerto de la Cruz. Dopo queste cancellazioni corrispondenti alle celebrazioni del mese di maggio in città, e rispetto alle celebrazioni previste per la notte di San

Juan, l'amministrazione locale continua in attesa delle direttive e dei provvedimenti straordinari che saranno prodotti dal governo spagnolo per procedere o meno alla cancellazione dell'evento. In questo senso, l'Amministrazione Comunale desidera anche informare che, in relazione alle Grandi Feste di Luglio della città turistica, vi saranno puntuali informazioni e con il dovuto preavviso, fatte salve sempre le indicazioni che le autorità competenti danno sulle celebrazioni che, come questa, raccolgono migliaia di persone.

#FiestasPatronalesPTO20
#Tenerife #CanariasVive

"Una pianta che non cresce, muore, una persona senza obiettivi, è più morta che viva"



Con queste parole il fondatore, José Luis Montesinos (14 maggio 1932 - 2 luglio 2016) unitamente a Don Candelario Domingo Martín Bello, hanno creato la Fondazione nel 2014, con lo scopo principale racchiuso in questa frase: "La cosa difficile è trovare il terreno di coltura ideale". La Fondazione è la somma di tutto questo, nel posto giusto e al momento giusto. Non è solo un obiettivo morale, ma anche fisico, psicolo-

gico ed economico.

La missione della Fondazione José Luis Montesinos è nata con uno scopo sociale e solidale, a favore della salute come mezzo per una vita dignitosa. Attraverso l'educazione e lo sport, siamo in grado di promuovere alcuni dei valori che riteniamo più importanti per la formazione personale di ciascuno dei nostri beneficiari: il desiderio di migliorare, lo sforzo, il rispetto e la fiducia, per poter finalmente lottare per gli obiettivi prefissati, tenendo conto che per raggiungere questi obiettivi, la salute fisica e mentale prevale come massimo esponente. Fornire soluzioni e servizi per assistere la popolazione più vulnerabile e non protetta. Questo progetto nasce dopo una malattia invalidante per Don José Luis Montesinos e durante la sua riabilitazione ha incontrato Don Lalo Martín che gli è stato molto vicino e lo ha aiutato a recuperare forze fisiche ma soprattutto la gioia di vivere, da qui nasce una grandis-

sima amicizia e stima reciproca, ed insieme decisero che potevano aiutare tante persone e dare il sorriso a tanti bambini. Finché ci saranno esseri umani vulnerabili, poveri e bisognosi, non ci fermeremo alla nostra missione, e supereremo noi stessi, affinché la Fondazione José Luis Montesinos rimanga e trascenda la nostra vita. C'è un modo in cui tutti noi possiamo, sempre nella misura delle nostre possibilità, e di cui saremo consapevoli che il nostro aiuto è diretto e reale, cerchiamo di realizzare un'opera sociale molto importante e, ora più che mai, fondamentale per la sopravvivenza di migliaia di famiglie canarie di diverse classi sociali, che stanno subendo la crisi in modo molto traumatico.

Le modalità per aiutare sono quindi le donazioni economiche, il volontariato, l'offerta di valore del lavoro e del servizio, affinché l'aiuto arrivi a destinazione, e in modo materiale, con tutto ciò che aiuta a sviluppare l'opera di raccolta e distribuzione del cibo tra le associazioni sociali. Fermatevi un attimo a pensare, se domani foste disoccupati, sfrattati e senza risorse. La vostra sopravvivenza dipenderebbe in gran parte dall'aiuto di Fondazioni o organizzazioni come la nostra. Ora più che mai, è tempo di aiutare! Collaborare e aiutare i più poveri e vulnerabili delle nostre Isole Canarie. In molte occasioni, i bambini sopportano il peso della povertà e delle emergenze. Con la tua donazione avviamo progetti di aiuto che includono: istruzione, assistenza medica e accesso ad una vita dignitosa.



D. José Luis Montesinos

Ed ancora Don José Luis Montesinos ci diceva, "nella necessità di dare vita a una giovane Fondazione che emerge da un cuore logorato dal tempo, che continuerà a battere con forza ed entusiasmo fino all'ultimo momento dei giorni che mi restano da vivere, con l'illusione di aver potuto lasciare questo mondo un po' meglio di come l'ho trovato al mio arrivo". "Tempus fugit", come dicevano i latini. Se il tempo fugge, cerchiamo di essere agili, efficaci ed evitare ritardi ingiustificati. Molti ci ringrazieranno.

E tutti saranno soddisfatti.

**Fundación Canaria
José Luis Montesinos**
Calle Pérez Zamora Nº 43
38400 Puerto de la Cruz
Tel. (+34) 620 93 08 13



Don Lalo Martín



di Claudia Di Tomassi

Anche le grandi piattaforme come Amazon, Netflix e HBO scelgono l'Isola per la produzione di lungometraggi, documentari o film d'animazione. Tenerife batte i record come **destinazione cinematografica**. Il dato si riflette nel rapporto di bilancio della Tenerife Film Commission (TFC) per il 2019, che afferma che l'anno scorso l'isola ha ospitato 151 film, con ricavi per 20 milioni di euro e lavoro per 2.400 persone, tra cui 1.500 tecnici.

Inoltre, si è girato per un totale 750 giorni e sono state prese in carico 270 consulenze, un record storico per l'Isola.

Le cifre sono state annunciate da José Gregorio Martín Plata, Assessore alla Pianificazione Territoriale, Patrimonio Storico e Turismo del Consiglio dell'Isola, che ha sottolineato la grande maturità di Tenerife come **destinazione**

cinematografica. L'Isola, ogni anno attira produzioni che desiderano realizzare lungometraggi, documentari o film d'animazione. Da quest'anno sono state incluse anche le serie delle grandi piattaforme come Amazon, Netflix e HBO e "Temperance", "Red Sky", "The One" o "The Head" sono stati i primi titoli ad essere girati, lo scorso agosto, sull'isola.

David Perez, CEO di Turismo di Tenerife, ritiene che i 20 anni di TFC (Tenerife Film Commission) siano il momento ideale per consolidare l'Isola come **destinazione cinematografica** attraverso una strategia promozionale. Tra gli obiettivi fissati per il 2020 c'è la trasformazione digitale, lo sviluppo del settore degli effetti speciali e la promozione di produzioni sostenibili, con un'icona che identifichi quelle che sono state rispettose dell'ambiente nel processo di ripresa.

La produzione nelle Isole Ca-

Tenerife batte il record come destinazione cinematografica con 151 ciak nel 2019

narie è continuata nel 2019 con riprese della Volcano Films e Noodles, di Ron Hopper con l'aiuto della TEA e del Governo delle Canarie. "La Carta svedese", lo spagnolo "Hasta que la boda nos separe" e "Super-agente Makey" sono tra i film principali. Tra i documentari spicca "Dreaming with Wings" della società di produzione associata Birding Canarias, completato e uscito nel 2019. Tra le produzioni animate spicca, intanto, la serie "Momonster" (nominata ai Premi Quirino), prodotta da 3Doubles Producciones in coproduzione con, tra gli altri, Vitotito Animation AIE, sempre di Tenerife, e la serie "Treasure Trekkers", il cui servizio di produzione è stato fornito da B Water Studios. In questo capitolo, il rapporto riporta l'installazione sull'isola di In Victo, una nuova società di animazione, che rappresenta già un totale di sei società collegate alla Tenerife Film Commission.



dalla Redazione

Il canale di notizie americano Fox News ha elencato una serie di mega-disastri che potrebbero accadere in qualsiasi momento. Tra questi alcuni potrebbero avere luogo proprio alle Isole Canarie.

Dopo che l'Australian Bureau of Meteorology ha emesso nei giorni scorsi un allarme per tempesta grave per gran parte del New South Wales, una delle zone più colpite dagli incendi dei mesi scorsi, la riflessione sul cambiamento climatico è inevitabile. Il canale di notizie

americano Fox News ha elencato una serie di mega-disastri che potrebbero accadere in qualsiasi momento e ucciderci tutti, compresa **l'eruzione del vulcano a La Palma**.

La caldera di Yellowstone, conosciuta anche come il super vulcano di Yellowstone, è una caldera vulcanica situata nel Parco Nazionale di Yellowstone negli Stati Uniti.

Secondo uno studio del National Geographic, è probabile che la prossima grande eruzione di Yellowstone si verifichi in una delle tre zone di faglia parallele che attraversano il

Ecco i disastri che secondo Fox News potrebbero ucciderci tutti

parco in direzione nord / nord-ovest. Una teoria ben nota è che il vulcano Cumbre Vieja, situato sull'isola di La Palma, si muoverebbe nell'oceano e potrebbe causare uno tsunami devastante che viaggierebbe a più di 800 chilometri all'ora nell'Atlantico.

Sul versante meridionale della Grande Isola delle Hawaii si trova la famigerata Hilina Slump, dove di tanto in tanto si verifica una frana che crea spaventosi tsunami.

Secondo il quotidiano The In-

dependent, ci sono prove che un simile crollo nella vicina Mauna Loa nel 1975 e il movimento della Hilina Depression avrebbe generato uno tsunami più piccolo ma distruttivo che ha raggiunto la California.

L'uragano Katrina è stato uno degli uragani più distruttivi e mortali della stagione atlantica 2005. Divenne la quarta più intensa in assoluto, poi superata solo dagli uragani Rita e Wilma nella stessa stagione.

Mentre i ghiacciai artici si sciolgono a velocità allarmanti, gli scienziati hanno previsto

che circa 150 milioni di persone ora vivono su una terra che sarà al di sotto della linea di alta marea entro la metà del secolo. Questo minaccerebbe **spiagge come Las Teresitas (Tenerife), Las Canteras (Gran Canaria) o Sotavento (Fuerteventura)**. Oltre a questi possibili rischi dovuti a fenomeni naturali, Fox News riporta anche la probabilità di una grande tempesta solare, The Big One (il grande terremoto) in California e un'eruzione del super vulcano del lago Toba in Indonesia.

#LeggoTenerife il giornale degli italiani



#LeggoTenerife il giornale degli italiani

Per info e prezzi spazi pubblicitari:

- scrivere un E-mail a:
info@leggotenerife.com
- chiamare dalla Spagna
il numero 642 487 306
- chiamare dall'Italia
il numero 333 5229413
- consultare il sito:
www.leggotenerife.com



Arona crea l'Unità Aerea della Polizia Locale per la sicurezza e la sorveglianza dei cittadini

dall'Ayuntamiento di Arona

L'Area di Sicurezza del Comune di Arona ha lanciato questa settimana il Nucleo Aereo della Polizia Locale con l'acquisizione di un drone, che sarà guidato da tre agenti comunali che hanno il corrispondente titolo di piloti professionisti RPAS.

Questo nuovo strumento di lavoro rafforza il servizio che questo organismo di sicurezza fornisce ai cittadini e pone Arona come primo comune del sud di Tenerife ad avere

questa tecnologia.

Inoltre, questa unità aerea è coordinata con ENAIRE per effettuare operazioni in qualsiasi punto geografico dell'isola. L'unità aerea svolgerà compiti di polizia come la ricerca e il salvataggio di persone, la sorveglianza in occasione di grandi eventi come concerti, dimostrazioni o eventi sportivi, la valutazione dei rischi e la sorveglianza in ambito urbano, tra gli altri. Allo stesso modo, si unirà ai dispositivi di controllo della mobilità dei cittadini dopo il

decreto dello stato di allarme per la pandemia COVID-19 per garantire le misure di confinamento, lavoro che è stato svolto da tutte le forze e i corpi di sicurezza dello Stato dalla sua entrata in vigore lo scorso 14 marzo.

Il comune di Arona, con più di 100.000 abitanti, ha una superficie di 81,79 chilometri quadrati, con zone di gole e coste di difficile accesso, rendendo questo strumento un grande progresso per le attività di polizia e di ricerca e salvataggio. Il sindaco di Arona, José Julián Mena, apprezza la creazione del Nucleo Aereo della Polizia Locale come parte dell'"impegno del Consiglio Comunale per garantire la sicurezza dei suoi cittadini". Arona è anche all'avanguardia della tecnologia, essendo il primo comune del sud di Tenerife ad acquistare un drone e a creare un'unità specifica per questa nuova risorsa, che garantirà una risposta immediata in circostanze avverse come la ricerca e il salvataggio di persone".



Da parte sua, l'assessore alla sicurezza, Francisco Marichal, sottolinea l'importanza di fornire questo nuovo servizio per la protezione dei residenti di Arona.

"Tutto ciò che viene aggiunto è vantaggioso per la popolazione e per la sicurezza del comune", dice.

Specifiche

Il drone acquisito è un modello **Yuneec H-520** e dispone di due telecamere: una normale e una termica, quest'ultima molto utile per la ricerca

delle persone scomparse.

Ha la capacità di fare il mapping 3D, così come video e foto ad alta risoluzione.

Il drone ha un sistema di sei rotori, o eliche, e diversi sensori che gli permettono una grande stabilità di volo, anche in presenza di venti e turbolenze.

Può volare fino a un chilometro di altitudine e il suo perimetro operativo è di 1,5 km.

A basso consumo e silenzioso, l'H-520 con una batteria ha un tempo di volo fino a 24 minuti.



A La Caleta proliferano di nuovo baracche e capanne



di Claudia Di Tomassi

Il movimento ambientalista **#pasasinhuela** denuncia il degrado subito dalla costa di Adeje, la presenza di nuovi insediamenti e rifiuti. Non è la prima volta e purtroppo non sarà l'ultima. Il movimento **#pasasinhuela**, della Fondazione Telesforo Bravo Juan Coello, ha de-

nunciato ancora una volta i campeggi illegali sulla costa di Adeje e più precisamente nei dintorni di La Caleta. Si dicono stanchi di denunciare alle amministrazioni da cui ricevono risposte tardive.

Intendono continuare sui social network e sulla stampa la campagna per denunciare il degrado che la zona sta subendo.

Grazie a un drone, gli attivisti hanno registrato un video dove si nota la presenza di **capanne, baracche**, oggetti personali e rifiuti lungo tutta la costa, oltre a sentieri e cumuli di pietre proprio accanto al mare. L'occupazione della costa delle Isole sta interessando non solo il paesaggio, ma anche alcuni ecosistemi

che, non essendo visibili ad occhio nudo, soffrono a causa della negligenza delle amministrazioni.

Un noto attivista ambientale denuncia che il problema non è recente, ma al momento sta oltrepassando ogni limite perché nessuno interviene per porre fine a queste pratiche incivili. Nelle immagini del video della Fondazione è chiaramente dimostrato l'enorme degrado di questi luoghi di fronte alla passività delle autorità preposte a vigilare sulla loro conservazione. La Fondazione sottolinea che il patrimonio comune, il bene più prezioso, è stato distrutto, senza che sia stato fatto nulla per evitarlo. Ricordano poi che quando non si

autorizzata la costruzione di alberghi, viene consentita un'occupazione illegale che distrugge l'ambiente. A La Caleta e alla spiaggia Diego Hernández, il Seprona ha spesso agito, con la collaborazione del Comune di Adeje, per ripulire la zona.

E' chiaro, però, che manca il controllo, perché pochi giorni dopo la distruzione degli insediamenti, questi vengono ricostruiti, proprio comesta accadendo in questi giorni. A volte chi campeggia sulla spiaggia utilizza piccole rocce come piattaforme per montare **capanne e baracche** o prende le pietre per dipingerle e venderle.

Non bisogna poi ignorare la spazzatura di ogni tipo gettata nell'ambiente. La zona è segnalata come sito di interesse scientifico a cui pochi, però, prestano attenzione.

WWW.LEGGOTENERIFE.COM

La Truffa delle Offerte "Sottocosto"



di FRANCESCO NARMENNI
www.smetteredilavorare.it

Significa che il prezzo di un prodotto è estremamente basso e serve a farci credere che lo stiamo pagando meno di quanto è costato.

Qualunque persona sana di mente può capire che è letteralmente impossibile che qualcosa venga venduto ad un prezzo inferiore addirittura al costo di acquisto. *Tutta la filiera che sta dietro quel prodotto ha lavorato gratis o addirittura ci ha perso soldi?*

Non è credibile, ovviamente, quindi questa formula, questo slogan, non può che essere truffaldino, vediamo perché.

Il produttore di latte è disposto a vendere al supermercato il suo latte per **1 euro al litro**.

Il buyer del supermercato però decide furbescamente di comprarlo ad un prezzo più elevato, ad esempio **1,20€**. Anche se sembra assurdo, c'è un motivo preciso per cui lo fa. Questa scelta apparentemente sconveniente gli permette di fissare ufficialmente (da contratto) il costo del latte ad **1,20€**.

Attenzione alla parola "costo", che qui è fondamentale.

Per tutto l'anno quindi, nel suo supermercato, venderà il latte ad un prezzo leggermente maggiorato di quello che potrebbe applicare, ad



esempio **1,30€**.

Un giorno decide di lanciare una promozione molto appetitosa per i suoi clienti, che chiamerà "Sottocosto", cioè vendere il latte a meno di quanto lo ha pagato dal produttore, quindi meno di **1,20€**.

E lo mette sugli scaffali ad **1,10€**.

Le persone, che vendono il latte ad **1,10€** invece che al solito prezzo di **1,30€** sono contente.

Apparentemente sembra quindi che, con questa scelta, il supermercato vada in **perdita** perché vende il latte a meno di quanto lo ha acquistato. Lo ha infatti acquistato a **1,20€** e lo vende a **1,10€**.

Beh, non è così.

Da contratto con il produttore di latte, il supermercato ha concordato che, perché il suo latte sia in una buona posizione sugli scaffali, abbia le foto sui volantini o garantendo che venderà un tot di litri ogni mese, **il produttore deve dare al supermercato un certo numero di litri (fuori contratto) a 1,00€**. Queste partite di latte "scontato" non rientrano nel contratto ufficiale e quindi **non determinano il "costo" del latte**, che rimane ufficialmente (e legalmente) fissato ad **1,20€**. Il supermercato può legalmente parlare di "Sottocosto"

esattamente per questo motivo, perché anche se ha pagato quello specifico latte (oggetto dell'offerta) solo **1,00€ al litro**, il "costo" rimane legalmente fissato ad **1,20€**.

E' facile capire che questa pratica truffa un po' tutti: **truffa il cliente** che crede di star facendo un buon affare, ma non capisce che per tutto l'anno (fuori dai periodi d'offerta) ha pagato il latte più del dovuto.

E **truffa anche i fornitore di latte**, che quando a fine anno si mette a fare i conti, scopre che complessivamente il latte lo ha venduto a meno dell'1,20€ che aveva concordato. Eppure ci sarebbe l'**articolo 62 della legge 27 del 2012** <https://bit.ly/3algthl> (più nota

come "cresci Italia"), che sancirebbe il divieto di imporre condizioni gravose, extracontrattuali e retroattive da parte soprattutto della grande distribuzione.

Ma evidentemente **denunciare** questa scandalosa pratica, al produttore, non conviene, perché si rischia il famoso "delisting", cioè perdere la possibilità di avere i propri prodotti sugli scaffali, il che (per molti) equivarrebbe alla **morte**.

Dunque, se fino ad oggi non conoscevate questa dinamica, adesso sapete che ogni volta che leggiamo la parolina magica "**Sottocosto**" sulle offerte promosse tipicamente dalla grande distribuzione, ci stanno letteralmente prendendo in giro.

Nel prossimo numero:
Vorresti vivere sempre così?

- Avendo però la libertà?
- La meraviglia di vivere in modo semplice
- Riducendo drammaticamente i propri consumi
- Vivere con un terzo del proprio stipendio
- Come ci si guadagna allora da vivere?





Incubi prossimi venturi

Cari amici, mentre scrivo (metà aprile) siamo ancora nel brutto mezzo dell'incubo del Covid-19, che minaccia di tenerci sgradita compagnia ancora per qualche tempo

di Francesco D'Alessandro

Ammettiamolo, questa mazzata ci ha colto di sorpresa: in pochi giorni il mondo si è capovolto e ci è caduto addosso, sconvolgendo repentinamente il nostro piacevole e comodo tran tran quotidiano e trasformandolo in un'esistenza materialmente difficile e mentalmente nevrotica, alla quale non eravamo preparati. Eppure negli ultimi decenni le avvisaglie non erano mancate, iniziando dalla febbre emorragica ebola, che dal 1976 a quest'anno ha colpito in ondate successive l'Africa causando migliaia di morti; poi ci sono state nel 1986 l'encefalopatia spongiforme bovina, meglio nota come la "mucca pazza"; dal 1996 al 2006 la peste aviaria, così chiamata perché contagiosa fra gli uccelli ma trasmissibile anche agli umani; tra il 2002 e il 2003 la sindrome respiratoria acuta grave, nota con l'acronimo SARS, ha colpito vari continenti facendo 774 vittime accertate; ed eccoci ora immersi

nell'incubo più grave, esteso e prolungato, il coronavirus o Covid-19, e nei suoi sconvolgenti effetti: città deserte, milioni di persone segregate in casa, attività produttive bloccate con ferite devastanti inferte all'economia mondiale, che chissà quanto tempo occorrerà per rimarginare. È quindi ragionevole prevedere che una volta terminata quest'emergenza, tra qualche tempo un'altra interverrà a sconvolgerci la vita... non sono qualificato per individuare soluzioni che scongiurino il ripetersi di queste situazioni, ma essendo convinto che è sempre meglio essere consapevoli che ignari, conviene iniziare una presa di coscienza, che è poi il primo passo per risolvere qualsiasi problema. In una pandemia ancora più estesa e prolungata, in cui i contagiati si contassero in milioni, le strutture sanitarie, che già in quest'epidemia faticano a reggere, inevitabilmente crollerebbero trascinandosi dietro a catena l'intera struttura sociale.

Un'approfondita riflessione

sull'argomento sarà necessaria... sperando che i governanti mondiali (e i popoli che li eleggono) ne siano capaci. E dato che siamo in argomento catastrofico, oggi proietteremo lo sguardo verso qualche situazione tuttora imprevedibile, ma non improbabile, come dimostra l'inattesa crisi del Covid-19.

Nel 2016 la *Global Challenges Foundation* (Fondazione per le sfide globali) di Stoccolma ha pubblicato il rapporto *Global Catastrophic Risks* (Rischi di catastrofi globali), da cui trarrò alcuni spunti per le nostre riflessioni di oggi, ovviamente molto più stringate delle 108 pagine dell'originale; chi volesse leggerlo tutto (purtroppo solo in inglese) può cercarlo in internet digitandone il nome: "Global Catastrophic Risks".

Quali sono gli eventi catastrofici mondiali più temuti dalla Fondazione?

Il primo considerato è una **GUERRA NUCLEARE**, argomento a cui ho accennato nell'articolo sulla corsa agli armamenti dello scorso mese di aprile, al quale vi rimando, ricordando qui solamente che nel 2014 gli Stati Uniti possedevano 4.760 testate nucleari di potenza variabile da 5 a 455 kilotoni (per capirci, la potenza della bomba sganciata su Hiroshima nel 1945 era di 15 kilotoni) e la Russia 4.300 ordigni con potenze da 50 a 800 kilotoni; a queste potenze nucleari si aggiungono due acerrimi nemici reciproci sempre sul piede di guerra come India e Pakistan, nonché altri attori mondiali dal comportamento imprevedibile come la Corea del Nord. Dopo un conflitto nucleare non solo la spessa coltre di fumo sollevata dall'incenerimento di città e fabbriche

contaminerebbe gravemente l'atmosfera, ma il lungo inverno causato dal blocco della luce solare impedirebbe la produzione agricola per anni.

PANDEMIE: alle epidemie e pandemie naturali ho dedicato un articolo nel numero di marzo.

Ma le pandemie possono anche essere intenzionali... anzi qualcuno sostiene che il Covid-19 in realtà sia un prodotto di laboratorio sfuggito di mano, o diffuso deliberatamente come esperimento pratico e psicologico di futuri attacchi biologici su vasta scala; personalmente non lo credo, ma nemmeno lo si può escludere con certezza.

Il risvolto negativo dei passi da gigante compiuti negli scorsi decenni dalla biotecnologia è il rischio di bioterrorismo: ad esempio il vaiolo (oggi debellato, ma il cui bacillo è riproducibile artificialmente con relativa facilità) dalla metà del 18° secolo alla fine del 19°, quando la vaccinazione divenne prassi diffusa, causava 400.000 morti all'anno. Un'epidemia devastante causata dalla diffusione intenzionale di un bacillo altamente contagioso, tanto ampia e improvvisa da rendere impossibili vaccinazioni di massa, potrebbe essere considerata uno strumento per far collassare l'organizzazione sociale di un Paese nemico.

ASTEROIDE: sebbene secondo alcuni calcoli la probabilità dello scontro di un asteroide con la Terra sia appena dello 0,08% ogni secolo, è un evento già accaduto e quindi ripetibile: circa 66 milioni di anni fa si abbatté sul Messico un corpo roccioso di 10 km di diametro, che sconvolse

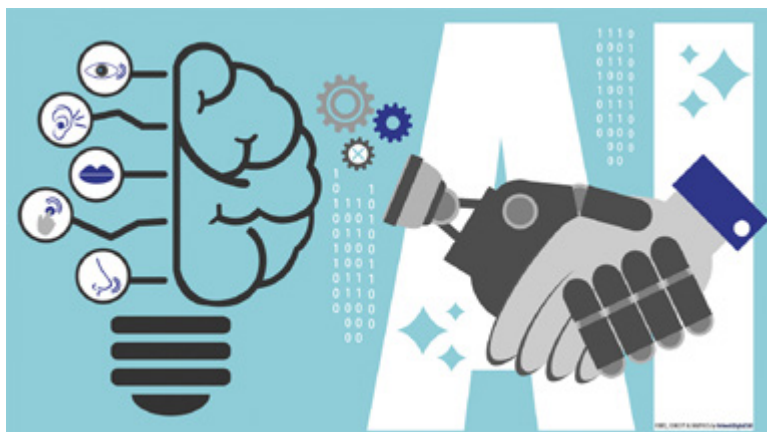
do l'ambiente del pianeta fu la probabile causa dell'estinzione dei dinosauri.

Il raffreddamento della temperatura della Terra, causato dalla nube sollevata dall'impatto con un asteroide di diametro superiore a 1,50 km, sconvolgerebbe l'agricoltura e scatenerrebbe carestie (e guerre per accaparrarsi le risorse alimentari) che ucciderebbero milioni di persone, mentre la caduta di un altro asteroide di circa 10 km di diametro potrebbe far estinguere l'umanità.



CONTINUA
NELLA PAGINA
SUCCESSIVA





INTELLIGENZA ARTIFICIALE:

in alcuni giochi da scacchiera già oggi l'intelligenza artificiale riesce a superare quella umana allenandosi contro se stessa, ma entro pochi decenni questo sorpasso potrebbe essere estendersi ad altri campi, con conseguenze difficilmente prevedibili.

L'automazione diffusa potrebbe portare gravi sconvolgimenti economici e sociali,

se un programmatore malvagio assegnasse a una macchina intelligente un compito o un obiettivo politico o militare malefico, che essa perseguirebbe freddamente senza scrupoli morali, gli assetti geopolitici potrebbero essere devastanti, né si può escludere che entro pochi decenni un'intelligenza artificiale si ribelli ai suoi creatori e inizi a sua volta a creare, programmare e guidare contro l'umanità altre intelligenze artificiali, capaci tra l'altro di scoprire e sfruttare le fragilità psicologiche e la suggestionabilità degli esseri umani, da cui loro sarebbero immuni.

In Paesi tecnologicamente avanzati e ricchi, le cui popolazioni non hanno più voglia di combattere, la nascita del robot-soldato non è da escludere... se può sembrare improbabile, pensiamo a tante situazioni che fino a pochi anni fa sembravano impossibili, eppure oggi sono realtà... e proprio in questi giorni ne stiamo vivendo una!



AUTORITARISMO:

l'aumento costante delle minacce esterne e interne alla sicurezza nazionale indurrà i governi a limitare drasticamente (o addirittura a revocare) molti diritti e garanzie finora ritenuti inalienabili, da quello di riunione a quello all'intimità e alla libertà di

spostarsi dentro e fuori del proprio Paese.

Dopo l'attacco aereo dell'11 settembre 2001 contro le Twin Towers a New York (2.996 morti) e i tuttora misteriosi invii per posta di bacilli di antrace a varie personalità pubbliche (5 decessi e 17 avvelenamenti), il governo statunitense promulgò la rigorosa legge per la sicurezza nazionale... solo un piccolo esempio di quello che potrebbe accadere in un Paese che si sentisse sotto attacco esterno e/o interno, particolarmente se bombe atomiche o biologiche fabbricate artigianalmente da gruppi terroristi causassero centinaia di migliaia o perfino milioni di vittime... anzi probabilmente la sola percezione di una simile minaccia potrebbe convincere le popolazioni a rinunciare ad alcune garanzie in cambio di sicurezza.

Mi è rimasta impressa la breve sequenza televisiva della donna cinese in mascherina, rimproverata da un drone all'inizio del crisi del Covid-19 perché si trovava in strada... e ricordate il film del "Judge Dredd", contemporaneamente poliziotto, giudice ed esecutore delle proprie sentenze...?

Per ora sono solo un progetto, ma prima o poi saranno realizzate, le smartdusts, cioè le "polveri intelligenti" composta da miriadi di sensori della grandezza di un granello di sabbia e connessi a un elaboratore centrale, che così potrebbe monitorare in un territorio esteso non solo le situazioni critiche, ma anche i movimenti e i comportamenti delle persone.



GRANDE FRATELLO:

tutti noi abbiamo già, più che il sospetto, praticamente la certezza che il prezzo dell'uso "gratuito" dei media sociali è il loro capillare monitoraggio



delle nostre abitudini, preferenze e perfino opinioni politiche, che poi sono cedute a "società di indagini di mercato". Ormai in ogni pagina internet che visitiamo leggiamo l'onnipresente e fastidioso avviso: "La tua riservatezza è la nostra priorità" ... in realtà della nostra riservatezza ai siti che visitiamo gliene importa pochissimo, anzi desiderano solo violarla il più possibile, e quell'avviso è solo l'esca zuccherata per indurci, se vogliamo continuare la navigazione, a cliccare sul pulsante con cui "per libera scelta" li autorizziamo a spiarc. E ineluttabilmente la domotica, cioè l'azionamento a distanza di dispositivi nella nostra abitazione, o l'automobile senza guidatore, renderanno ancora più pervasiva questa vigilanza minuziosa sulle nostre abitudini e preferenze.

INTERDIPENDENZA DELL'ORGANIZZAZIONE SOCIALE:

per concludere, ricordiamo che in una società altamente complessa come quella odierna, il cui funzionamento dipende da quello contemporaneo di tutte le rotelline dell'ingranaggio, se una o più di queste smettessero di girare, a catena si arresterebbero

anche le altre e alla fine l'intero sistema collasserebbe.

Ad esempio, nella gravissima crisi che stiamo vivendo un grande sollievo sia pratico che psicologico è la connettività non solo con parenti e amici, ma anche con le autorità... ma ricordiamo che questo può avvenire solo grazie a una rete di satelliti orbitanti intorno al pianeta e di ripetitori, che in caso di gravi tensioni o conflitti internazionali possono essere spenti in qualsiasi momento, o addirittura distrutti. Ormai siamo tanto abituati a questa connettività permanente, che un oscuramento improvviso lascerebbe le popolazioni gravemente disorientate e potrebbe suscitare tumulti e disordini.

Ad esempio potrebbero esserne fortemente perturbate le operazioni bancarie, i trasporti e gli approvvigionamenti alimentari, vanificando gli sforzi dei governi di tranquillizzare le popolazioni in situazioni molto anomale come quella che stiamo vivendo. Ora i tenerfeños mi perdonino la stoccata finale: tra i possibili eventi catastrofici tralascio le

ERUZIONI VULCANICHE: in questo momento proprio non ce n'è bisogno, vero...?



distruggendo posti di lavoro e redditi, mentre è incerto che ne creerebbe rapidamente di nuovi.

Inoltre a ogni intelligenza artificiale viene assegnato dai programmatori un compito:

Il Cabildo è alla ricerca di bacini al Sud da riempire di acqua rigenerata

Il Ministro dell'Agricoltura offre ai proprietari la possibilità di rifornirsi dal canale adiacente alla TF-1 senza costi di pompaggio fino a 200 metri di altezza, ponendo così fine all'abbandono degli stessi



di Claudia Di Tomassi

Alcuni Il Cabildo di Tenerife offre ai proprietari di bacini idrici vuoti del Sud la possi-

bilità di riempirli con acqua purificata per uso agricolo senza costi di pompaggio.

Lo ha annunciato il Ministro dell'Agricoltura, dell'allevamento e della pesca dell'Isola, Javier Parrilla, che intende sfruttare al meglio questa risorsa, che proviene dall'impianto di depurazione di Avenida de Buenos Aires, a Santa Cruz. L'acqua dopo essere stata pompata a El Tablero, dove subisce un secondo trattamento di desalinizzazione, attraversa il canale installato accanto all'autostrada del Sud fino a raggiungere Valle San Lorenzo, ad Arona. Con questo provvedimento, il Consiglio comunale cerca di ridurre il gran numero di bacini vuoti

tra i comuni di Güímar e Arona, che in molti casi finiscono per essere abbandonati per non dover pagare il contributo ai consigli comunali. Il ministro ha rivolto un appello a chiunque possieda un bacino inutilizzato da Güímar alla Valle San che sia almeno di 200 metri di altezza. A costoro è possibile garantire che riceveranno acqua rigenerata senza il costo di pompaggio. In questo senso, Parrilla ha spiegato che dal canale di Balten, parallelo al TF-1, l'acqua può essere pompata dagli sfioratori alla suddetta altezza, sfruttando la pressione di caduta da El Tablero a Valle San Lorenzo, un nucleo situato a 200 metri di altezza. Si cercano depositi

e cisterne garantendo ai proprietari che è possibile aumentare l'acqua ad un prezzo molto competitivo e senza costi di pompaggio.

Con questa formula, che verrebbe applicata dopo una precedente analisi dei tecnici per determinare lo stato dei bacini, si eviterebbe ai proprietari di dover acquistare acqua a metà altezza, più costosa e di qualità peggiore in molti casi. Il responsabile dell'Agricoltura del Cabildo ritiene che la proposta non sia una scommessa folle.

La coltura che viene irrigata deve essere adatta all'acqua rigenerata di quella qualità, e, secondo Parrilla in questo caso lo sarebbe per l'irrigazione degli ulivi, che posso-

no crescere perfettamente a 200 metri. Javier Parrilla ha anche annunciato di voler promuovere anche il riconoscimento della coltivazione in sabbia vulcanica (*NDR in spagnolo jable*) come sistema agricolo tradizionale, sfruttando i vantaggi offerti dalle Linee Guida per la Gestione dei Sistemi Agricoli (DOSA) in termini di recupero di attività e spazi. Tra i vantaggi dell'utilizzo del jable, il Ministro ha evidenziato la conservazione dell'umidità (con il conseguente risparmio di acqua), il non dover ruotare il terreno, la rotazione delle colture e, nel caso delle patate, la possibilità di coltivarle in uno spazio più ridotto.

Il sud di Tenerife diventa la Piccola Italia delle Canarie

di Claudia Di Tomassi

Il comune di Arona conta più di 10.000 iscritti italiani, il 23% dei suoi abitanti stranieri; ad Adeje e Granadilla è anche la più grande comunità straniera

L'esplosione demografica nel sud di Tenerife, fenomeno che si estende in tutta la regione e che coincide con gli anni migliori della storia del settore turistico, indica Arona come la terra promessa per chi viene da fuori alla ricerca di un'opportunità.

Quasi la metà della sua popolazione attuale (46%) proviene dall'esterno della Spagna, soprattutto dai paesi dell'UE.

Il boom dell'immigrazione fa di questa città del sud uno dei comuni culturalmente più diversi-

ficati del paese e dell'Europa.

Nei suoi 82 chilometri quadrati vivono non meno di 123 nazionalità provenienti dai cinque continenti. Ma se c'è una nazionalità che, negli ultimi anni, supera di gran lunga gli altri cittadini stranieri è quella italiana che ha scalzato gli inglesi, i tedeschi e i belgi dal podio.

Ad Arona risiedono stabilmente non meno di 10.253 cittadini del paese dello Stivale, una cifra che rappresenta il 23% del totale degli abitanti arrivati dall'estero e più del 10% della popolazione totale del comune. Del resto, basta passeggiare per Los Cristianos per un po' o bere un drink in una qualsiasi caffetteria per vedere che la lingua più parlata è l'italiano. La colonia italiana registrata

ad Arona proviene da tutta la penisola italiana e supera già in popolazione 13 comuni dell'isola di Tenerife e dell'intera isola di El Hierro. Oltre alle aspettative di lavoro e a un costo della vita più basso, anche altri fattori come le similitudini culturali, i costumi e il clima, con un ruolo speciale per il sole e la spiaggia, spiegano questo fenomeno.

Il settore dei servizi, in particolare ristoranti, caffetterie, alberghi e negozi sono gli stabilimenti dove la maggior parte delle persone trova velocemente un lavoro. I politici locali non sono estranei a questo fenomeno (ci sono in gioco più di 10.000 voti) e stanno già studiando come rendere redditizia la diaspora dal Paese transalpino in termini elettorali.



Anche altri comuni limitrofi, come Adeje, Guía de Isora, Santiago del Teide, San Miguel de Abona e Granadilla hanno visto aumentare le loro liste di cittadini italiani. In quest'ultima città il numero ad oggi è vicino a 3.500 e ad Adeje fonti comunali hanno confermato che la comunità italiana ha già superato quella britannica. Ufficiosamente si presume che la cifra superi i 20.000 abitanti della regione.

La classifica delle nazionalità con il maggior numero di abitanti di Arona è guidata dagli spagnoli (51.415), seguiti dagli italiani (10.253), dagli inglesi (7.529), dai tedeschi (2.340), dai belgi (2.036), dai cinesi (1.893), dai marocchini (1.626), dai cubani (1.482), dai senegalesi (1.186) e dai venezuelani (1.182).

Eureka! Ho un'idea:**Caricare le batterie e altro con il quarzo**

Il quarzo è il secondo minerale più presente nella terra e può essere sfruttato per produrre elettricità grazie all'effetto piezoelettrico (utilizzato anche negli accendigas da cucina).

Sotto ponendolo a una forza diretta impulsiva il minerale, viene rilasciata una quantità rilevabile di elettricità. L'unità non richiede alcuna pila per funzionare.

Il picchiare continuo sul cristallo produrrà una corrente elettrica utilizzabile. Produrre elettricità con un cristallo di quarzo è molto semplice. Come "esperimento" scolastico basta un paio di fili elettrici, si spelano le estremità dei due fili, l'estremità di ogni filo la si "attacca" al quarzo magari con un supporto adesivo.

Il funzionamento è abba-



Quarzite



stanza elementare, quando viene applicata una pressione (o martellamento) sul cristallo, si ha la produzione di una differenza di potenziale (tensione elettrica) tra le pareti opposte del minerale. Naturalmente ci vorranno ulteriori componenti per arrivare ad una delle numerose applicazioni che si vogliono creare, come ad esempio un condensatore, un controller, batterie al nichel ecc. e anche studiare come è composto e come funziona esattamente l'effetto piezoelettrico; suggeriamo di farsi aiutare da un elettronico amico, se lo avete. Studiando questo fenomeno si può pensare di fabbricare un caricabatterie o per ac-

cendere i rametti o la "diavolina" per il barbecue.

ATTENZIONE non ci assumiamo nessuna responsabilità sull'uso maldestro nell'applicazione di questo sistema di produrre corrente. Per conoscenza, la scoperta dell'effetto piezoelettrico risale al 1880 per opera di Pierre Curie e Paul-Jacques Curie e l'invenzione dell'accendino piezoelettrico da cucina, risale al 1968 ad opera di un genio friulano, Lisio Plozner.

Andrea Maino

NB.: le idee proposte in "IDEA!" sono stimoli e non ne garantiamo un risultato metapositivo sia tecnico che di mercato che di marketing. Esse tendono solo a incoraggiare e a ispirare la ricerca per una opportunità personale dei lettori.

Una poesia di Pietro Colangelo**ALE E MARCO SONO PARTITI**

*Nel prato è rimasta
la vostra macchinina,
la palla pazzo
che non si trovava
era finita nel vaso dei
gerani.
Sul tavolo in cucina,
la pecorella di plastica
bianca
sembra cercarvi.
- Nonno, chetta punge,
- diceva Ale,
- chetta non punge-
aggiungeva Marco
mostrandomi le piante.
Ora siete in città,
al quinto piano, la casa
è ritornata silenziosa:
e chi dorme stanotte!
Bisognerà
riabituarsi al silenzio.*

ALE E MARCO SONO PARTITI

*En el césped se quedó
el vuestro cochecito,
la pelota loca
que no se encontraba
estaba en la maceta de
geranios.
Sobre la mesa en la cocina,
la jovejita de plástico blanco
parece buscaros.
-Abuelo etta pincha,-
decia Ale,
-etta no pincha,-
añadía Marco
mostrándome las plantas.
Ahora sois en la ciudad
al quinto piso, la casa
se volvió silenciosa:
¡Y quien duerme esta noche!
se habrá que readaptarse
al silencio.*

Una poesia di Giancarlo Scarlassara**-AL MALE ENIGMATICO-**

*Covid -19 porti un periodo oscuro
che fa venire meno ogni speranza
e apparire davanti agli occhi un muro.
Il cuore umano si empie di tristezza
e il tempo addita un infausto futuro.
La parola corrente è: tristezza!*

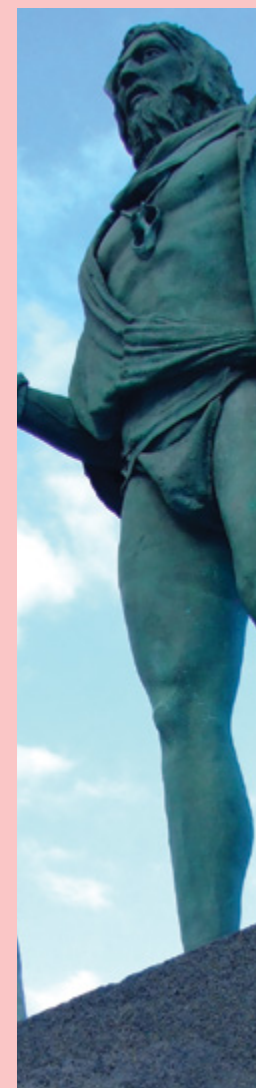
*Il Virus ha vinto sulla biologia;
la natura si deve sempre amare.
L'uomo d'oggi ha perso la retta via,
spinto dal motto: bisogna avanzare
anche nel campo dell'ipocrisia.
(Bello è avere, ma prima val dare).*

*Il mondo "On-Line" esige il credo al Rito
che vuole l'uomo dedito al Potere,
sotto l'input di stare dentro un Mito.
Ondeggiando tra l'essere e il volere,
nel raggio "digit-monitor" d'un Sito,
per preferire il piacere al dovere.*

*In ogni luogo si sta da feriti;
sui monti addio al solfeggio delle fronde,
sulle spiagge i bagnanti son banditi
e il mare mosso rotola nere onde.
Gli esseri si sentono traditi
e lo spirito spazia senza sponde.*

*Ma l'amore è il seme della vita,
vive col sole alto del sentimento.
Quando la sua linfa intima è sbiadita
la forza dentro ne temprà l'intento
e la vita ritrova una landa fiorita.
Chi s'alimenta d'amore è contento!*

*Serve andare oltre e trovar l'armonia:
esiste presso ogni amica frontiera,
dove spazia lieta la fantasia.
Essa si pasce di concordia vera
e libera dal cuore una poesia,
che fa apparire il rosso della sera.*

**REBUS di Andrea Maino**

(frase 9, 4', 5)



#Video Leggo Tenerife



Cultura, informazione, aziende e servizi utili agli italiani che vivono a Tenerife da oggi sono anche in video



Gruppo Editoriale Franco Leonardi
videoleggo@leggotenerife.com



Giorno 45...

di Claudia Maria Sini

Se abbiamo speso bene questi giorni di tanta cucina, pittura, aerobica in balcone, puzzle, bricolage, abbiamo consapevolezza in più e molti molti alibi in meno.

Il senso dell'ordine perentorio di congelare le nostre vite per ordine di un potere improvvisamente insindacabile che riempie di polizia le strade, è stato obbligare ad arrangiarci come se vivessimo nelle caverne in un bosco. Se non ci fossero ospedali, medici e attrezzature sufficienti, se non ci fosse una gestione a monte dei problemi del-

la cittadinanza, diciamo una sala regia in caso di emergenze, se non ci fossero i quattrini delle nostre tasse come riserva d'emergenza per affrontare problemi collettivi inattesi... cosa faremmo in caso di una simile tragedia? Ci taperemmo in casa aspettando che passi da sola.

E questo abbiamo fatto, prigionieri però di un paradosso che è ciò che davvero ci resterà addosso di questa esperienza.

Obbligati ad arrangiarci come se non ci fosse uno Stato... dallo Stato.

La nostra intelligenza è stata sfidata a scegliere quale è il limite fra sopportare ciò che non possiamo cambiare e cambiare ciò che non siamo disposti a sopportare.

Scenderemo alla fine per strada a ri-

voltare tutto se tentano di imporre di offrirci come cavie umane per vaccini sperimentali mentre tagliano di anno in anno le spese per la ricerca?

Siamo disposti a diventare topolini bianchi cui si apre e chiude la gabbia a piacimento, sui quali si sperimentano i farmaci, il cui destino può essere deciso senza nessuno scambio di opinione?

Nel più assoluto silenzio si sono spente le speranze dei più deboli, delle imprese appena nate, degli impiegati precari, di chi vive con dignità nel sottobosco dell'imprenditoria informale che è un male necessario in tempi di monopolio e democrazia puramente formale.

Continueremo a ingrassare lo Stato a testa bassa anche dopo aver toccato



con mano che quando serve una sala regia che gestisca e protegga la cittadinanza c'è solo polizia per strada e gli altri sono tutti al bar?

Diario di un difensore dell'ordine



Questo mese è stato piuttosto complicato per tutte le forze dell'ordine impegnate nel far rispettare la quarantena e allo stesso tempo proteggere e garantire la sicurezza dei cittadini e degli immobili chiusi, mettendo a

rischio la propria salute.

I controlli, le multe e gli arresti per infrangere la restrizione sono stati moltissimi, però devo ammettere che il lavoro effettuato per il corpo della polizia nazionale è stato impeccabile. Tutte le chiamate ricevute denunciando chi aveva infranto le regole del confinamento e non solo, hanno avuto pronta risposta e gli interventi sono stati sempre proporzionali alla situazione. Sfortunatamente però alcuni delinquenti, approfittan-

do della situazione, hanno perpetrato vari delitti di furto e scasso in negozi, ristoranti e hotel dell'isola che si trovavano senza vigilanza.

Alcuni proprietari, considerando che le restrizioni e le forze dell'ordine impegnate nei controlli stradali fossero sufficienti, hanno preso la cattiva decisione di ridurre o eliminare la sicurezza privata allo scopo di limitare i costi, però questa decisione si è rivelata errata ed il costo decisamente elevato.

I locali e le installazioni turistiche che hanno mante-

nuto la sicurezza privata si sono ripagati la spesa non avendo avuto nessun furto e neppure tentativi di accedere agli stabilimenti, grazie al lavoro svolto dai colleghi.

Quando la società è assorta da mille problemi quotidiani, spesso il doversi fermare a un posto di blocco o dover registrarsi prima di accedere a un edificio può portare a pensare che le forze dell'ordine siano persone che rallentano lo svolgersi del lavoro, senza rendersi conto che questi professionisti possiedono informazioni che altri

non hanno e quando "Fanno perdere tempo" è sempre fatto con una ragione valida e volta a proteggere tutti.

Lasciando da parte le cose che poteva o no fare il governo, e senza dare opinioni sul suo operato, in questi momenti così delicati inviterei tutti a elogiare ed apprezzare il lavoro svolto per tutte le persone che lavorano nel settore della sicurezza e l'impegno che stanno dimostrando per offrire la possibilità di tornare tutti al lavoro il prima possibile.

I cinque parchi acquatici più spettacolari del mondo

Scopriamo quali sono i luoghi che ospitano gli scivoli più vertiginosi e le attrazioni più originali



di Claudia Di Tomassi

Quando il sole picchia, questi luoghi in cui coniugare il fatto di potersi rinfrescare con il divertimento, diventano un'ottima alternativa alla spiaggia. I parchi acquatici di tutto il mondo si sono evoluti e sono ricchi di attrazioni sempre più colorate e originali, per cui l'estate non è più il solo momento per goderne. Qui vi mostriamo

alcuni dei parchi più spettacolari del mondo

Il Siam Park a Tenerife è un parco acquatico che si ispira alla Thailandia (anche il suo nome deriva dalla famiglia reale del paese asiatico), che lo rende un luogo piacevole per trascorrere una giornata con la famiglia. È la più grande attrazione del genere in Europa e vanta alcuni record come la più grande statua di drago del mondo, la più grande onda creata dall'uomo e il più grande edificio thailandese del mondo al di fuori dell'Asia. Il punto culminante è la "Tower of Power", uno scivolo di 28 metri dal quale ci si tuffa in un acquario.

Il Beach Park è il più grande parco acquatico del **Sud America** a Fortaleza (Brasile). All'interno ci sono 18 diverse attrazioni per i bambini. Ospita anche un complesso di alberghi, ristoranti, centri congressi oltre a grandi scivoli, piscine e cascate artificiali.

Offre aree relax e un'ottima cucina locale. Una delle attrazioni di maggior successo è lo scivolo di quattro secondi che gli ospiti utenti percorrono a 100 km/h.

Il Water Cube in Cina è un parco acquatico al coperto. Si trova all'interno del padiglione di nuoto che è stato utilizzato per i Giochi Olimpici di Pechino.

Ha una capacità per 6.000 persone e si caratterizza come un mondo sottomarino di fantasia. Ha una piscina con onde artificiali, numerosi giochi d'acqua, tredici scivoli, attrazioni emozionanti e un centro benessere. All'esterno ha una copertura che assomiglia a una grande bolla.

Il Wet's Wild Water World in Australia è il più grande parco acquatico dell'Oceania e, a differenza di altri, è aperto tutto l'anno perché l'acqua è calda anche in inverno. Ci sono diversi tipi di scivoli, come quello ad imbuto che lancia quattro persone alla volta, un altro

di 12 metri in caduta libera, loop a 360 gradi o il noto 'Black Hole', un enorme scivolo a forma di spirale in cui gli utenti si gettano al buio fino a raggiungere l'acqua. Comprende anche onde artificiali che permettono di fare surf.

Il parco **Acuatica è situato in Florida** ed ispirato ai mari del sud. Gli ospiti si immergono in attrazioni acquatiche uniche, come il Dolphin Plunge, dove due



scivoli trasparenti portano ad alta velocità verso acque cristalline in cui si trovano i delfini. Per i più coraggiosi c'è anche la 'Omaka Rocka', che attraversa diversi canali e imbuto. È inoltre possibile godere di una spiaggia di sabbia bianca e giardini con 60.000 specie di piante.



di Bina Bianchini

Il sindaco di San Miguel de Abona è fiducioso che le nuove strutture, molto richieste a causa dell'aumento della popolazione della zona, saranno inaugurate entro la fine dell'anno. I lavori, assegnati all'impresa di costruzioni Proyecon Galizia per quasi due milioni di euro, stavano rispettando i termini prima dell'allarme Covid-19 e stavano

I lavori del centro sanitario di Las Chafiras rinviati

raggiungendo la fase finale appena un anno dopo l'inizio. Il termine di esecuzione previsto nei documenti di gara è di 17 mesi, quindi l'edificio, finanziato all'85% dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, doveva essere terminato quest'estate, ovviamente data che si sposterà più verso la fine dell'anno.

L'apertura, invece, richiederà qualche mese in più.

L'investimento è stato autorizzato dal governo delle Isole Canarie il 10 settembre 2018, per far sì che la zona disponesse di un centro sanitario. Saranno costruiti quattro ambulatori di medicina di famiglia, altrettanti infermieristici, due studi pediatrici e due studi infermieristici per bambini con sala d'attesa e ser-

vizi igienici. Inoltre, il centro sanitario avrà una sala per l'allattamento al seno, un'area di emergenza con una sala di rianimazione cardiopolmonare, una sala di trattamento e una sala per il prelievo di campioni clinici, un'area per l'assistenza alle donne con la consultazione di un'ostetrica e una sala per l'educazione materna. Le unità avranno anche un'area amministrativa e un archivio di cartelle cliniche, locali tecnici, sala riunioni, uffici, magazzini e spogliatoi per il personale.

L'edificio è in costruzione su un terreno di 3.700 metri quadrati ceduto dal Comune di San Miguel de Abona, in Avenida Lucio Díaz Flores, nel centro di **Llano del Camello**, in particolare intorno al centro cultu-

rale e alle sale parrocchiali.

Il progetto prevede la realizzazione di tre moduli interconnessi su un unico piano per il centro sanitario e un seminterrato ad uso interno dei locali. L'edificio sarà completamente accessibile e l'ingresso sarà dalla strada principale dell'urbanizzazione. Questo nuovo centro sanitario sostituirà l'attuale clinica locale di Las Chafiras, situata in locali temporaneamente ceduti dal municipio al mercato contadino.

Si tratta di strutture che con il passare del tempo e il carico di popolazione sono diventate troppo piccole. Auspichiamo che la fine dei lavori e l'apertura del centro sanitario vadano di pari passo.

FIESTAS de
MAYO

di Gianni Mainella

Arriva maggio e, in piena primavera, arrivano le "Feste di Maggio" con città spagnole e latinoamericane che si riempiono di decorazioni floreali e di croci infiorate e decorate. Tutto ruota intorno al 3 maggio, la Festa della Croce, che nelle Canarie coincide con l'anniversario della fondazione di Santa Cruz de Tenerife, Santa Cruz de La Palma e del Puerto de la Cruz, città che per questo motivo festeggiano in modo particolarmente sentito questa ricorrenza. Nell'espansione nel "nuovo mondo" infatti, i conquistatori spagnoli spesso davano nome alle nuove città facen-

do riferimento alla ricorrenza religiosa del giorno della fondazione. Era infatti il 3 maggio del 1493 quando il conquistatore delle isole Canarie, Alonso Fernández de Lugo, fondò Santa Cruz de La Palma. E l'anno successivo, sempre il 3 maggio, appena sbarcato sulla costa di Tenerife per dar inizio alla definitiva conquista militare dell'isola, piantò una croce sul suolo di quella che diventerà Santa Cruz de Tenerife. Quella croce, conosciuta come "Santa Cruz Fundacional" (la croce santa della fondazione) è conservata nella locale chiesa della Concepción.

Ma sarebbe un errore pensare che le feste e le celebrazioni che ruotano intorno alla Festa della Croce siano una prerogativa delle tante città che ne portano il nome. Si tratta di qualcosa molto più antico, che risale alle origini del cristianesimo occidentale. Basti

pensare che oggi giorno nelle Canarie il luogo più di tutti associato a queste feste non porta il nome della "croce": è il comune di Los Realejos, nel versante nord di Tenerife, famoso per le centinaia di croci e cappelle che vengono adornate e decorate in questi giorni, per il culto religioso e le manifestazioni popolari che vi ruotano intorno, e per gli spettacolari fuochi artificiali della notte del 3 maggio.

La "Vera Croce"

Il nome ecclesiastico della festa del 3 maggio è "Invenzione della Santa Croce", dal latino "invenio" cioè scoperta, ritrovamento. Fino agli anni 60 del XX secolo esistevano in realtà due feste della croce nel calendario liturgico: la festa della "Invenzione della Santa Croce", il 3 maggio, e la festa della "Esaltazione della Santa Croce" il 14 settembre. Quest'ultima commemora la dedica delle basiliche che l'imperatore Costantino volle edificare a Gerusalemme sul Monte Calvario e sul Santo Sepolcro, ed è quella che, per esempio a Tenerife, si celebra come "Festa del Cristo" a La Laguna ed a Tacoronte. La prima invece è più antica ed era già perfettamente consolidata come festività religiosa tra i cristiani che vivevano nel sud della penisola iberica conquistata dagli arabi nel 711 dC. Con il Concilio Vaticano II la festa liturgica della "Invenzione" fu accorpata a quella della "Esaltazione", ma a livello popolare rimane sentita e celebrata in modo estremamente diffuso in Spagna ed in America Latina.

A tutti è noto il racconto che narra come l'imperatore Costantino ebbe la visione di una croce con la famosa frase "in hoc signo vinces" (sotto questo segno vincerai). Costantino vinse, promulgò un anno dopo, nel 313, l'Editto di Milano che concesse la libertà religiosa ai cristiani e alla fine si convertì egli stesso al cristianesimo. Questa è storia. Ma la leggenda racconta che Elena, sua madre, già convertita, viaggiò fino a Gerusalemme per cercare la croce sulla quale era morto Gesù.



Dopo varie peripezie ne trovò ben tre e per stabilire quale fosse quella "vera" le collocò a turno vicino al corpo di una persona da poco morta.

Al terzo tentativo la persona resuscitò. Era un 3 maggio. La "vera croce" fu quindi mostrata in giro per tutta Gerusalemme e da quel mo-





mento migliaia di suoi presunti frammenti sono conservati come reliquie, dispersi per tutta la geografia del cristianesimo.

"Vestir y enramar la Cruz"

Molte delle festività del cristianesimo primitivo si sono affermate attraverso la sincretizzazione di tradizioni e culti preesistenti, attraverso cioè l'unione, assimilazione e fusione tra forme popolari e pagane ed il nuovo significato religioso cristiano. La primavera è sempre stato un periodo di feste religiose e popolari legate alla esaltazione della natura che inizia un nuovo ciclo vitale, con riti specialmente legati alla figura dell'albero, e nella liturgia cristiana spesso ci si riferisce alla Croce come "albero". È quindi più che ragionevole supporre che l'impegno delle gerarchie ecclesiastiche per eliminare vecchie superstizioni e pratiche pagane contrarie alla morale cristiana abbiano favorito la trasformazione e il raggruppamento delle feste naturalistiche di maggio, data la similitudine di significati e motivazioni, intorno al nuovo simbolo della Croce, che

nel cristianesimo è appunto il simbolo per eccellenza di rinascita ad una vita nuova. Nella penisola iberica è molto frequente incontrare situazioni in cui tuttora coesistono gli antichi elementi pagani con i nuovi elementi cristiani, soprattutto in Castiglia, Estremadura e Andalusia dove è fortemente radicata la tradizione della "festa delle croci di maggio", tradizione che quindi giunse nelle Canarie con il flusso di coloni dopo la conquista delle isole. Fondamentale fu, in questo senso, l'attività delle tantissime Confraternite della "Santa Vera Cruz y Misericordia". Quella di Santa Cruz de La Palma, per esempio, vi fu fondata con bolla pontificia già nel 1558, appena 60 anni dopo la conquista. Il simbolo della croce cristiana iniziò a proliferare, come forma di sacralizzazione, in ogni sorta di luogo della vita civile: lungo sentieri, in zone di attraversamento pericoloso, vicino a fonti d'acqua

e all'entrata delle abitazioni. Tutte queste croci vengono "vestidas y enramadas" per il 3 di maggio, cioè addobbate e decorate con motivi soprattutto floreali. La tradizione popolare floreale legata alla festività della Croce del 3 maggio risale al XVII secolo e raggiunse il massimo splendore tra il '700 e l'800. Anticamente si adornavano le croci nelle case delle famiglie più ricche con gioielli e tessuti pregiati e la gente si riuniva per andare a visitarle. Nella festa come la conosciamo oggi, vengono preparate croci con motivi naturalistici e floreali dagli abitanti dei vari quartieri cittadini, da associazioni, da artisti dilettanti e professionisti, con concorsi artistici e altre manifestazioni legate alle tradizioni floreali e primaverili.

"El piquer de las calles"

Forse però l'appuntamento più spettacolare è quello

della sfida a colpi di fuochi artificiali, tra gli abitanti di due strade del Realejo Alto: la Calle El Sol e la Calle El Medio Arriba. Le due piccolissime rispettive cappelle diventano un tripudio di fiori e decorazioni, così come le facciate delle case.

"El pique", cioè la sana rivalità tra gli abitanti delle due vie, ha origine verso la fine del '700 quando le due vie erano residenza di due classi sociali ben differenziate, i proprietari terrieri della Calle El Medio e i mezzadri e piccoli contadini della Calle El Sol. La pirotecnica è sempre stata protagonista nelle feste canarie, e Los Realejos è uno dei comuni con maggiore tradizione professionistica in questo campo. Facile quindi intuire come il "pique" del Realejo Alto sia ormai una vera battaglia campale... in cielo.

Felices Fiestas de Mayo!





di Stefano Sannino

Sono passati 4 anni da quando sono arrivato, il 21 marzo 2016. Me ne vado in un momento molto difficile, sia per la Spagna che per l'Italia. Un momento molto triste. Gli ultimi due mesi sono stati estremamente difficili per tutti. Il virus si è portato via migliaia di vite umane. A tutti coloro che stanno soffrendo e combattendo va il mio più sincero affetto. Tra pochi giorni inizierò a lavorare a Bruxelles, cercando di portare il mio contributo al progetto europeo. Un progetto che sta soffrendo molto questi ultimi tempi e che tuttavia continua a essere fondamentale per la nostra

È giunto il momento di salutare e ringraziare

società.

Un progetto migliorabile, ma comunque fondamentale. Lo spazio europeo, con i suoi problemi e le sue difficoltà, resta il nostro spazio naturale. In questo spazio, Spagna e Italia possono svolgere un ruolo estremamente importante nel determinare la direzione che l'Unione europea prenderà in futuro. E in questo siamo sorretti da un patrimonio di legami tra i nostri Paesi che è assolutamente inestimabile. Da qualunque punto di vista la si guardi - economia, cultura, università, arte, design, moda, gastronomia - la connessione tra italiani e spagnoli è incredibile. Da parte mia, nel corso di questi anni ho cercato di alimentare questo patrimonio, con progetti che potessero generare nuovi legami tra Spagna e Italia. Cooperazione è stata la parola chiave: quello che Italia e Spagna possono fare insieme. Lo abbiamo fatto - con tutti

i colleghi dell'Ambasciata - guardando in particolar modo ai giovani, che rappresentano il presente e il futuro delle relazioni tra i nostri due Paesi. E abbiamo guardato anche oltre, alla società nella sua totalità: una società aperta, diversificata, rappresentativa della complessità che caratterizza i nostri tempi. Come ho già detto, sono arrivato in Spagna il 21 marzo 2016, il giorno dopo il tragico incidente di Freginals che ha causato la morte di 13 ragazze, studentesse Erasmus, di cui 7 italiane. Purtroppo, per vari motivi, è ancora in corso il processo per stabilire le responsabilità dell'incidente. È mio auspicio che possa terminare quanto prima. Il mio ultimo pensiero, come Ambasciatore d'Italia in Spagna, va alle famiglie delle 7 ragazze così tragicamente scomparse. Sono stati 4 anni molto intensi. E tutto ciò che siamo riusciti a

fare sarebbe stato impossibile senza i miei colleghi. E non sto parlando solo dell'Ambasciata, del Consolato Generale di Barcellona e della rete consolare, ma anche delle istituzioni e delle associazioni che fanno parte del Sistema Italia in Spagna. Senza il vostro appoggio, dedizione, impegno, entusiasmo, intelligenza, sensibilità, nulla si sarebbe potuto concretizzare. Grazie a tutti. Voglio anche ringraziare le aziende e le fondazioni italiane e spagnole che ci hanno sostenuto nelle nostre attività. E grazie agli amici - architetti, cuochi, artisti, musicisti, operatori culturali, giornalisti, laboratori di fabbricazione digitale - che sono sempre stati al nostro fianco. Grazie alle Regioni italiane, alle Comunità Autonome spagnole e ai Comuni di Italia e Spagna. Grazie al piccolo ma fantastico team della residenza: ha sopportato un ritmo di lavoro impressionante. Un ringraziamento speciale al collettivo LGTBI e in particolare a quello transessuale: con tutti voi ho imparato ad apprezzare fino in fondo il valore

della dignità e del rispetto. Grazie a tutti i miei amici, vecchi e nuovi.

Grazie per avermi accolto come uno di voi.

Mi avete permesso di imparare molto su questo meraviglioso Paese che è la Spagna, di scoprire la sua storia, la sua cultura, le tradizioni, la società, ma anche i suoi ristoranti, le terrazze, i bar.

Grazie a voi ho scoperto angoli meravigliosi: da Peratallada a Sanlúcar de Barrameda, da Numancia a Cudillero, dal Rocío a Los Llanos de Aridane. Grazie alle mie famiglie adottive: di Madrid, Barcellona e Siviglia. Siete meravigliosi. Grazie alla mia famiglia di mio marito, che ci ha accompagnato con entusiasmo durante questi 4 anni. Grazie a mio padre, che si è innamorato della Spagna.

E grazie a mio marito, Santiago, che ha avuto la costanza di prendere un aereo ogni fine settimana, senza mai mancare. E sempre con un sorriso.

Grazie Spagna.

Un abbraccio enorme e pieno di affetto.

Con tutto il cuore, mi mancherete moltissimo.

20 ANNI DI ESPERIENZA E PROFESSIONALITÀ NEL SETTORE IMMOBILIARE

Possibilità di investimenti patrimoniali con garanzie di alta rendita (stabili, locali commerciali e appartamenti)



VILLAS CANARIAS - GRAN SUR
Spettacolare appartamento completamente rinnovato ed arredato. 2 camere. Posizione molto comoda

168.000,00 €



COSTA DEL SILENCIO - LAS ROSAS
Appartamenti 2/3 camere. Ampia metratura. Nuovissimi appena ristrutturati. Rifiniti elegantemente. Posto auto. Occasione limitata.

a partire da 118.000,00 €



SAN EUGENIO - GRAN SUR
2 camere, 2 bagni. Grandissima terrazza soleggiata. Completamente arredato. Possibilità di VIVIENDA VACACIONAL

205.000,00 €



TORVISCAS
Appartamento 1 camera con terrazza vista mare. Ottimo investimento

122.000,00 €



SANEUGENIO REALESTATE



SAN EUGENIO - LAS FLORES
Appartamento 1 camera vicinissimo al mare. Ottima esposizione. Facile accesso.

Trattative riservate in ufficio



SAN EUGENIO
Grande studio vista mare 58 Mq

109.000,00 €



ADEJE CENTRO
Ottimo appartamento di 1 camera. Ampi spazi interni e terrazza. Possibilità di comprare a parte grande garage chiuso

129.000,00 €



SAN EUGENIO
Ristrutturato. 1 camera. Bellissima terrazza. Completo di arredamento e tutto il necessario per essere affittato. Alta rendita con Vivienda V

134.500,00 €



AFFITTO VARI APPARTAMENTI PER LUNGHI O CORTI PERIODI - TRATTATIVE IN UFFICIO



Mettiti nelle mani di un esperto

FILIPPO CRISTOFORI ☎ 618.177.548

Email: filippocri54@libero.it - comercial2@saneugeniorealestate.net

Av. De los Pueblos 29 A loc.1 - San Eugenio (di fronte il C.C. San Eugenio)

Tel. +34 922 719941 - Tel/fax +34 922 713473

internet: www.saneugeniorealestate.net



dalla REDAZIONE

Quasi l'80% degli imprenditori delle Isole Canarie prevedono riduzioni dell'occupazione.

Il 79% degli imprenditori delle Canarie sta preparando tagli di posti di lavoro a seguito della crisi sanitaria ed economica causata dal coronavirus. Tuttavia, un datore di lavoro su cinque (21%) intende mantenere i posti di lavoro nonostante il calo del fatturato, in questo stato di allarme che ha costretto alla chiusura di molte attività e servizi. Secondo l'indagine della società Servicios Avanzados de Opinión (SAO), il cui primo numero è stato pubblicato ieri, il 96% degli imprenditori afferma di aver svolto alcune

Isole Canarie si prevedono riduzioni dell'occupazione post isolamento

azioni di responsabilità sociale nel campo della propria attività, come evitare ERTE, o che questi licenziamenti temporanei sono equilibrati e comprendono tutti i livelli dell'azienda (16%), anche se questo significa anche che la maggioranza non è stata in grado di farlo.

Nel settore della responsabilità sociale, il 15% dei datori di lavoro dichiara di fornire servizi o prodotti gratuitamente, il 10% ha investito in attrezzature per il telelavoro e il 9% sta attuando una moratoria sui pagamenti ai clienti. Solo il 7% ha retribuzioni anticipate ai propri lavoratori e il 4% dichiara di integrare la retribuzione dei dipendenti interessati da Erte.

Altri anticipano i pagamenti

ai fornitori (4%), fanno donazioni a ONG o banche del cibo (7%), hanno messo a disposizione delle autorità le loro strutture o risorse (4%), o, in una percentuale molto piccola, producono attrezzature sanitarie (2%), azioni straordinarie in tempi difficili per le aziende e i lavoratori. In questo contesto, nell'indagine pubblicata ieri, i cittadini hanno ritenuto insufficienti le misure del governo centrale a sostegno dei lavoratori autonomi, delle imprese e delle famiglie, e hanno sospeso la gestione effettuata dall'esecutivo di Pedro Sanchez, dal Ministero della Sanità delle Canarie e dai sindacati, mentre hanno dato una raschiata approvazione al governo regionale e ai co-

muni. È chiaro che questa crisi sta cambiando le abitudini comportamentali.

Nell'indagine della società SAO, condotta in tutte le isole dal 28 marzo, con 870 interviste su una popolazione di 16 anni, il più grande cambiamento nel comportamento della popolazione canaria è, in queste settimane, parlare di più con la famiglia e gli amici, seguito da chiacchiere telefoniche e dall'essere "appeso" molto più di prima sui social network.

Più della metà del popolo canario assicura di leggere più stampa e il 32% afferma di consumare più arte e cultura. Il 31% gioca di più per combattere la noia, il 32% ammette di mangiare più di prima e il 24% ha smesso di

pensare di fare progetti.

La crisi ha aumentato la solidarietà spontanea ma può aver ridotto la solidarietà economica perché il 15% degli isolani dice di donare meno. Le tasche soffrono ed è evidente anche nello shopping online, dove il 47% dice di fare meno acquisti attraverso questo canale, anche se potrebbe sembrare il contrario, dato che la maggior parte dei negozi sono chiusi. Il 33% mantiene meno la routine: quasi il 50% riconosce di fare meno o molto meno sport. Ma qualcosa di positivo si ricava anche dal confinamento: il 34% dice di consumare molto meno droga e alcol, il 13% un po' meno e il restante 36% lo stesso.

Le emozioni scaturite da questa crisi e dalla "clausura" sono l'affetto, seguita da attenzione, stress, tristezza e stupore.

Nuove scadenze per certificati di esistenza in vita e Red Est

Il diffondersi della pandemia di Coronavirus in tutto il mondo ha reso molto difficile anche la vita dei pensionati residenti all'estero: rispettare le procedure per la campagna di certificazioni di esistenza in vita utili al pagamento delle pensioni (Cev) e per l'invio dei Red Est, cioè i moduli attraverso cui vengono validati i redditi dei pensionati, utili a ottenere l'accesso alle prestazioni assistenziali legate alla pensione, si è rivelato per molti un'impresa impossibile. Però l'Inps ha deciso di intervenire rimodulando la tempistica delle campagne. Per i pensionati residenti in Sud America, Centro America, Nord America, Asia,

Estremo Oriente, Paesi Scandinavi, Stati dell'Est Europa e Paesi limitrofi, l'Inps ha rinviato ad agosto 2020 la seconda fase del processo di verifica. La conclusione della procedura è fissata per dicembre. Se il certificato di esistenza in vita non sarà presentato entro la fine dell'anno il pagamento della rata di gennaio 2021 della pensione, in contanti, avverrà presso le agenzie Western Union del Paese di residenza, se possibile. In caso di mancata riscossione o di mancato invio del certificato di esistenza in vita, il pagamento della pensione viene sospeso a partire dalla rata di febbraio 2021.

Per i pensionati resi-

denti in Europa, Africa e Australia, la procedura era già conclusa e il certificato di esistenza in vita avrebbe dovuto essere inviato entro il 13 febbraio 2020: nei casi in cui non si siano rispettati i termini, a causa dei problemi riscontrati nel riscuotere la rata presso le agenzie Western Union, la pensione non verrà sospesa da questo mese e gli interessati potranno concludere la procedura entro fine anno.

Per i pensionati residenti all'estero, titolari di prestazioni assistenziali legate alla pensione, la scadenza per l'invio online delle dichiarazioni per le campagne Red Est 2019 (con riferimento ai redditi del 2018) e 2018 (con riferimento ai redditi del 2017) è stata spostata al prossimo 18 maggio.

(Inform)



"Prosegue il lavoro del governo italiano, con la Farnesina in prima linea, per riportare a casa gli italiani bloccati all'estero a causa dell'emergenza coronavirus. Dalla Spagna, nelle ultime settimane, secondo stime dell'Ambasciata d'Italia a Madrid, hanno fatto rientro in Patria oltre 10mila connazionali". Lo dichiara in una nota Riccardo Merlo, Sottosegretario agli Esteri e presidente del MAIE - Movimento Associativo Italiani all'Estero. *"I connazionali sono potuti rientrare in Italia, dunque, grazie al supporto dell'Unità di crisi della Farnesina, ma anche con la collaborazione di alcune compagnie aeree e di traghetti. Ovviamente la priorità,*

Coronavirus, Merlo: oltre 10.000 italiani rimpatriati dalla Spagna

per il rientro, viene data a persone residenti in Italia e ai connazionali più deboli e a rischio contagio, dunque i più anziani. L'Ambasciata di Madrid, per far fronte all'emergenza, ha subito attivato una task force e numeri di telefono dedicati, in modo tale da prestare assistenza agli italiani che ne avessero bisogno". "I numeri parlano chiaro, prosegue il Sottosegretario Merlo: dalle Canarie sono partiti in queste settimane 13 aerei speciali (dal 16/03 al 26/03) della compagnia aerea Neos: in tutto, ne hanno usufruito circa 2200 passeggeri. E sono oltre 2mila le persone che hanno viaggiato in questi giorni sui voli speciali Madrid-Roma.

Dal 19/03 al 26/03 è stato operato un volo speciale Alitalia Malaga-Roma: circa 750 passeggeri si sono imbarcati su questi aerei di rientro in Italia.

Senza contare i rientri via mare: circa 4mila connazionali si sono imbarcati sulle navi della Grimaldi per poter tornare in Italia".

"Si è trattato - conclude il Sottosegretario - di una massiccia operazione di rientro, nella quale il Sistema Italia ha brillato per efficienza e organizzazione.

Sappiamo che tanti altri connazionali sono in attesa di tornare a casa propria e per questo continuiamo a lavorare senza sosta per riportarli in Patria".

Consolato Onorario d'Italia

Console Onorario: Sig. Silvio PELIZZOLO
Indirizzo: C/. Cruz Verde, 10/2° - 38003 Santa Cruz de Tenerife
Tel. 807.300.747 (Numero a pagamento www.innovateleurope.com)
Fax: 822.175.766 - e-mail: tenerife.onorario@esteri.it

Per chi chiama da fuori dalla Spagna:
+34 902.502.512 (Numero a pagamento www.innovateleurope.com)

Si riceve su appuntamento, da richiedere telefonicamente
Orari di attenzione al pubblico:
lunedì, mercoledì e giovedì dalle 13.30 alle 16.30

Ambasciata d'Italia a Madrid

Ambasciatore: Dott. Stefano SANNINO
Indirizzo: Calle Lagasca, 98 - 28006 Madrid - Spagna
Tel.: +34 91 4233300 - 902.050.141 - Fax: +34 91 5757776
Tel. 807 505 883 (Numero a pagamento www.innovateleurope.com)
(per questioni consolari il n. fax è +34 91 5546669)
E-mail: archivio.ambmadrid@esteri.it
Dott. Stefano SANNINO
Tel.: 0034.91.4233300
Fax: 0034.91.5769842
E-mail: segreamb.ambmadrid@esteri.it



Le nostre Rappresentanze diplomatico-consolari hanno il compito di assicurare la tutela degli interessi italiani fuori dai confini nazionali ed offrono diversi servizi forniti secondo principi di eguaglianza, imparzialità, efficienza e trasparenza, avendo come obiettivo la tutela dei cittadini italiani rispetto ai diritti fondamentali ed alla libertà personale. La tutela riguarda, ad esempio, i casi di decesso, incidente, malattia grave, arresto o detenzione, atti di violenza, assistenza in caso di crisi gravi (catastrofi naturali, disordini civili, conflitti armati, ecc.), rilascio di documenti di viaggio d'emergenza causa perdita o furto del passaporto.

CANARIE

TRA STORIA E LEGGENDA

di Andrea Maino

Tolomeo le battezzò Isole Fortunate (**Fig. 1**) e pare che i primi navigatori che le visitarono fossero stati i Fenici nel IV secolo a.C., ma forse precedenti, nel V a.C. secolo, dai Cartaginesi. Le isole citate dai primi navigatori erano tre: Espere, Egle ed Eri- zia. In seguito Plinio il Vecchio (23-79 d.C.) ne cita sei fornendo una breve descrizione.

Chiama la prima Ombrion, (in greco: piovosa) che non possedeva tracce di case, ma scrive che il re Giuba II, il re della Mauritania, vi si riforniva di carminio, colorante estratto dalla cocciniglia. Il nome della seconda isola era Iunonia dove descrive un tempio in pietra. Anche alla terza, più piccola della precedente, assegna lo stesso nome. La quarta, Capraria (dal latino: isola delle capre), era l'isola dove descrive delle lucertole gigantesche. Di fronte era situata la quinta Ninguarda, "con nevi che coprono le sue vette, spesso incappucciate dalla nebbia"; doveva trattarsi di Tenerife. La sesta, Canaria, pare dovesse il suo nome a numerosi grandi cani e dove descrive "vi sono abitazioni

costruite dall'uomo".

Nella stessa epoca Giuba II parla con meraviglia delle ricchezze di quest'isola: "C'è ogni genere di frutta e di uccelli, datteri e mele di pino in quantità, miele in abbondanza e nei fiumi si vedevano papiri e grandi pesci siluri". Nel 1016 gli Arabi "scopriro- no" nuovamente le Canarie, chiamandole Khaledat: l'isola che non scompare (**Fig. 2**). Le Repubbliche italiane, dal XII secolo, inviarono poi diverse spedizioni; la riscoperta delle Canarie nel Medioevo è un vanto quasi esclusivamente italiano, infatti dal mille in poi non vi era nave che sfidasse l'oceano, al di là delle Colonne d'Ercole, senza essersi munite dei planisferi genovesi (**Fig. 3**). I nomi dei grandi ammiragli atlantici che le descrissero sono in maggioranza genovesi: Lanzarotto Malocello (che le riscoprì arrivando a Lanzarote nel 1312), Emanuele Pessagno, Niccoloso da Recco, Angiolino dei Corbizzi, Andalò di Negro, Michele Zignano, i fratelli Vivaldi, Alvise Cà da Mosto.

Nel 1341, Giovanni Boccaccio ne parla in una relazione estrapolata dalle notizie avute dal viaggiatore ligure Niccoloso da Recco. Il 3 agosto 1492, un altro grande personaggio viene a contatto con le Canarie: Cristoforo Colombo. A causa di un'avaria alla Pinta, l'ammiraglio genovese sbarca a Las Palmas di Gran Canaria, dov'è ricevuto dal governatore dell'isola. Di seguito la conquista spagnola, repressiva e oppressiva, annientò la cultura aborigena e i Guanci superstiti si sono cristianizzati definitivamente.

LA VITA DEI GUANCI

Pur non conoscendo i metalli e la navigazione, i Guanci avevano raggiunto un elevato grado di civiltà, mummificavano i morti come gli antichi Egiziani e costruivano delle piramidi simili a quelle del Messico. Prima della conquista spagnola la religione era monoteista. La divinità astratta adorata nell'arcipelago si chiamava Alcorac che significa il più grande, il più alto (**Fig. 4**). Il culto ad Alcorac era praticato in grotte che fungevano da tempio. Le sacerdotesse, erano tenute in sommo onore dalla popolazione e spesso monarchi e magistrati le consultavano per ottenere un responso per la soluzione di importanti quesiti della vita pubblica. Le isole erano rette da una monarchia con tanti regni autonomi alcuni dei quali erano suddivisi in principati come nell'isola di Tenerife. La giustizia era amministrata da cittadini eletti dal popolo e da un alto magistrato. I processi si celebravano in pubblico nel centro dell'abitato e le condanne erano emesse con un codice severissimo. Se chi aveva servito degnamente la società, commetteva una colpa, gli erano ricordate pubblicamente le sue gesta di un tempo e la sua vergogna del momento per infliggergli una maggiore umiliazione. Alla donna erano riconosciuti ampi privilegi di carattere morale, sociale e politico e a loro erano consentite tutte le libertà. Gli uomini si dedicavano essenzialmente ai lavori pesanti, all'artigianato, al commercio, alla pesca e alle armi. La famiglia era la cellula princi-



pale della società. Benché fosse ammessa la poligamia i Guanci sposavano generalmente una donna sola. La donna godeva, in particolare a Tenerife, di un rispetto e una considerazione enormi. Poteva consigliare gli uomini nelle loro attività sociali, politiche e perfino militari.

CONTINUA
NELLA PAGINA
SUCCESSIVA



FOTOCOPIE | DISEGNO GRAFICO | STAMPA | DISEGNO WEB

office@iphototenerife.com ☎ 922 728 378 / 696 086 294 f IPHOTO TENERIFE 📍 V Centenario 12A, Las Terrazas Adeje.









Nessun uomo aveva il diritto di rivolgere per primo la parola a una donna, fermarla o guardarla in una via poco frequentata. Quando un vecchio, dopo aver condotto una vita semplice e virtuosa, si sentiva oramai inutile, pronunciava davanti alla propria famiglia riunita il fatidico "vac aguar": vado a morire.

Lasciava cioè la propria casa per ritirarsi aspettando la morte in solitudine. La donna guance aveva le spalle e la parte superiore del corpo ricoperti solo dai lunghi capelli ondulati. Una gonna stretta di pelle scamosciata scendeva fino alle caviglie e il viso era truccato.

LE ATTIVITÀ SOCIALI

Nonostante le tecniche primitive i Guanci riuscivano a coltivare tredici tipi di cereali, soprattutto orzo, segale e grano. Economi e previdenti depositavano i prodotti raccolti in silos scavati nelle grotte, dove rimanevano freschi per tutto l'anno. La risorsa principale era però la pastorizia. Strumenti di lavoro importanti erano le punte di frecce e arpioni in silice a doppio taglio, triangolari, peduncolate o affilate, asce, raschiatoi in basalto, lame a triplice filo di basalto o ossidiana (Fig. 5). Gli abitanti della costa e delle regioni pianeggianti costruivano villaggi in pietra, ma la tipica abitazione canaria era quella rupestre. Nelle zone montuose, infatti, vivevano da trogloditi in caverne naturali o grotte tagliate da loro stessi nella roccia. Uno dei migliori esempi è il cenobio di Valeron, nell'isola di Gran Canaria, enorme alveare di grotte in una montagna vulcanica dalle pareti alte e scoscese,



formato da quattordici piani di sale, cunicoli, rampe, nicchie e corridoi disposti con una geometria perfetta (Fig. 6).

Gli antichi abitanti delle Canarie erano etnicamente divisi in tre gruppi principali: i Guanci, più numerosi, che vivevano in quasi tutte le isole ma principalmente a Tenerife, i Semiti concentrati a Hierro e Las Palmas e i Mestizos che abitavano esclusivamente l'isola di Gomera.

L'origine dei Canari appare africana.

IL LUOGO

La geologia colloca la nascita delle Canarie a circa 50 milioni di anni fa. Le acque sono peschiosissime, la terra in vicinanza dei vulcani fertile. La vegetazione è spesso lussureggiante nonostante l'aridità delle coste, la scarsità di precipitazioni e i venti caldi del deserto. Ogni isola ha il suo microclima e le sue caratteristiche peculiari. Il problema è l'acqua, ma essa è raccolta, specialmente sulle alture, in grandi cisterne per poi scendere a irrigare campi e orti nelle innumerevoli terrazze che degradano come verdi scalinate verso il mare. L'interno delle isole è spesso montagnoso, sconvolto da campi di lava e inciso da profondi burroni (barrancos) dove vi crescono pini, palme, vigne, fichi d'india e vi fioriscono bougainville, tulipani, ginestra bianca, gelsomini, camelie, magnolie e poi castagni ed eucalipti giganti.

ARCHEOLOGIA

Nelle isole esistono delle misteriose strutture piramidali in blocchi di pietra vulcanica, identiche nelle tre isole di Gran Canaria, Tenerife e La Palma. La presenza di queste piramidi era conosciuta anticamente, i contadini e pastori della zona le chiamavano majonos. La loro importanza archeologica è emersa quando è stata ritrovata una carta geografica disegnata all'epoca della Conquista (XV sec.) dove è chiaramente segnato un complesso piramidale presso la località di Guimar, nell'isola di Tenerife (Fig. 7). È stato stabilito che tutte le piramidi canarie erano orientate, con la massima precisione, verso ovest (dove tramonta il sole) durante il solstizio d'inverno. Appare evidente che gli antichi abitanti delle isole vi avevano attribuito delle funzioni rituali e astronomiche e che i costruttori di questi misteriosi monumenti hanno dimostrato un impegno architettonico estetico e tecnico che esclude l'ipotesi di un mucchio di pietre accatastate solo per ripulire dei campi.

Oltre a iscrizioni epigrafiche, in tutte le isole esistono anche iscrizioni e graffiti rupestri di figure stilizzate. Sono stati scoperti segni alfabetici che possono essere direttamente identificati con la scrittura libica e con le iscrizioni numidiche dell'epoca punica e romana, e con l'antichissima scrittura tfinagh dei Tuareg (Fig. 8).

Esiste anche un secondo tipo di lettere che contengono segni molto vicini a quelli della scrittura lineare cretese. Le informazioni sulle ceramiche ritrovate sono scarse ma ci riferiscono che la produzione della ceramica era un compito femminile. Le ceramiche migliori erano ottenute da una mistura di due tipi di terra cui era aggiunta una certa quantità di ceramica già cotta. Tutte le



donne la producevano secondo proprie necessità ed era lavorata a mano. Gli aborigeni non conoscevano il forno e il metodo per la cottura era collocare gli oggetti in buche scavate nel terreno, poi ricoperte di terra su cui si facevano bruciare del legno per il tempo necessario. Gli oggetti erano decorati prima della cottura e rappresentavano figure geometriche.

RELIGIONE e SEPOLTURE

Il mondo religioso dei Canari rappresentava un Dio che pare fosse lontano e sconosciuto e non sembra essere stato rappresentato con una forma materiale specifica. Aveva diversi nomi: Achaman, Achoron, Ataman, Archguayerxeran.

I luoghi sacri erano di preferenza nelle montagne dove si riunivano per effettuare le cerimonie propiziatorie. Le sacerdotesse appartenevano alla nobiltà e dovevano conservare la verginità. I sacrifici prevedevano l'uso di prodotti alimentari e di animali. In caso di grande calamità essi praticavano la mortificazione fisica individuale. Esistevano tre tipi principali di sepoltura: nelle grotte naturali, nelle grotte artificiali e nei tumuli. Ciascuno di questi tre tipi presenta una distribuzione geografica propria, e caratteristiche diverse in ogni isola. La pratica della sepoltura in grotta è l'unica ad essere stata attuata in tutto l'arcipelago.

Le grotte naturali destinate ad accogliere i cadaveri non avevano forme particolari.

Una caratteristica comune a queste grotte era la preoccupazione di renderle inaccessibili. I cadaveri erano generalmente deposti in posizione supina, tranne che a Tenerife, dove sono stati trovati cadaveri in posizione fetale. Nelle grotte funerarie di Gran Canaria il morto possiede raramente oggetti funerari invece resto dell'arcipelago vi sono trovati parecchi oggetti funerari. La mummificazione era praticata quasi nell'intero arcipelago.

Lo studio dei resti umani mummificati ha permesso di determinare alcune caratteristiche, come il colore dei capelli e il gruppo sanguigno, cosa impossibile per altre popolazioni antiche.

Gli aborigeni usavano sostanze che favorivano la conservazione, studiavano l'esposizione del corpo rispetto al sole, praticavano frequenti pulizie con sostanze astringenti. Il corpo era sistemato in modo da evitare il contatto con la terra della grotta.

Nelle necropoli di El Barranco di Guayadoque, le mummie sono state ritrovate in piedi, appoggiate alle pareti, mentre altre erano coricate su assi di pino (Fig. 9). A El Barranco di Herques, a Tenerife, si sono trovate circa mille mummie disposte in fila e a strati su delle tavole.

In Gran Canaria invece i cadaveri erano deposti in tombe scavate nel terreno e circondati da frutti di piante aromatiche che ne ritardassero la putrefazione.

Questa una descrizione succinta sulla storia delle isole e i loro antichi abitanti ma se vi dedicaste al tema potreste entrare in un mondo fantastico, unico e affascinante.

Bibliografia:

CANARIE, ISOLE FORTUNATE. Archeologia, storia, geografia e antropologia delle sette isole. Di Attilio Gaudio - Afriche n°64, 2004/4





di Cristiano Collina

Le alte temperature in pieno inverno, la presenza ricorrente di calima più per-

La campagna anti-incendi a La Palma

sistente nella zona dove la siccità è diventata una delle principali preoccupazioni della popolazione, hanno portato a fornire alla campagna incendi quasi due milioni di euro nel quadro del budget del Cabildo.

Il più grande investimento fatto nella zona per far fronte alle risorse umane e alle misure di prevenzione di un possibile incendio boschivo. Dall'area dell'Ambiente del Municipio, che sarà presto occupata da Maria Rodriguez, che lo scorso mandato è stata assessore alle Finanze e alla Cultura della città di Tijarafe, si riconosce che ci

vorrebbero più di 3 milioni di euro per mantenere una campagna attiva in modo permanente e per tutto l'anno e che sembra sempre più necessaria in vista di certi rischi di incendi boschivi durante l'inverno.

Nel bilancio della campagna contro gli incendi del 2019 appena concluso, c'è il fatto sorprendente che oltre il 30% degli incidenti che avrebbero potuto causare un incendio aveva come origine mozziconi di sigaretta accesi, percentuale alla quale segue la combustione di rifiuti senza autorizzazione, un 21,05%. Il maggior numero di incen-

di si è verificato nella parte occidentale dell'isola, per un totale di 12.

La campagna di incendi a La Palma è stata avanzata nei calendari negli ultimi anni e si è estesa oltre i mesi in cui tradizionalmente si accendevano gli incendi.

Tanto che questa operazione, che mobilita diverse centinaia di agenti ambientali e attiva torri di guardia in punti chiave dell'orografia dell'isola, inizia a giugno e dura fino a ottobre.

Queste date potrebbero variare a seconda delle valutazioni tecniche e politiche di una questione particolarmente

delicata, che richiede un lavoro trasversale con i dipartimenti Cambiamenti climatici ed Emergenze, che sono anche guidati dalla socialista Nieves Rosa Arroyo.

I conti dell'isola approvati a gennaio stanziavano 1,9 milioni di euro per la lotta agli incendi, 400.000 euro in più rispetto al 2019.

Il Consiglio ha sottolineato che l'aumento rafforzerà il numero di persone che lavorano a questi compiti e aumenterà la durata della campagna, consentendo così un maggiore sforzo nella prevenzione e nel lavoro di bonifica delle aree forestali.

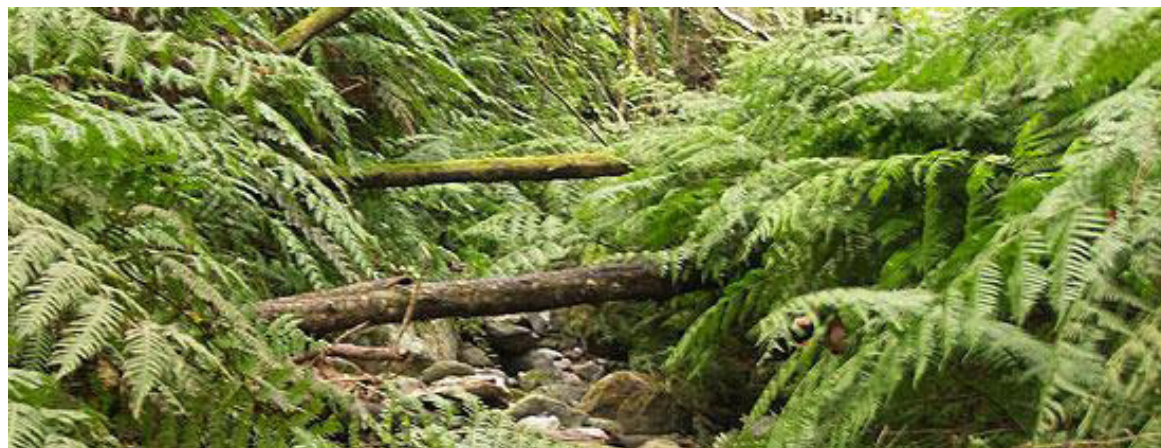
Il Parco Naturale di Las Nieves ha ricevuto quasi 160.000 visitatori nel 2019

di Jessica Gnudi

La maggior parte delle visite a questa area sono state a Los Tilos e al Cubo de La Galga, bastioni eccezionali di La Palma come riserva della biosfera. Il Parco Naturale di Las Nieves, che ospita le foreste di Los Tilos (San Andrés y Sauces) e El Cubo de La Galga (Puntallana), ha registrato 159.454 visitatori nel 2019, il 43% dei quali nazionali e il 57% stranieri.

Di questi, 120.680 sono stati registrati al Centro Visitatori di Los Tilos e 38.774 al Punto di Informazione Ambientale di Cubo de La Galga, entrambi gestiti dal Servizio

Ambientale del Consiglio Insulare di La Palma. L'Assessore ai Servizi, Ambiente e Cambiamenti Climatici, Nieves Rosa Arroyo, assicura che questi dati sono molto positivi per La Palma perché questo Parco Naturale è una notevole risorsa per l'isola. Il Parco, come attrazione turistica, genera attività nei servizi locali che implicano un aumento del reddito nell'isola. Inoltre, è uno spazio che offre evidenti benefici in termini di raccolta dell'acqua, mitigazione dell'erosione e biodiversità. Arroyo ricorda che, in questo Parco Naturale, il sentiero Marcos y Corderos è stato



recentemente riorientato per escursionisti esperti. A Las Nieves ci sono anche molti altri percorsi adattati alla differente condizione fisica del visitatore e di diverso livello di difficoltà. Il Parco Naturale di Las Nieves ospita uno dei migliori esemplari di foresta di alloro delle Isole Canarie e uno dei bacini più importanti per la ricarica della falda acquifera sotterranea dell'isola.

Un chiaro esempio dell'interesse in questo settore è l'ampio servizio di taxi 4x4 e i numerosissimi bus da crociera e tour che sono stati registrati a Los Tilos nel 2019.

Il Parco Naturale di Las Nieves è distribuito tra i comuni di San Andrés y Sauces, Puntallana e Santa Cruz de La Palma. Insieme al Parco Naturale Cumbre Vieja, queste sono le aree che appartengono alla Rete degli Spazi Naturali delle Canarie. Favoriscono il collegamento tra i cittadini e l'ambiente naturale con aree come la Casa del Monte, La Portada, Las Cancelas o Cubo de La Galga, tra le altre, rendendo visibile la grande biodiversità che l'isola possiede.

Il **Parco Naturale di Las Nieves** comprende una rappresentativa pineta con specie in via di estinzione e protette come la ginestra.

La fauna e la flora di questo spazio sono molto importanti, con molte specie endemiche minacciate e ora protette. Le colombe dell'alloro, per esempio, hanno in questo luogo una delle loro principali aree di riproduzione e nella pineta ci sono specie di interesse come lo sparviero e l'aquila. Questa ricchezza biologica è incorniciata in un paesaggio di grande bellezza e di importanti valori geomorfologici. Con tutto questo, le quasi 160.000 visite al parco implicano un uso intensivo di servizi come quelli igienici e i parcheggi.

Per questo è importante consolidare la struttura del Servizio Ambientale del Cabildo di La Palma e portare avanti i compiti di controllo e la sorveglianza dei valori naturali e culturali per i quali Las Nieves è stato dichiarato Parco Naturale.

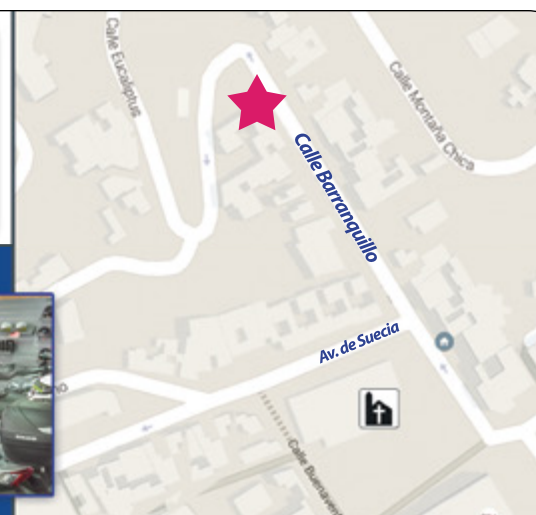




Calle Barranquillo n° 17
edf. Laika local a-b
Los Cristianos
Tel. 922792994 - 626560913
dcmotosport@hotmail.com



www.facebook.com/dcmotosportloscristianos



- Compravendita di veicoli nuovi e usati
- Meccanica multimarca, diagnosi elettronica, verniciatura, pneumatici
- Lavoriamo con tutte le assicurazioni
- Pratiche auto e Servizio ITV-Revisioni

La DGT invierà una comunicazione ai proprietari di auto temporaneamente in disuso



di Alberto Moroni

Con questa misura, la Direzione Generale del Traffico mira a controllare i veicoli che sono temporaneamente in disuso e a ridurre le rottamazioni irregolari delle auto.

Secondo l'Associazione Spagnola dei Rottamatori e Riciclatori di Auto (Aedra), più di 400.000 veicoli sono registrati presso la Direzione Generale del Traffico (DGT) come in disuso temporaneo da più di cinque anni. L'organizzazione ritiene che questa situazione potrebbe indicare che in realtà queste auto non esistono più fisicamente e, una volta smontate, sono state fatte sparire.

Sottolinea che, purtroppo, il numero di auto in disuso temporaneo è cresciuto in modo esponenziale in Spagna, il che denota che questa pratica viene utilizzata per rottamare illegalmente i veicoli, evitando così il corrispondente pagamento della tassa sulla trazione meccanica dei ve-

coli (IVTM). Aedra sostiene che ciò causa danni non solo al settore dei Centri di Trattamento Autorizzati (ATC), ma anche alla società nel suo complesso. La mancanza di controllo sullo smontaggio dei veicoli, effettuato senza rispettare i trattamenti ambientali, e la vendita di parti e componenti senza controllo di qualità o garanzia per l'acquirente, sia privato che professionale,



rappresentano un danno per la collettività. A questo proposito, la DGT ha adottato un provvedimento che Aedra richiede da tempo, che consiste nell'inviare al proprietario del veicolo una comunicazione al momento del congedo temporaneo, informandolo del suo status giuridico e dei problemi che possono sorgere in caso di

uso improprio dell'auto.

Per affrontare il problema del disuso temporaneo, la Direzione Generale del Traffico ha avviato una serie di azioni da sviluppare nei prossimi mesi. A questo proposito, la DGT dovrebbe aver cominciato a inviare **una lettera agli indirizzi dei richiedenti il congedo temporaneo**, informandoli della nota fatta e degli effetti limitati che ciò comporta.

Aedra ricorda che la cancellazione temporanea è necessaria nei casi previsti dalla legge. L'attuale normativa consente, però, l'utilizzo fraudolento da parte di aziende che ricevono illegalmente i veicoli e li smantellano per la vendita e la commercializzazione delle componenti, nonché dei vari materiali in essi contenuti.

Il Cabildo di Tenerife asfalterà diversi tratti delle autostrade per 32 milioni di euro

Sia l'autostrada del nord che del sud presentano tratti in cui la pavimentazione necessita di migliorie

di Claudia Di Tomassi

Il Cabildo di Tenerife asfalterà diversi tratti delle autostrade del nord e del sud per 32 milioni di euro. Il Consiglio dell'Isola ha informato in un comunicato stampa che il Consiglio direttivo dell'isola darà il via libera all'assegnazione dei lavori.

Saranno interessati i tratti da Arico a Guía de Isora, per 20 milioni, e da Santa Cruz a Los Realejos negli svincoli e da Los Realejos a Icod de los Vinos nella carreggiata per 12 milioni. Mobilità e Innovazione indica che i lavori programmati consistono in interventi di ripristino del manto stradale che sono stati suddivisi in due lotti che interesseranno i lavori da Arico a Guía de Isora e sull'autostrada del Nord saranno costituiti da due tratti, uno da Santa Cruz a Los Realejos, con lavori di asfaltatura sugli svincoli, e un secondo tratto di lavori con lavori di asfaltatura sul manto stradale da Los Realejos a Icod de los Vinos. Il Direttore delle strade dell'isola, Tomás Félix García, ha spiegato che nel caso della TF-1, si tratta di una strada ad alta capacità che supporta un'intensità media di traffico di circa 90.000 veicoli al giorno, mentre la sezione nord, la TF-5, supporta un'intensità media di traffico di oltre 110.000 veicoli al giorno nella sua sezione iniziale. Ha aggiunto che attualmente entrambe le autostrade presentano tratti che hanno bisogno di migliorie in termini di pavimentazione. L'Amministrazione sottolinea che le opere previste saranno una pietra miliare fino ad oggi dal punto di vista tecni-



co e ambientale, in quanto è prevista la realizzazione della maggior parte delle miscele di asfalto, ad eccezione dell'ultimo strato d'usura, con un tasso di riciclo fino al 50 per cento. Metà di ogni tonnellata provverrà da materiale riutilizzato dalla fresatura della pavimentazione attuale, dopo essere stato pretrattato mediante frantumazione, macinazione, rimozione di contaminanti, vagliatura e stoccaggio, e saranno mantenuti gli stessi standard di qualità e sicurezza.

Il periodo di esecuzione stabilito per il ripristino della pavimentazione sulla TF-1 e sulla TF-5 è rispettivamente di 14 e 10 mesi. Come nelle due fasi precedenti, si svolgeranno preferibilmente di notte (tra le 22:00 e le 6:00 del giorno successivo, dalla domenica al giovedì), essendo questa la fascia oraria che, secondo il Cabildo, ha minore incidenza sul traffico.

Punto Auto
Tenerife

Tel. Officina: 922 735 839
Tel. Cellulare 622 861 926

PROFESSIONALITÀ ITALIANA
chiedi di Matteo

Diagnostica pre-collaudito ITV
Meccanica generale
Pneumatici



Autopista TF1 dopo Las Chafiras in direzione sud adiacente al distributore BP - 38620 La Orotianda, San Miguel de Abona - Puntoautotenerife@gmail.com

di Andrea Maino

Cicar ha più di 12.000 veicoli parcheggiati e quasi 1.400 lavoratori del gruppo Overcame, che "speriamo di recuperare in pochi mesi", dice Mamerto Cabrera

Anche se l'autonoleggio è tra i settori essenziali che possono rimanere aperti in stato di allarme, la verità è che non c'è quasi nessun movimento, tanto che "i noleggi si verificano più in quei settori che lavorano nei servizi di emergenza e così via", dice Mamerto Cabrera, che ricorda che la sua azienda Cicar ha poco più di 12.000 auto su tutte le isole, con la fortuna, dice, di "avere locali recintati e terreni per poterli riparare fino al ritorno del turismo", fa notare, indicando come esempio

Auto a noleggio, un altro settore colpito dalla chiusura turistica

i magazzini e i terreni che Cicar ha acquistato non molto tempo fa presso l'ex concessionaria Renault di Guaza, nel comune di Aroña, dove attualmente ha in deposito 600 veicoli. Inoltre, va ricordato che Cicar appartiene al gruppo della famiglia Cabrera Medina, proprietaria della grande concessionaria Overcame, con la quale può anche condividere le sue strutture per il deposito di veicoli ormai non più richiesti, a differen-



Compleanni "Vip"

1 maggio 1969	Javier Bardem	16 maggio 1951	Claudio Baglioni
2 maggio 1955	Donatella Versace	17 maggio 1955	Francesco Nuti
3 maggio 1968	Deborah Caprioglio	18 maggio 1966	Enrico Brignano
4 maggio 1964	Rocco Siffredi	19 maggio 1946	Michele Placido
5 maggio 1958	Serse Cosmi	20 maggio 1946	Cher
6 maggio 1953	Tony Blair	21 maggio 1959	Nick Cassavetes
7 maggio 1957	Barbara D'Urso	22 maggio 1970	Naomi Campbell
8 maggio 1952	Vittorio Sgarbi	23 maggio 1933	Joan Collins
9 maggio 1949	Billy Joel	24 maggio 1941	Bob Dylan
10 maggio 1948	Miuccia Prada	25 maggio 1969	Anne Heche
11 maggio 1978	Laetitia Casta	26 maggio 1964	Lenny Kravitz
12 maggio 1966	Stephen Baldwin	27 maggio 1944	Bruno Vespa
13 maggio 1939	Harvey Keitel	28 maggio 1968	Kylie Minogue
14 maggio 1967	Valeria Marini	29 maggio 1944	Helmut Berger
15 maggio 1953	Mike Oldfield	30 maggio 1956	Piero Chiambretti
		31 maggio 1930	Clint Eastwood

La Vignetta di Luca Galimberti



za di altre aziende - fondamentalmente multinazionali - che sono impazzite per lasciare i loro veicoli all'aperto e a terra vicino all'Aeroporto Sud, in particolare sul Camino del Hermano Pedro, vicino a La Tejita, a Granadilla. Cicar controlla circa il 25% del mercato delle Isole, che a sua volta guida il mercato spagnolo del noleggio auto con più di 80.000 unità (31.000 nella provincia di Santa Cruz de Tenerife) e i suoi veicoli vanno dalle berline di lusso alle utilitarie. Mamerto Cabrera, nonostante la crisi in calo e in arrivo, non ha perso il suo ben noto ottimismo, "la prima cosa -

dice - è la salute, e mentre noi abbiamo la salute possiamo pensare ad altre cose", senza nulla togliere alla preoccupazione per la situazione, perché "questa crisi ci riguarda tutti, non si affittano quasi mai auto a noleggio, ma non si vendono, perché le mostre sono chiuse e le vendite su Internet sono aneddotiche". "Chi va a comprare un'auto adesso e chi la compra senza vederla o provarla?", dice il direttore del gruppo Cabrera Medina, con sede a San Bartolomé (Lanzarote), creato dal padre da cui ha ereditato il nome cinquantatré anni fa (1967), quando ha lasciato la falegnameria e ha iniziato a

noleggiare auto all'alba del turismo a Lanzarote. Questa modestia e la virtù del lavoro ha portato i tre fratelli Cabrera Medina (Pedro, Mamerto e Ángeles), insieme ai loro figli, ad avere oggi un impero automobilistico e a creare ben 1.400 posti di lavoro "che speriamo di recuperare in un paio di mesi", dice entusiasta Mamerto Cabrera. "Il leasing non è un problema, ma abbiamo bloccato l'assicurazione. La cosa peggiore è che le auto sono ferme, tranne alcune che ho dato alle persone delle ambulanze e delle associazioni che devono portare aiuti al domicilio in tutte le isole", dice Cabrera, che soprattutto vuole "recuperare tutte le persone che lavorano con noi e, per grazia di Dio, nessuna delle 1.400 si è ammalata, questo è ciò che mi preoccupa di più. Abbiamo dovuto fare una Erte e abbiamo anche dato delle ferie, ma sempre con la voglia di recuperarle tutte".



Sarta in Los Cristianos
Prezzi modici
Teresa 633403405

I B.I.C. abbondano sul suolo canario, se ne contano già 400

Tenerife si è aggiudicata la metà dei Beni di Interesse Culturale dichiarati nelle Isole, Gran Canaria 96. La maggior parte di loro non ha piani speciali



di Alberto Moroni

I B.I.C. (Bien de Interés Cultural - Beni di Interesse Culturale) abbondano sul suolo delle Canarie con 400 siti catalogati sulle Isole, la maggior parte dei

quali privi di piani speciali di sviluppo del territorio.

Il Médano a Tenerife o l'Oasi di Maspalomas a Gran Canaria sono, secondo l'architetto urbano Joaquín Mañoso, due esempi fulgidi di nonsense

per la normativa delle Isole Canarie. Mañoso è stato uno dei partecipanti al Seminario Nazionale sulla Responsabilità dell'Amministrazione nella legislazione culturale e la sua gestione, che si è svolto a Las Palmas lo scorso febbraio sotto l'egida di Canarias Nuevo Horizonte.

Si tratta di una piattaforma di pensiero di recente creazione legata alla Fondazione Parco Scientifico e Tecnologico dell'Università di Las Palmas de Gran Canaria e ad altre istituzioni accademiche come quella de La Laguna, Carlos III di Madrid e Siviglia. Joaquín Mañoso ha detto che il numero di B.I.C. autorizzati dalle amministrazioni canarie sono arrivati a 400 entro la fine del 2019, e di questi Te-

nerife ne ha più del 50% con 205 dossier.

Gran Canaria è la seconda isola con 96 B.I.C., Fuerteventura 47, Lanzarote 21, La Gomera 5, El Hierro 6 e La Palma 20. Mañoso ha indicato che il numero degli attuali B.I.C., dotati dei rispettivi piani speciali, è notevolmente inferiore. I piani speciali sono supporti di protezione essenziali per il perimetro dei B.I.C.

Sono 10 a Gran Canaria, con solo 6 approvati; 27 a Tenerife e 4 approvati, a Fuerteventura 2, a Lanzarote 2; a La Palma 1 e nessuno a La Gomera e El Hierro. I piani dei B.I.C. prevedono la pianificazione e la gestione dell'area interessata sulla base della dichiarazione di sito storico, come è avvenu-

to per il passaggio di Cristoforo Colombo attraverso l'Oasi di Maspalomas e concordato dal Cabildo di Gran Canaria nel 2012, sotto il mandato di José Miguel Bravo de Laguna. Nel 2017 il Governo delle Canarie ha cancellato il B.I.C. di Bravo de Laguna, ma un successivo appello al Tribunale Supremo ha restituito la protezione all'Oasi di Maspalomas. Nel 2018, uno dei ricorsi (ce ne sono 5) è stato respinto dalla Corte Suprema, pertanto il governo di Fernando Clavijo ha rinunciato ad agire davanti alla Corte costituzionale. Clavijo ha regolamentato i B.I.C. con una legge approvata 3 giorni prima delle elezioni generali dell'aprile 2019. È entrato in vigore a giugno, 16 giorni dopo le elezioni regionali del 26 maggio che hanno dato la vittoria al PSOE nelle Isole Canarie.

I relatori, tra cui esperti di alto livello come i professori José Suay o Francisco Villar, hanno ripetutamente invocato la legge sul patrimonio culturale, anche se nessuno di loro aveva fissato la cronologia politica del 2019.



di Michele Zanin

Il 23 maggio 1967, al culmine della Guerra Fredda, il radar del sistema di allerta missilistica dell'Aeronautica Militare degli Stati Uniti nell'emisfero settentrionale, situato in Alaska, Regno Unito e Groenlandia, cominciò ad avere gravi interferenze che ne rendevano estremamente difficile l'operatività. Il primo riflesso fu quello di pensare ai russi e preparare aerei carichi di bombe

Quando una tempesta solare può cambiare il corso della storia

per colpire il nemico. L'attacco ai radar del Paese sarebbe stato un motivo per andare in guerra. Alcuni scienziati dell'esercito anticiparono ed evitarono la catastrofe: dal 18 maggio era stata rilevata un'intensa attività solare. Quello stesso giorno, il 23 maggio, il sole aveva emesso una fiamma di dimensioni immense che si poteva osservare a occhio nudo dalla terra. Questo e nient'altro aveva prodotto l'interferenza.

Le tempeste sono spesso precedute da buchi solari scuri che annunciano le turbolenze prodotte da venti perturbatori.

José Carlos del Toro, ricercatore dell'Istituto andaluso di astrofisica (CSIC) spiega che a livello fisico, la tempesta è un bombardamento ad alta energia di particelle solari formate da idrogeno, che contengono molta energia.

Secondo un'indagine dell'equipe scientifica guidata da Consuelo

Cid, capo del Servizio Nazionale di Meteorologia Spaziale e professore all'Università di Alcalá, una situazione simile, ma di una certa dimensione, potrebbe essere la causa del grande blackout di Tenerife il 29 settembre scorso. Il fatto ha dei precedenti storici: nel 1859 c'è stato il cosiddetto "Evento Carrington", dal nome dell'astronomo che lo ha identificato, Richard Carrington.

La tempesta produsse un'aurora boreale che raggiunse i Caraibi e interruppe le comunicazioni telegrafiche tra le varie parti del mondo. Secondo Consuelo Cid, ci sono notizie di un'aurora boreale anche alle Canarie.

Il fenomeno accade quando le particelle sono particolarmente violente e il campo geomagnetico non è in grado di deviarle nel loro insieme, quindi colpiscono direttamente alle latitudini più basse. Più normale è stato quello che

è successo in Quebec nel marzo 1989: una tempesta solare produsse un blackout che lasciò circa sei milioni di persone senza luce per nove ore. Cid dice che l'evento del 1967 e ciò che è successo in Quebec hanno suscitato preoccupazione nella comunità scientifica. Spiega che le emissioni che escono dal sole, nell'ambiente interplanetario, hanno conseguenze sulla Terra. Secondo Cid, in Spagna si fanno poche ricerche sulla meteorologia solare, pur lavorando con scienziati di altri Paesi. Manuel Collados, dell'Istituto di Astrofisica delle Canarie ritiene che il telescopio solare europeo a La Palma sarà uno strumento molto potente per sapere cosa succede sul sole.

Sarà in grado di monitorare l'attività solare, e sarà possibile sapere se c'è qualche regione del sole attiva, incline a produrre instabilità che genera tempeste.

Mandaci le tue foto: le migliori verranno pubblicate su questa pagina ed inserite sul nostro sito internet www.leggotenerife.com. Le foto dovranno avere come argomento paesaggi, scordi particolari, persone, attimi relativi alle Canarie. Inviare a: info@leggotenerife.com



Foto di Paolo Capecchi



Foto di Roberto Mutti



Foto di Nadya Laureti



Foto di Jessica Gnudi



Foto di Winitchata Jampathong



Foto di Francesco Collina

MISTERI ISOLANI



**di Loris
Scroffernecher**

Questo mese l'arca del mistero navigherà in tutto l'arcipelago canario per raccontare uno strano fenomeno che si sta producendo da quando la quarantena ha fatto restare a terra tutti gli aerei da e per le isole.

Ovviamente con il fermo del traffico aereo la qualità dell'aria nelle isole è migliorata moltissimo riducendo l'inquinamento, cambiando i flussi del vento, l'accumulo di nubi e dando la possibilità di osservare le stelle dai balconi delle case dove la gente è rinchiusa.

Questo fermo obbligato ha provocato un maggior interesse per il firmamento da parte dei residenti dovuto alla maggiore tranquillità e all'impossibilità di uscire per locali e come conseguenza sono moltissimi i video e le dichiarazioni di oggetti non identificati che stavano sorvolando i nostri

Cieli pieni di misteri

cieli. Storicamente le settimane antecedenti la Pasqua sono propizie ad avvistamenti UFO in diversi luoghi del pianeta e l'arcipelago Canario ha sempre rivestito un ruolo da protagonista.

Nei giorni intercorsi tra il 25 di marzo e il 17 di aprile ci sono state decine di segnalazioni di avvistamenti UFO ed alcune corroborate da video realizzati dai testimoni. Di queste sono certamente da segnalare quelle avvenute a Los Cristianos, Puerto de La Cruz, La Laguna, Los Majuelos per Tenerife, così come Galdar e La Palma in Gran Canaria, oltre ai vari video provenienti dalle isole della Gomera, El Hierro e Fuerteventura.

Tutti gli oggetti descritti dai testimoni risultano molto simili tra loro, luci brillanti che si muovono a velocità relativamente basse, senza emettere nessun rumore si avvicinano alle colline e promontori per poi cambiare di luminosità e dimensione arrivando a duplicare ed

in alcuni casi triplicare quella iniziale.

I testimoni che hanno potuto assistere al fenomeno da zone più vicine raccontano che questi oggetti sembrano essere metallici con un aspetto di stella a tre punte che emettono una luce tenue di color arancione dalla zona bassa dell'oggetto.

Durante l'avvicinamento la dimensione apparente è di vari metri, calcolandolo facendo un rapporto con gli oggetti circostanti.

Per quanto riguarda la modalità in cui il fenomeno si conclude, sembra essere molto diverso da zona a zona. Infatti in molti casi sembra che dopo aver emesso un flash molto luminoso, prenda velocità salendo in cielo fino a sparire.

Al nord di Tenerife e alla Gomera, invece, gli oggetti si muovono verso il mare in direzione Gran Canaria con un'accelerazione costante per poi sparire come se si spegnessero all'improvviso. Le spiegazioni ufficiali sono,

come sempre in questi casi, piuttosto vaghe, le ipotesi offerte vanno dall'attribuire i fenomeni a cattive interpretazioni del passaggio della base spaziale internazionale. Questa possibilità risulta smentita controllando la posizione della base internazionale utilizzando semplici applicazioni scaricabili, in quanto nelle ore e giorni degli avvistamenti risulta che il satellite artificiale si trovava molto lontano dalle Canarie. Un'altra ipotesi proposta fu quella di mini satelliti lanciati per aumentare le trasmissioni informatiche e il nuovo sistema 5G.

Anche questa possibilità non risulta essere molto convincente in quanto i lanci effettuati fino ad ora rilasciano uno sciame di mini satelliti con una traiettoria uniforme creando una linea di punti luminosi.

Secondo Aena potrebbe trattarsi di elicotteri o palloni sonda rilasciati per il controllo meteorologico, i quali riflettendo la luce solare in quota emetterebbero luminosità di varia intensità e colore.

Analizzando i video però risulta curioso che questi oggetti si muovano in direzioni anche contrarie alla direzione del vento e con traiettorie molto lineari, senza ondeggiamenti classici dei palloni di alta quota, ed alcuni di questi oggetti si trovavano ad altitudini decisamente più modeste.

L'ipotesi che potrebbe essere più coerente è costituita da grossi droni utilizzati dalle forze dell'ordine per controllare il traffico e gli spostamenti non autorizzati, però se fosse questo il caso risulterebbe peculiare la scelta dei luoghi, lontani da grandi vie di comunicazione e poco abitati, quando in pochissimi minuti di volo potrebbero controllare autostrade ed importanti centri abitati.

Al non poter offrire ai lettori una spiegazione plausibile non si può fare altro che ricorrere a una celebre frase di **Arthur Conan Doyle**: *"una volta eliminato l'impossibile ciò che rimane, per quanto improbabile, dev'essere la verità."*

Un riccio per amico



di Bina Bianchini

In questo periodo sia per la stagione ma anche per i mesi di chiusura delle Isole è molto più facile trovare i ricci sulle strade di collina e montagna. Se ne trovate uno e non sapete esattamente cosa fare vi spiegheremo punto per punto come agire a seconda dei casi, con tutti i dati e i consigli utili per aiutare il piccolo in caso di bisogno.

A seconda che si tratti di un esemplare autoctono o domestico, si dovrà agire in un modo o nell'altro, poiché i primi sono protetti e non possono essere tenuti in cattività, mentre i secondi sono animali che non sopravviverebbero in natura e sono anche considerati una specie invasiva.

Per distinguerli qui vi diamo con una piccola guida, con le caratteristiche che li caratterizzano. Il riccio europeo (nativo) ha il viso e il ventre beige o marrone, più o meno chiari.

Le orecchie sono arrotondate e piccole, anche se sembrano abbastanza vicine alla testa.

Abita in tutta la penisola spagnola, ma non le isole.

Da adulti pesano tra i 600 e i 1500gr. Il riccio moresco (nativo) ha la faccia e i peli del ventre bianchi. Le orecchie sono prominenti. Il muso è appuntito, con una sorta di pinne nelle narici. Abita le isole e la costa mediterranea, più o meno da Tarragona a Murcia, compresa Lleida. Gli adulti pesano da 500 a 700gr. Il riccio africano (domestico) può essere facilmente confuso con il riccio moresco. Si distingue per il peso, poiché quelli domestici non superano i 500gr, e per la forma del naso, che in quelli domestici non presenta quelle caratteristiche alette.

Ma soprattutto tenete presente che le possibilità di trovare un riccio domestico in natura sono molto basse, perché a parte il fatto che sarebbe estremamente difficile per lui sopravvivere nel nostro habitat, sono illegali da anni e quindi non ce ne sono molti che possono sfuggire o essere abbandonati. Soprattutto, non lasciatevi trasportare dal personaggio, perché è molto comune che i ricci europei e moreschi siano amichevoli e sfrontati, senza farsi spaventare dalla

vostra presenza.

In ogni caso questo è il punto più importante, poiché un'errata identificazione significa una grande differenza nel destino dell'animale, quindi analizzatelo molto bene. Se siete stati in grado di identificarlo come un esemplare autoctono, cioè moresco, allora è importante determinare lo stato di salute in cui si trova o se soddisfa alcuni dei requisiti in cui riteniamo che abbia bisogno di aiuto veterinario. È un cucciolo piccolo, grande come un uovo, e non c'è traccia della madre per ore.

È molto sottile o malnutrito, quando invece di guardarsi intorno sembra ovale o sembra avere un girovita.

Ha ferite, tracce di sangue o zoppica a causa di una frattura. Ha parassiti, piccole pulci in movimento o zecche uncinatate. Ha zone calve, senza spighe e peli. In tutti questi casi, ha bisogno di aiuto veterinario.

Ma non è necessario portarlo dal veterinario a proprie spese, perché praticamente in tutto il paese ci sono centri di recupero della fauna selvatica sparsi in tutte le province dove si prendono cura degli animali che hanno bisogno di attenzione.

Quindi potete cercare quello che corrisponde alla vostra provincia nella seguente lista:

Vi diranno se vengono a prenderlo, se dovete portarlo a loro o se potete lasciarlo in una clinica veterinaria vicina che collabora con loro in modo che possano prenderlo dopo aver ricevuto le prime attenzioni. Chiamare l'unità Seprona della Guardia Civil, al numero 062. Se l'avete incontrato la sera in campagna e non soddisfa nessuno dei punti della lista di cui sopra, allora la prima cosa che dovrete sapere è che non avreste dovuto prenderlo.

È comune che le persone, spinte da un malinteso istinto protettivo, vogliano cercare di aiutare gli animali che non hanno davvero bisogno di noi, apparentemente, persi o non protetti. Tenete presente che questi animali sono notturni, vivono nella foresta e nei campi ed è normale trovarli in mezzo al nulla. Anche se li trovate in mezzo a una strada, non dovete far altro che fermarvi (purché non mettiate in pericolo la vostra sicurezza e quella degli altri) e toglierli dalla strada in modo che possano continuare il loro viaggio ovunque vogliano andare. Altre volte, invece, sono loro che si intrufolano nei giardini privati, negli appezzamenti urbani... In ogni caso, se l'animale è sano, l'importante è riportarlo al più presto nel suo habitat. Se l'avete preso sen-

za volerlo, l'ideale è riportarla nello stesso posto in cui l'avete trovato, e se è una zona pericolosa, cercatene un'altra più sicura. Dovrebbe essere una zona lontana da case e strade, con accesso ad acqua sicura, come un fiume o stagno. L'ideale sarebbe che ci fosse una vegetazione bassa di arbusti, in modo che possano nascondersi bene. Questo dovrebbe essere fatto di sera e di notte, poiché sono notturni e avranno il tempo di trovare un riparo senza essere esposti durante il giorno.

Se si vuole lasciare un po' di cibo dove lo si lascia, basta una manciata o due, in modo da avere cibo per il giorno (anche se attira anche altri animali, possibili predatori, quindi non molto). Potrebbe dover passare una notte o due con voi, fino a quando non potrete andare a liberarlo o fino a quando non verrà prelevato per andare al centro faunistico. Quindi è importante che sappiate come tenerlo mentre è a casa, in modo che sia sicuro per lui e per voi. Potete metterlo in una scatola di plastica tupperware o in una scatola di cartone, ma tenete presente che se lo mettete in una scatola di cartone e si bagna (la pipì, ecc.) può finire per fare un buco e scappare. Dovete anche tener conto che sono ottimi arrampicatori, quindi deve essere abbastanza alto o avere un coperchio, ma ricor-

datevi di fare dei buchi in modo che non soffochi.

Se possibile, mettetelo in un'altra piccola scatola o in qualche piccolo panno in modo che si nasconda come se fosse il suo nido e sia così protetto dalla luce. Lasciatelo in una zona di casa o di giardino tranquilla.

Lasciategli una ciotola pesante d'acqua, ma non abbastanza grande per farlo entrare e bagnarlo. Per mangiare, si può mettere cibo per cani o gatti, prosciutto, o pollo cotto senza sale o olio. Se è un cucciolo e ha problemi a masticare, immergere il mangime in acqua in modo che sia pastoso come un purè. Non dare latte, pane, semi, noci, frutta o verdura.

Se si tratta di un animale domestico, potete scegliere una delle seguenti opzioni:

1. Ufficialmente e legalmente, dovete consegnarlo alle autorità competenti, cioè al centro faunistico della vostra provincia o comunità, per l'eutanasia.

Poiché sono catalogati come specie aliena invasiva, questo è ciò che la legge impone.

Pensiamo che sia ingiusto e immorale, non siamo a favore, ma è nostro dovere denunciarlo.

2. Se avete un minimo di empatia e non volete che il piccolo animale faccia la stessa fine, potete tenerlo se pensate di essere in grado di dargli le cure necessarie.

NOVITÀ: nessun cane senza antiparassitario a causa del COVID-19

Se siete in "ERTE o in Paro" a causa del covid-19, il Centro Veterinario El Madroñal offre l'antiparassitario completamente gratuito per pulci filaria e vermi intestinali al vostro animale domestico.

Solo su appuntamento tramite facebook o mail vetmas@gmail.com
Orari : da lunedì a venerdì dalle 10 alle 16, sabato dalle 10 alle 14



EL MADROÑAL
CENTRO VETERINARIO



Visite - Animali esotici
Chirurgia - Traumatologia - Ecografia
Endoscopia - ECG - Esami di laboratorio
Alimenti per animali
COPERTURA SANITARIA ANNUALE

Visite in italiano su appuntamento

C/ El Sauce, 3 - Urb.El Madroñal - Costa Adeje - Tel.922 713 987 - 617 483 707
E-mail: vetmas@gmail.com - <http://www.veterinariosentenerife.com>



LEGGO TENERIFE POINT

Punti di distribuzione fissi nelle località dell'isola più frequentate dagli italiani, per poter trovare la vostra copia gratuita più facilmente. Per sapere come diventare un punto di distribuzione chiama il numero 632 027 222.

PUERTO DE LA CRUZ:

- Casa Duana - Plaza de Europa n°2
- Ag. Immobiliare iHouse Capital - Centro Comercial La Cúpula Loc 55
- Lago Martiánez - Av. de Cristóbal Colón
- Gimnasio Bahía, Avda F.A. Carillo
- Pizzeria La Tasquita - Plaza del Charco
- Don Tano - Calle La Hoya n°12
- Pastelería la Paz el Adorno, Marqués de Villanueva del Prado
- Gelateria Delizia, Calle San Juan n°4
- Caffè di Roma C.C. la Villa
- Pizzeria da Arianna - Carretera El Botánico - Edif Tagor
- Hipertrebol C.C. La Cúpula
- Ayuntamiento - Plaza Europa
- Nada Mas - Calle Mequinez n°19
- Restaurante la Cuadra - Calle Blanco
- CIT Puerto de la Cruz - Calle Puerto Viejo n°13
- Biblioteca Pública Municipal Tomás de Iriarte - Calle Puerto Viejo n°11
- MusiCafé Tenerife - Calle San Juan n°11
- Mini Golf Club - Calle del Botánico, n°9
- Restaurante Pizzeria Luna Caprese - Calle Aceviños, n°2

LONGUERA-TOSCAL:

- Ristorante Pomodoro e Basilico - Calle la Longuera, n°31
- Centro estetico Esti Natur - Calle la Longuera, n°1B

SANTA CRUZ:

- Caffetteria Piazza Spagna - Plaza la Candelaria n°13
- Art Café - calle Bethencourt Alfonso n°21 (ex calle san Jose)
- Oficina de Turismo Cabildo de Tenerife - Plaza de España, s/n

CANDELARIA:

- Rodondondero - Avda de la Cruz
- EL M...
- Ofi...
- Rip...
- LOS A...
- Yo...
- LAS C...
- For...
- LAS G...
- Ofi...
- Pizz...
- Hoy...
- Giac...
- PALM...
- Bar...
- LOS CR...

- Oficina de Información Turística - Paseo Playa de las Vistas
- Gelateria Panna Cioccolato - Paseo Maria Amalia Frias n°6
- Roby Style - C.C. Don Antonio - Primo piano loc. 10
- Carpe diem Bar cafetería - Calle bulevar chajofe
- Caffè italiano - Avda de Suecia n°4
- DC Moto Sport - Calle Barranquillo n°17
- East end Bar - Avda J. Carlos I n°33 - Jardines del Sur
- Inviten Immobiliare - Avda de Suecia n°9
- The Italian Style - Avda de Suecia n°30
- Violet Academy Parrucchieri - Calle Juan XXIII n°26

PLAYA DE LAS AMÉRICAS:

- Oficina de Información Turística - Av. Rafael Puig Lluvina n°15
- Iphoto - Av. da V Centenario n°12/A
- Ola surf bar - Calle Mexico
- Caffè Aroma - Avda Fco Andrade Fumero - locale A/4
- La Bruschetta Rist. Pizz. - Calle Arquitecto Gomez Cuesta-Resid. Paradero 2, 9
- Gaspat Hair Parrucchieri - El Camisón - Ayda Antonio Dominguez n°14

COSTA ADEJE - SAN EUGENIO - FAÑABÉ:

- Bar La Flaca - Av. Ernesto Sarti-Urb. Mare Verde - locale 147 - Fañabé
- Street Café - Av. España n°3 - C.C. Flamingo Suites - Costa Adeje
- Property Alliance - CC. San Eugenio 46a - San Eugenio

ADEJE:

- Bar Pizzeria La Parada - Calle La Cruz n°25
- Inviten Immobiliare - Calle Viera y Clavijo 8

ALCALÁ:

- Oficina Turismo Alcala - Paseo marítimo Gabriel Escarrer, S/N

CALLAO SALVAJE:

- The Italian Corner - Calle La Lava - Edif Perla Bianca, locale 2

PLAYA SAN JUAN:

- Oficina Turismo Playa San Juan - Avenida Juan Carlos I, s/n
- Gelateria Opera - Calle Altamar n°7
- Fruteria Fresh Fruit - Calle Reina Sofia n°3
- Restaurante Reginella - Calle Mar le Fondo n°2

LOS GIGANTES:

- Oficina De Turismo Los Gigantes - Av. Jose Gonzalez Forte n°10

OROSCOPO MAGGIO



ARIETE 21/3-20/4 (Fuoco: rappresenta il desiderio e l'energia creativa)

Le situazioni incerte inizieranno a migliorare, tu inizierai a stare meglio e godrai anche di una piacevole vita sociale, che ti consentirà di divertirti, rilassarti e dimenticare tutti i brutti momenti precedenti. Con pazienza e fatica si ricomincia.



TORO 21/4-20/5 (Terra: rappresenta le risorse materiali e i possedimenti)

Battibecchi e polemiche continue: ecco cosa potresti trovare, al minimo, nella prima metà di maggio. Questo periodo ti chiederà la massima cautela, non tirare la corda e solo se hai deciso di troncare con il partner buttati, i transiti favoriranno la rottura.



GEMELLI 21/5-20/6 (Aria: rappresenta l'intelletto e la capacità di ragionare)

Affari e trattative procederanno molto bene dopo la pausa forzata. Avrai una ottima capacità di comunicare, saprai persuadere il tuo interlocutore e ti farai valere anche nei colloqui, se stai cercando impiego o spera di cambiare quello attuale.



CANCRO 21/6-22/7 (Acqua: rappresenta l'immaginazione e i sentimenti)

Maggio si dividerà in due parti, la prima nervosa e probabilmente poco favorevole per il tuo benessere a causa di maggiore stanchezza, e la seconda in cui riprenderai quota e affronterai i doveri quotidiani con un piglio decisamente diverso.



LEONE 23/7-22/8 (Fuoco: rappresenta il desiderio e l'energia creativa)

Anche se la vostra salute rimarrà buona per l'intero mese, saranno le energie ad andare su e giù, consumate dal nervosismo che fiaccherà tutti i vostri buoni propositi per stare in forma. Forse anche l'aspetto esteriore non vi soddisferà... meglio non fissarvi.



VERGINE 23/8-22/9 (Terra: rappresenta le risorse materiali e i possedimenti)

Con la mente pronta che ti ritroverai questo mese potrai affrontare ogni impegno con la certezza di avere la marcia giusta. Pronto, astuto, reattivo, concentrato, abile, persuasivo, creativo: darai il meglio delle tue potenzialità, e se sei dipendente, sta pur certo che verrà notato.



BILANCIA 23/9-22/10 (Aria: rappresenta l'intelletto e la capacità di ragionare)

L'amore sarà la ciliegina sulla torta di un periodo già soddisfacente e piacevole di suo. Con una differenza: se nella prima metà del mese godrai di emozioni meravigliosamente dolci e appaganti, nella seconda eccoti sugli spalti dell'eros, lasciati andare.



SCORPIONE 23/10-21/11 (Acqua: rappresenta l'immaginazione e i sentimenti)

L'estate si avvicina e ritrovi la tua vitalità. Anche l'amore torna ad essere coinvolgente. Nelle prossime settimane cresce il tuo desiderio di rendere chiari i tuoi sentimenti alla persona che ti intriga. Non lasciare che siano sempre gli altri a fare il primo passo.



SAGITTARIO 22/11-21/12 (Fuoco: rappresenta il desiderio e l'energia creativa)

Soprattutto nel lavoro puoi vincere una sfida o ottenere delle conferme che ti incoraggiano a fare sempre di più. In amore invece potrebbe esserci qualche tensione nella prima parte del mese. Questioni del passato che tornano a farsi sentire.



CAPRICORNO 22/12-19/1 (Terra: rappresenta le risorse materiali e i possedimenti)

Maggio è un mese decisivo, durante il quale sarai interessato da profondi cambiamenti. Nel lavoro non mancano nuove opportunità, che in alcuni casi potrebbero spingerti anche a valutare strade alternative. Non scoraggiarti alle prime difficoltà.



ACQUARIO 20/1-18/2 (Aria: rappresenta l'intelletto e la capacità di ragionare)

Decidi di sfidare pigrizia e la comfort zone per provare a reagire, per decidere di vivere a una velocità superiore. Non ascoltare le paure di chi non ti conosce troppo bene e concentrati invece sulle promesse possibili di un presente ambizioso.



PESCI 19/2-20/3 (Acqua: rappresenta l'immaginazione e i sentimenti)

Compensa i tuoi affetti coltivando prima sicurezza e poi logica e buon senso per non esagerare. E' tempo di dire davvero addio ai dubbi e ai sospetti di aprile per votarti invece a un presente fatto di ottimismo, della voglia di credere nel futuro con tenacia.

#LeggoTenerife

EDITORE: Franco Leonardi - N° Deposito Legal: TF 34-2013

DIRETTORE RESPONSABILE: Franco Leonardi

Telefono e WhatsApp +34 632 027 222

Indirizzo: Av. da Noelia Afonso Cabrera n°6
edf. Playa Honda Local 1 - Playa de las Américas

Internet: www.leggotenerife.com, www.leggotenerife.it

E-mail: info@leggotenerife.com

Skype: leggotenerife

Facebook: www.facebook.com/LeggoTenerife

Instagram: #LeggoTenerife

Twitter: @LeggoTenerife

DIREZIONE GRAFICA: Cristiano Collina (Grafica e Pubblicità 689 086 492)

DISCLAIMER: LeggoTenerife è pubblicato e stampato mensilmente da Franco Leonardi Editore. Annunci, testi, foto o altre parti di questa pubblicazione sono di proprietà degli editori, ad esclusione di: marchi, foto, loghi e immagini di altre ditte/società che in questo caso sono dei legittimi proprietari. Essi non possono essere utilizzati o riprodotti o trasmessi in qualsiasi forma o mezzo senza il permesso scritto dell'Editore. Questo giornale non può essere ritenuto responsabile per i contenuti degli articoli

forniti dai nostri collaboratori o inserzionisti. L'Editore si riserva il diritto di rifiutare di pubblicare annunci, testi o elementi pubblicitari. L'Editore non può essere ritenuto responsabile per variazioni sul colore stampato in questo giornale. Non lede le leggi sul diritto d'autore, poiché cita sempre, quando ne è a conoscenza, l'Autore o il titolare dei diritti sull'opera.

INTERNET: Tutti gli articoli presenti dell'edizione cartacea verranno pubblicati e archiviati anche in quella digitale sul sito internet www.leggotenerife.com, quindi nello storico si potranno consultare anche le edizioni dei mesi precedenti. Nel sito si possono trovare inoltre notizie ed informazioni che sul giornale non ci sono come l'ultima ora. Si avrà l'opportunità di votare gli articoli, di partecipare ai sondaggi, di scrivere al Direttore e scaricarsi tutte le edizioni precedenti nel formato PDF.

PUBBLICITÀ: I commerciali autorizzati preposti alla vendita di spazi pubblicitari sono Biancamaria Bianchini, Daniele Dal Maso, Cristiano Collina, Beatrice Vitti, Michele Rubini e Claudia Di Tomassi. Diffidate pertanto da chiunque altro vi contatti per proporvi qualsiasi nostra iniziativa commerciale.

**QUESTA È UNA EDIZIONE SPECIALE
SCARICABILE SOLO DAL SITO INTERNET
WWW.LEGGOTENERIFE.COM
RIPRENDEREMO A STAMPARE
APPENA CESSA L'EMERGENZA SANITARIA**

Per Polizia, Ambulanze e Vigili del fuoco chiamare il numero unico d'emergenza

1-1-2

URGENZE:

Información general del Gobierno de Canarias: 012

Protezione Civile: 922 282 202-922 606 060

Vigili del Fuoco: 080

Guardia Civile: 062

Polizia Multilingue: 902 102 112

Ospedale Universitario de Canarias: 922 678 000

Ospedale de la Candelaria: 922 602 000-902 602 132

Ospedale Las Americas: 922 750 022

Centro medico del sud: 922 791 000

Hospiten Sud: 900 200 143

Hospiten Sud - Ambulanza: 922 751 662

Ambulanza: 061

Croce Rossa: 922 281 800

Farmacie di guardia: per sapere la farmacia di

guardia più vicino visita il sito

<https://farmaciatenerife.com>

Trasporti pubblici:

AUTOBUS-Guaguas-TITSA:

922 531 300

Trasporti Aerei:

Aeroporto SUD (Reina Sofia):

922 759 200

Aeroporto NORD (Los Rodeos):

922 635635

Trasporti Marittimi:

Fred Olsen:

902 100 107-922 628 252

Naviera Armas:

902 456 500

Carro Attrezzi:

Adeje: 922 780 367

Santa Cruz: 922 211 907

Soccorso marittimo: 900202202

ISTITUZIONI:

Cabildo di Tenerife

Plaza de España s/n-Santa Cruz

www.tenerife.es

901 501 901-922 239 500

fax 922 239 704

Servizio Taxi:

Adeje: 922 714 462

Arona: 922 790 352

Arona, Guía de Isora y San Mi-

guel de Abona (Servitaxitenesur):

922 747 511

La Laguna: 922 255 555

Güimar: 922 378 999/902 205 002

Puerto de la Cruz:

902 205 002 / 922 378 999

La Orotava:

922 378 999/902 205 002

Los Realejos:

922 378 999/902 205 002

Granadilla: 922 397 475

Buenavista:

616804942/696568775/630639869

Vilaflor: 922 709 047 / 649487387

Candelaria:

922 503 880 / 608038113

Aeropuerto Tenerife Norte:

922 635 114

Aerop. Reina Sofia (Tenerife Sur):

922 392 119

Eurotaxi Santa Cruz de Tenerife:

609 867 581; 607 612 816;

o 629 132 269.

Eurotaxi La Laguna:

922 253 677; 922 255 555;

635 819 087; o 609 680 244

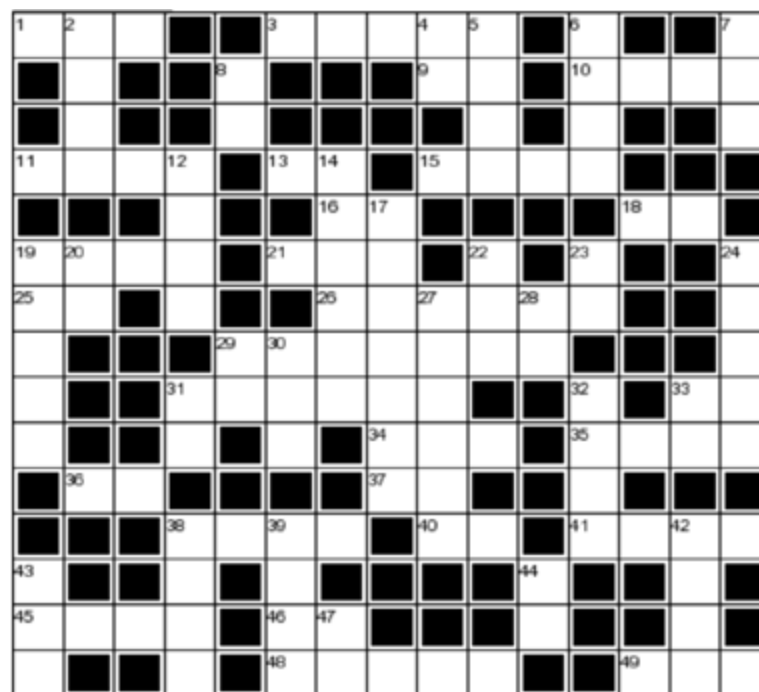
Eurotaxi La Orotava:

646 369 214

Eurotaxi Santiago del Teide:

922 86 08 40

Per il Cruciverba e il Sudoku si ringrazia www.alfunstuff.com



SOLUZIONI DEL MESE PRECEDENTE



SOLUZIONE DEL REBUS di pagina 31

rito RNA rene L liso LA
(Ritornare nell'isola)

ORIZZONTALI [1] istituto per le tecnologie didattiche [3] è opposto al noir alla roulette [9] un pezzo di... wuerstel [10] un'armatura" tessile [11] Magali nota attrice [13] un... po' d'egoismo [15] l'estremo capo del Sudamerica [16] in fondo al Bronx [18] il dittongo di Luigi [19] preannuncia il giorno [21] oggi è detta UE [25] simbolo dell'antimonio [26] Washington, l'autore di "Storia di New York" [29] verme parassita dell'intestino dei bambini [31] fiacche, molli [33] due di Kutaisi [34] Helmut senza pari [35] associazione di donatori di sangue [36] valeva per due [37] un alieno di Spielberg [38] crescono nell'orto [40] gli inizi dell'alfabeto [41] authorized warranty delivery partner [45] Jerome, l'autore di "old man river" [46] le ha uguali il superuomo [48] il nome di una Monti [49] audiovisual industry promotion

VERTICALI [2] carattere di stampa [4] estreme di Glasgow [5] guidò la rivolta degli schiavi in Sicilia [6] integrated services digital network [7] a volte si dice per incoraggiare [8] nel Galles ed in Baviera [12] loro altezze [14] roccia metamorfica scistosa [17] piante adatte a vivere in ambienti secchi [19] carne in gelatina [20] nell'albo [22] comunità contadina russa [23] la provincia di Locatello [24] forzuto del Quo vadis? [27] il giro ciclistico spagnolo [28] netto rifiuto [29] sono vicine in volo [30] c'è quella a r [31] foro senza uguali [32] città palestinese [33] in... bikini [38] segni grafici dell'antico alfabeto germanico [39] esclamazione di disprezzo [42] si pagavano ai gabellieri [43] nota casa cinematografica [44] i limiti del generale Rokossovskij [47] il cuore del girovago

PER LA TUA PUBBLICITA'

#LeggoTenerife

CHIAMA O SCRIVI
PER UN PREVENTIVO !

LA GRAFICA PER LA TUA

PUBBLICITÀ È GRATIS

OFFERTA VALIDA PER UNA CAMPAGNA

PUBBLICITARIA DI ALMENO 3 MESI

CRISTIANO COLLINA

(+34) 689 086 492

cristiano@leggotenerife.com

un po' di Umorismo:

STIRARE È INUTILE!
È uno spreco di tempo e di energie.



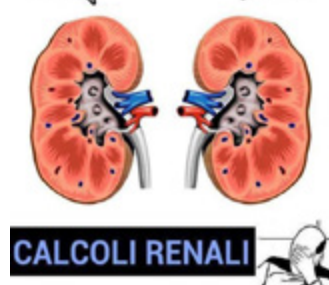
Ogni giorno milioni di indumenti vengono stirati, per sguaiarsi dopo pochi minuti!

CAMPAGNA A FAVORE DELL'ACCETTAZIONE SOCIALE DEGLI ABITI STROPICCIATI.

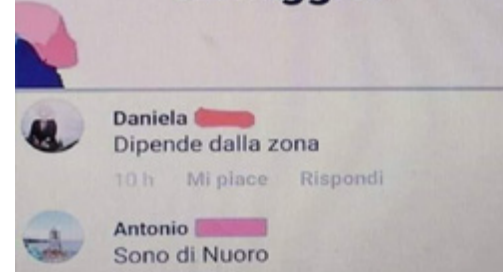


Allora: 2 litri d'acqua al giorno sono 14 alla settimana

Circa 60 al mese, per un totale di più di 720 litri l'anno.



È doloroso farsi un tatuaggio?



LA FAMIGLIA CRESCe

Scopri i piccoli giaguari,
ambasciatori della loro
specie in natura!

